

Regione Lazio

DIREZIONE AGRIC., PROM. FIL. E CULT. CIBO, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 6 agosto 2018, n. G10114

Reg.(UE) 1303/2013. Reg. (UE) 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014/2020. Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER". DGR 770/2015. Approvazione Piano di Sviluppo Locale 2014-2020 del GRUPPO DI AZIONE LOCALE ALTO LAZIO - CÚAA 90121450564.

OGGETTO: Reg.(UE) 1303/2013. Reg. (UE) 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014/2020. Misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER”. DGR 770/2015. Approvazione Piano di Sviluppo Locale 2014-2020 del GRUPPO DI AZIONE LOCALE ALTO LAZIO - CUA 90121450564.

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale;

VISTA la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n.1, "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni organizzative alla Dirigenza ed al Personale”;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1 e successive modifiche e integrazioni denominato “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 33/2013 concernente “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” ed in particolare l'art. 26;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sui Fondi comunitari ed in particolare l'art. 35 “Sostegno dei fondi SIE allo sviluppo locale di tipo partecipativo”;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2017/2393 del 13 dicembre 2017 recante modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013, (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1308/2013 e (UE) n. 652/2014;

VISTO l'Accordo di Partenariato relativo alla programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020 e relativi allegati, approvato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) nella seduta del 18/04/2014 e trasmesso alla Commissione Europea il 22 aprile 2014;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 479 del 17 luglio 2014 con la quale, tra l'altro, è stata adottata la proposta di Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020;

PRESO ATTO della Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015 con la quale è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 657 del 25 novembre 2015 concernente la presa d'atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015;

VISTO il Programma di sviluppo rurale del Lazio (PSR) per il periodo di programmazione 2014-2020 successivamente riapprovato per modifiche non strategiche, preventivamente esaminate con parere favorevole del Comitato di sorveglianza, con le decisioni della Commissione C(2016)8990 del 21/12/2016, C(2017)1264 del 16/02/2017, C(2017)5634 del 4/08/2017 e C(2017)8427 del 11/12/2017;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 164 dell'11 aprile 2017, n. 584 del 26/09/2017, n. 6 del 16/01/2018 di presa d'atto dell'approvazione delle modifiche del PSR da parte della Commissione UE;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2014/2020 ed in particolare la Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 770 del 29 dicembre 2015 concernente l'approvazione del Bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale (PSL) dei Gruppi di Azione Locale (GAL) ed in particolare l'art. 10 "Valutazione e selezione dei Piani di Sviluppo Locale" che, tra l'altro, ha stabilito che le proposte di PSL verranno valutate e selezionate da un Comitato appositamente costituito dall'AdG del PSR 2014/2020 composto da personale delle Direzioni regionali competenti per materia;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 147 del 5 aprile 2016 concernente le Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 187 del 19 aprile 2017 concernente le Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali. Modifica della D.G.R. n. 147 del 5 aprile 2016;

VISTA la determinazione n. G07457 del 08/06/2018 ad oggetto "Reg.(UE) 1303/2013. Reg. (UE) 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014/2020. Misura 19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER. DGR 770/2015. Approvazione del Manuale delle procedure";

VISTA la determinazione n. G12462 del 27/10/2016 ad oggetto "presa d'atto del completamento della selezione delle strategie di sviluppo locale da parte del Comitato e approvazione delle proposte di piano di sviluppo locale non ammissibili, graduatoria unica regionale decrescente delle proposte di piano di sviluppo locale ammissibili, proposte di piano di sviluppo locale ammissibili e finanziabili, proposte di piano di sviluppo locale non finanziabili";

CONSIDERATO che con la citata determinazione n. G12462 del 27/10/2016, è stato stabilito, tra l'altro, che con successivi atti si provvederà all'adozione dei provvedimenti di concessione in favore dei Gruppi di Azione Locale indicati nell'allegato C, previo eventuale adattamento dei piani di sviluppo locale in base alle valutazioni del Comitato di selezione e per conformarli alla normativa comunitaria, nazionale e regionale pertinente;

CONSIDERATO che il PSL 2014-2020 presentato dal "GRUPPO DI AZIONE LOCALE ALTO LAZIO" risulta indicato in allegato C alla citata determinazione G12462/2016;

CONSIDERATO che nel corso della riunione tenutasi in data 11/10/2017, convocata con nota n. 447327 del 07/09/2017, la Direzione Regionale Agricoltura, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 10, comma 7 del Bando misura 19 di cui alla sopracitata DGR 770/2015, ha segnalato al GRUPPO DI AZIONE LOCALE ALTO LAZIO gli adattamenti necessari al Piano di Sviluppo Locale 2014-2020", in base alle valutazioni del Comitato di selezione e per conformarlo alla normativa comunitaria, nazionale e regionale pertinente;

VISTO il Piano di Sviluppo Locale 2014-2020 del GRUPPO DI AZIONE LOCALE ALTO LAZIO adattato alle valutazioni del Comitato di selezione conformati alla normativa comunitaria, nazionale e regionale pertinente, trasmesso il 27/07/2018 con nota prot. 467546 del 30/07/2018, in allegato alla presente determinazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO in particolare il piano finanziario di detto Piano di Sviluppo Locale che prevede una spesa pubblica totale di Euro 4.999.687,00 così suddivisa:

- | | | |
|-----------|------|--------------|
| • FEASR | Euro | 2.155.865,04 |
| • STATO | Euro | 1.990.675,37 |
| • REGIONE | Euro | 853.146,59 |

RITENUTO di approvare il suddetto Piano di Sviluppo Locale 2014-2020 del GRUPPO DI AZIONE LOCALE ALTO LAZIO - CUA 90121450564;

VISTA la Determinazione della Direzione Regionale Attività di Controllo e Coordinamento delle Funzioni di Vigilanza n. G14391 del 24/10/2017 con la quale è stato iscritto nel Registro Regionale delle persone giuridiche private al n. 357 il GRUPPO DI AZIONE LOCALE ALTO LAZIO;

DETERMINA

in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. di approvare il Piano di Sviluppo Locale 2014-2020” del GRUPPO DI AZIONE LOCALE ALTO LAZIO - CUA 90121450564 per il periodo 2014/2020, allegato alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

di approvare il piano finanziario di detto Piano di Sviluppo Locale che prevede una spesa pubblica totale di Euro 4.999.687,00 così suddivisa:

• FEASR	Euro	2.155.865,04
• STATO	Euro	1.990.675,37
• REGIONE	Euro	853.146,59

2. di autorizzare il GRUPPO DI AZIONE LOCALE ALTO LAZIO ad attuare il suddetto Piano di Sviluppo Locale 2014-2020;
3. di stabilire che l’attuazione del suddetto Piano di Sviluppo Locale dovrà avvenire in conformità a quanto previsto:
 - dal Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2014/2020;
 - dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale richiamata nel Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2014/2020;
 - dalle disposizioni regionali di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2014/2020 emanate prima e dopo l’approvazione del Piano di Sviluppo Locale;
 - dalla normativa specifica per ogni settore di intervento del Piano di Sviluppo Locale;
 - dalle disposizioni di attuazione emanate dall’Organismo Pagatore (OP) AGEA prima e dopo l’approvazione del PSL.

Le modalità di gestione dei Piani di Sviluppo Locale con particolare riguardo alle competenze e responsabilità dei GAL, ai rapporti tra Autorità di Gestione del PSR 2014/2020 del Lazio, Gruppi di Azione Locale e Organismo Pagatore AGEA sono contenute nel Manuale delle procedure - Misura 19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER approvato con determinazione G07457 del 08/06/2018.

La presente determinazione sarà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Lazio nella sezione “Amministrazione trasparente”, ai sensi dell’art. 26, comma 2, e dell’art. 27 del D.Lgs. 33/2013, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

DIRETTORE REGIONALE
Ing. Mauro Lasagna



Gruppo di Azione Locale Alto Lazio

*Via del Carmine, 23
01021 – Acquapendente (VT)
C.F. 90121450564*

Programma di sviluppo rurale Lazio 2014/2020

M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE Lazio n. 770 del 29 dicembre 2015

“Bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale (PSL) dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e disposizioni di attuazione”

PIANO DI SVILUPPO LOCALE

1. DENOMINAZIONE DEL GAL

- Gruppo di Azione Locale *Alto Lazio*

2. ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PSL**2.1 Caratteristiche strutturali**

In territorio del GAL comprende la parte Nord, Nord - Ovest del territorio della provincia di Viterbo.

2.2 - Comuni interessati dal PSL

I Comuni soci del GAL “Alto Lazio” sono complessivamente **15** e rispondono al requisito di continuità territoriale.

Ai sensi della DGR n. 477 del 17/07/2014 tutti i Comuni del GAL rientrano nelle **Aree interne** della Regione Lazio e, in particolare, sono ricompresi nell’ Area 1 “**Alta Tuscia – Antica Città di Castro**”.

Parimenti, tutti i Comuni del GAL rientrano nella tipologia “**C – Aree rurali intermedie**” del PSR 2014/2020 della Regione Lazio.

2.3 - Superficie territoriale interessata dal PSL

La superficie complessiva interessata dal PSL è di **749,80** Km² circa ed è stata determinata in base ai dati ISTAT del Censimento generale della popolazione del 2011.

In dettaglio

COMUNE	Superficie in Km ²
Acquapendente	131,6075
Arlena di Castro	21,8710
Canino	124,0396
Cellere	37,1956
Farnese	52,3794
Gradoli	43,8090
Grotte di Castro	33,4206
Ischia di Castro	104,9477
Latera	22,4306
Onano	24,5105
Piansano	26,6055
Proceno	42,0150
San Lorenzo Nuovo	26,7366
Tessennano	14,7311
Valentano	43,4977
Totale GAL Alto Lazio	749,7974

2.4 - Superficie territoriale in zona montana

Il territorio del GAL Alto Lazio comprende alcuni Comuni ricompresi all'interno delle aree "in zona montana", secondo la definizione ISTAT. (Fonte. Atlante statistico della montagna italiana – ISTAT aggiornamento 2005).

La superficie in questione assomma a complessivi **339,51 kmq**.

In dettaglio:

Comune	Superficie montana Kmq
Acquapendente	130,28
Gradoli	37,51
Grotte di Castro	39,29
Latera	22,65
Onano	24,63
Proceno	41,87
Valentano	43,28
TOTALE	339,51

2.5 – Superficie territoriale in area D

Nessun comune del GAL ricade in area D.

2.6 - Superficie territoriale in zona svantaggiata

Ai sensi della Direttiva CEE 75/268 art. 3, paragrafi 4 e 5, alcuni Comuni del GAL ricadono totalmente o parzialmente nelle zone svantaggiate.

In dettaglio:

Comuni	Zona svantaggiata Totale	Zona svantaggiata Parziale
Acquapendente	--	73,00
Cellere	37,16	--
Farnese	52,95	--
Gradoli	37,51	--
Grotte di Castro	39,29	--
Ischia di Castro	--	--
Latera	22,66	--
Onano	24,63	--

Proceno	41,87	--
Tessennano	14,65	--
Valentano	--	3,09
Totale	270,72	76,09

2.7 - Superficie territoriale in area protetta

Il territorio del GAL ricadente in area protetta è di **49,47 Km^q**, pari al **6,60%** della superficie complessiva.

In dettaglio

Comune	Denominazione area protetta	Superficie in area protetta
Acquapendente	Monte Rufeno	28,74
Acquapendente	Bosco del Sasseto	0,71
Farnese	Selva del Lamone	20,02
Totale		49,47

All'interno dell'area del GAL ricadono anche numerose SIC e ZPS (vedi punto 3.1.3), non computate nel calcolo sopra riportato.

2.8 – Caratteristiche fisiche, strutturali ed infrastrutturali

Il territorio del Gal Alto Lazio si trova incastonato tra le aree della bassa Toscana rappresentate dai Comuni di Siena e Grosseto, i territori umbri della provincia di Terni, i territori comunali del viterbese che si affacciano sul Mar Tirreno (Montalto di Castro e Tarquinia) e dall'invaso vulcanico del Lago di Bolsena caratterizzato dal crinale dei monti Volsini. E' questo un territorio non sempre omogeneo per conformazione e contraddistinto, a volte da un susseguirsi di rilievi tondeggianti interrotti da valli e pianure che maggiormente descrivono le aree più settentrionali del territorio, a volte da una morfologia relativamente molto più aspra, con pendenze relativamente accentuate ed un sistema di valli e valleciole, fino ad arrivare a morfologie che declinano più dolcemente verso la costa, in un territorio collinare su cui sorgono centri che fungono da veri e propri punti di passaggio verso la maremma toscana o verso la costa.

L'ambito Acquapendente-Proceno costituisce la "porta nord" dell'area, attraversata dal Fiume Paglia, mentre l'ambito Tessennano-Arlena di Castro e Canino rappresentano la propaggine sud dell'area.

La conformazione geologica dell'intera area è caratterizzata in gran parte dal risultato delle manifestazioni vulcaniche dell'Apparato Vulsinio, che ha dato quindi origine a terreni vulcanici e tufacei. Una conformazione in parte diversa la troviamo nell'area nord del territorio dove vanno a prevalere gruppi sedimentari riconducibili alle "argille con calcari palombini" e alle "argille calcaree di Santa Fiora". Evidenti in tale area anche piccole colate laviche fuoriuscite dal cratere di Torre Alfina.

Scendendo verso il sud del territorio Gal, le predette conformazioni lasciano il posto ad un sistema che degrada più dolcemente verso la Maremma o su valli aperte e parzialmente alluvionali.

Il sistema insediativo, è caratterizzato da un insieme di centri abitati di limitata estensione. Gli insediamenti umani, prima etruschi poi romani, quindi medioevali, sono spesso enucleati negli odierni centri abitati,

rappresentandone ancora il cuore pulsante della rete di relazioni sociali che si sviluppano tra i residenti. Le particolarità orografiche e la presenza di aree protette di ampie estensioni hanno tra l'altro limitato notevolmente lo sviluppo edilizio che ha caratterizzato altre zone della provincia nelle diverse epoche storiche.

Probabilmente per detti motivi difficilmente si possono riscontrare insediamenti umani e produttivi che si siano estesi molto oltre l'originaria cintura urbana, mentre più frequentemente si trovano densità abitative concentrate in una o più frazioni per comune.

Altra caratteristica che connota gli insediamenti dell'area, dovuta quasi sicuramente a ragioni storiche ed economiche, è quella della dislocazione dei centri più importanti, come Acquapendente e San Lorenzo Nuovo, sovente insistenti sugli snodi delle grandi vie di percorrenza attuali e del passato, la Cassia già Via Francigena, così come altri centri di non minore importanza (Grotte di Castro, Valentano Gradoli, Cellere, Canino) che si sono sviluppati sull'asse di comunicazione che collega la Cassia con l'Aurelia e la zona costiera.

A tale proposito, il territorio interessato dal GAL Alto Lazio è attraversato longitudinalmente da due assi stradali della viabilità primaria nazionale: la via Cassia al centro e la via Aurelia lungo la costa ad Ovest, sicché la maglia infrastrutturale risulta organizzata secondo una direttrice preferenziale nord a sud.

La via Cassia costituisce il supporto longitudinale dell'intera provincia e attraversa il territorio del GAL a nord, coinvolgendo il sistema costituito da Acquapendente e Proceno divenendo quindi la porta settentrionale che apre verso la Toscana (Siena). Si può altresì individuare, a nord del territorio e in corrispondenza del Comune di San Lorenzo Nuovo, lo snodo tra le percorrenze Nord-Sud e Est-Ovest, costituito prioritariamente dal collegamento con la S.S. 312 che va ad interessare i territori di Canino, Cellere, Valentano, Latera e Grotte di Castro.

La via Aurelia, pur non correndo all'interno del territorio del GAL, dà accesso alla viabilità che da Montalto di Castro conduce verso l'interno, risultando di focale importanza per i collegamenti con il nord (verso Livorno) e con il sud (Civitavecchia), vista la carenza di infrastrutture migliori.

Da segnalare la mancanza di direttrici trasversali rilevanti, la più importante delle quali - la superstrada SS204 Orte-Viterbo-Civitavecchia - è ancora in corso di completamento.

La fitta rete locale di viabilità rurale assume un ruolo fondamentale di penetrazione del territorio agricolo e forestale, sopperisce in parte alla carenza di più importanti assi di collegamento e offre potenzialmente l'opportunità di raggiungere in maniera capillare siti di interesse turistico, naturalistico e ambientale.

I collegamenti ferroviari purtroppo non servono l'area GAL. Per accedere alla tratta direttissima Roma-Firenze, bisogna usufruire allo snodo ferroviario di Orte, particolarmente distante e disagiata da raggiungere, da tutti i Comuni del GAL.

Solo sul lato ovest del territorio, verso il mare, troviamo la linea litoranea servita dalla stazione di Tarquinia sita a circa 40 Km da Canino e che offre buoni collegamenti con il Nord Italia e con Roma, attraverso una rete di linee locali.

2.9 Tabella riepilogativa dati

TERRITORIO	Superficie (Kmq)	Superficie montana (Kmq)	Superficie montana %	Superficie in area D (Kmq)	Superficie area D %	Superficie in zona svantagg. Kmq)	Superficie in zona svantagg. (%)	Superficie in area protetta (Kmq)	Territorio in area protetta (%)
Totale GAL Alto Lazio	749,80	339,51	45%	0	0%	346,81	46%	49,47	6,60%

3. ANALISI DEL CONTESTO, DESCRIZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA (SWOT) INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI E LORO GERARCHIZZAZIONE

3.1. Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza

Descrizione, con l'ausilio di dati quantificati, della situazione esistente nella zona geografica interessata, con evidenziato i punti di forza e di debolezza, le disparità, le carenze e le potenzialità di sviluppo rurale.

Come risulta con maggior dettaglio¹ dai punti successivi del paragrafo, tessuto sociale ed economico dei singoli comuni del GAL hanno caratteri simili ma non del tutto omogenei; in particolare:

- **Acquapendente:** L'economia è sostenuta principalmente dal terziario. L'agricoltura, specializzata nella produzione di frumento, mais e uva, la silvicoltura e gli allevamenti continuano ad avere discreta importanza, così come alcune altre attività economiche tradizionali, quali la lavorazione artigianale del ferro battuto e la produzione di ceramiche. Il terziario annovera una rete commerciale piuttosto sviluppata e include servizi qualificati, come il credito e le assicurazioni; anche il turismo e l'industria – in particolare i comparti alimentare, delle confezioni, dei materiali da costruzione, del legno e metallurgico– contribuiscono in modo significativo alla formazione del reddito. Vanta una rilevante capacità ricettiva ed esercita un notevole richiamo sul movimento turistico grazie soprattutto alle cospicue attrattive naturalistiche, alla presenza della Via Francigena ed al borgo di Torre Alfina (Il Borgo più bello d'Italia).
- **Arlena di Castro:** la sua economia trae sostentamento soprattutto dalle tradizionali attività rurali (tanto l'agricoltura quanto la zootecnia). Si alternano vasti appezzamenti coltivati prevalentemente a cereali, olivi, pascoli, boschi e corsi d'acqua. L'economia conserva un'impronta rurale, il manifatturiero annovera poche imprese artigianali attive nei comparti alimentare, tessile, edile e del legno, la rete distributiva conta pochi esercizi commerciali, rivolti per lo più alla distribuzione di beni di prima necessità, e il comparto dei servizi non include il credito. La sua vocazione turistica è senz'altro ostacolata dalla penuria di strutture atte a rendere gradevoli le soste brevi o prolungate e dalla scarsità di manifestazioni legate alla cultura e al folclore locale.
- **Canino:** l'economia si basa sulle attività rurali, su un discreto numero di imprese artigianali e su un vivace terziario. Il territorio comunale è per buona parte adibito a seminativi e a pascoli ma conserva ancora zone di natura incontaminata, soprattutto lungo il corso del fiume Fiora, dove, attorno a un bacino artificiale, si è sviluppato un angolo di natura incontaminata rifugio di ornitofauna. L'allevamento di ovini e l'agricoltura, rivolta alla produzione di cereali, uva e olive, continuano a rappresentare risorse economiche di grande importanza e fanno registrare un buon livello di sviluppo; la rete commerciale è piuttosto articolata e il comparto dei servizi annovera sia il credito sia le assicurazioni.
- **Cellere:** tra le attività economiche che lo sostengono prevalgono l'agricoltura (frumento, uva e olive) e l'allevamento di bestiame (soprattutto ovini). Distese coltivate prevalentemente a cereali, ampie superfici adibite al pascolo e regolari filari di viti e olivi conferiscono un aspetto tipicamente agreste. L'industria, presente a livello artigianale, fa fatica ad imporsi e ad assumere quel ruolo centrale che potrebbe portare al rinnovamento del quadro economico locale; il commercio appare in grado di soddisfare le esigenze basilari della comunità. Nel comune sono presenti sia strutture culturali sia strutture ricettive agrituristiche. Degno di nota, anche a fini turistici, è il caratteristico borgo di Pianiano.
- **Farnese:** l'economia è basata sulle attività agricole (frumento, uva e olive) e sull'allevamento di ovini. Il territorio comunale comprende parte della suggestiva Selva del Lamone sul quale si alternano distese di grigi massi lavici ricoperti di muschi ed edera, chiamati "murce", e fitti boschi di querce, che offrono rifugio a numerose specie di animali selvatici.

¹ Fonte: <http://www.italiapedia.it/>

Il settore industriale annovera principalmente i comparti dell'estrazione della pietra, della lavorazione e conservazione delle carni e dell'edilizia, ma non rappresenta ancora livelli di sviluppo adeguati. Più vivace è il terziario, che comprende un discreto numero di esercizi commerciali e un'adeguata dotazione di servizi, inclusi il credito e le assicurazioni. Negli ultimi anni si è sviluppata una discreta capacità ricettiva agrituristica che, soprattutto nella bella stagione è meta di un consistente numero di visitatori attratti dallo splendido patrimonio naturale della Selva del Lamone.

- **Gradoli:** le principali risorse economiche sono costituite dalla viticoltura e dall'olivicoltura, integrate dal turismo e dal suo indotto ed è inserita nell'ambito territoriale di competenza della Comunità Montana Alta Tuscia laziale. Tra i prodotti spiccano rinomati vini, come l'aleatico e il grechetto, nonché pregiati oli d'oliva; patate, fragole e piselli costituiscono altre importanti produzioni agricole. L'industria è scarsamente sviluppata ed è legata ai comparti tradizionali, come l'alimentare e il legno. Il commercio è in grado di soddisfare le esigenze della comunità e del movimento turistico. Ristoranti e alberghi garantiscono un'adeguata offerta turistica alimentata anche da eventi risalenti al Cinquecento oltre che dalla presenza del Museo dei costumi Farnesiani.
- **Grotte di Castro:** L'economia è basata prevalentemente sulle tradizionali attività rurali e il turismo. Prevalentemente l'agricoltura è specializzata nella produzione di patate e uva; anche gli altri settori produttivi, comunque, manifestano una certa vivacità: l'industria conta diverse imprese artigianali, attive soprattutto nei comparti alimentare, tessile, della pelletteria e della stampa, mentre il terziario è rappresentato da una rete distributiva commisurata alle esigenze della comunità e include servizi qualificati, come il credito e le assicurazioni. Alberghi e ristoranti assicurano una buona capacità ricettiva.
- **Ischia di Castro:** L'economia locale vede ancora prevalere le attività rurali con prevalenza di produzione di cereali, uva e olive e l'allevamento di ovini e bovini. Il settore secondario, poco sviluppato, comprende aziende artigianali alimentari, estrattive, metallurgiche, del legno ed edili; il terziario, con un discreto numero di esercizi commerciali e un'adeguata dotazione di servizi, inclusi il credito e le assicurazioni. L'apparato ricettivo, che non include strutture per il soggiorno, necessita di potenziamento. Richiama visitatori grazie al suo raro patrimonio archeologico e naturale.
- **Laterna:** Le principali fonti di reddito sono rappresentate dall'agricoltura (cereali, legumi, olive ed uva), la pastorizia (ovini) e la silvicoltura. L'industria conta pochissime aziende artigianali ed il commercio è rivolto per lo più alla distribuzione di beni di prima necessità; tra i servizi, comunque, sono presenti sia il credito sia le assicurazioni. Le attività ricettive sono limitate ad un B&B e ad un agriturismo e devono essere sviluppate anche in considerazione delle numerose attrattive presenti che esercitano un discreto richiamo sui visitatori, che diventano particolarmente numerosi nel periodo estivo.
- **Onano:** L'economia è ancora sostenuta dall'agricoltura (frumento, patate e legumi in genere) e dall'allevamento (ovini e carni avicole). L'industria è quasi inesistente ed il terziario comprende pochissimi esercizi commerciali ed è sprovvisto di servizi qualificati. E' completamente privo di un apparato ricettivo e di ristoro.
- **Piansano:** L'economia è basata sull'agricoltura (cereali, olive e uva) e l'allevamento di ovini. L'industria è rappresentata da alcune imprese di dimensioni artigianali, attive nei comparti alimentare, tessile, del legno e della lavorazione dei metalli; appaiono invece commisurati alle esigenze della comunità il commercio e il comparto dei servizi. Non sono presenti esercizi di ristoro e di strutture per il soggiorno.
- **Procono:** L'economia è basata sull'agricoltura (cereali, frutta e uva da vino) e l'allevamento (bovini e ovini). L'industria annovera alcune piccole imprese dedite all'estrazione della pietra e alla produzione di capi d'abbigliamento e materiali da costruzione; il commercio è rivolto soprattutto alla distribuzione di

beni di prima necessità e il comparto dei servizi non include né il credito né le assicurazioni. L'apparato ricettivo comprende ristoranti e strutture per il soggiorno di tipo agriturismo che beneficiano in parte della presenza della Via Francigena. Le acque del fiume Paglia, con la loro ricca popolazione ittica, costituiscono un luogo ideale per la pratica della pesca.

- **San Lorenzo Nuovo:** L'economia è basata sull'agricoltura (cereali, vite e olivo). L'industria è rappresentata da un discreto numero di aziende artigianali, attive nei comparti alimentare, tessile, delle confezioni, del legno e della lavorazione dei metalli. Il terziario annovera un'adeguata rete distributiva e include servizi qualificati. Ristoranti e strutture per il soggiorno garantiscono una buona capacità ricettiva beneficiando del notevole flusso turistico che interessa il comprensorio del lago di Bolsena.
- **Tessennano:** L'economia è basata sull'allevamento di bestiame e la produzione di frumento, uva e olive, in parte trasformate sul posto; l'industria è praticamente assente e anche il terziario mostra un livello di sviluppo assai basso: sono presenti pochi esercizi commerciali, rivolti soprattutto alla distribuzione di beni di prima necessità. L'apparato ricettivo non include né esercizi di ristoro né strutture per il soggiorno.
- **Valentano:** L'economia è basata sull'allevamento di bestiame, la silvicoltura e l'agricoltura, specializzata nella produzione di cereali e uva. Il settore secondario comprende alcune piccole imprese attive nei comparti alimentare, delle confezioni, della pelletteria, del legno e dell'estrazione di pietra e dei minerali non energetici. Il livello di sviluppo del terziario appare invece notevole: la rete distributiva è piuttosto articolata e tra i servizi figurano sportelli bancari. Non dispone di un adeguato apparato ricettivo. A 8 chilometri di distanza dall'abitato si trova il solitario laghetto vulcanico di Mezzano, meta, soprattutto nel periodo estivo, di numerosi turisti, che possono dedicarsi alla pesca ed a passeggiate nei boschi.

In generale le principali tendenze sociali e demografiche del GAL "ALTO LAZIO", nel suo complesso possono essere così sintetizzate:

1. Tendenza ad una leggera diminuzione della popolazione residente, con ben 6 Comuni che hanno perso oltre il 5% della popolazione dal 2001 al 2011.
2. Forte peso percentuale delle classi di età più avanzate, in conseguenza della ridotta natalità, di un indice di vecchiaia particolarmente elevato e dell'afflusso di popolazione prevalentemente matura.
3. Nei comuni meglio collegati con Roma, Viterbo e Orvieto (TR) il pendolarismo tende ad assumere connotati particolarmente intensi.
4. Ridotti tassi di disoccupazione della popolazione matura, particolarmente fra i maschi, e tassi di disoccupazione giovanili più elevati in linea con l'andamento nazionale.

Il territorio del GAL ha quindi buone capacità attrattive, derivanti ad un insieme di fattori quali la bellezza e la particolarità del paesaggio lacustre e agricolo, la vicinanza agli assi viari nazionali, una società civile caratterizzata da un elevato senso civico e avvezza al turismo, una buona disponibilità di immobili a costi accessibili, sia nei borghi storici che nelle campagne. Si può quindi parlare di buona qualità della vita, unita ad una struttura dei costi ancora contenuta, specie se paragonata a quella delle vicine Umbria e Toscana.

3.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica

3.1.1.1 - Situazione demografica, compresa la struttura della popolazione per età e sesso, immigrazione ed emigrazione, problemi derivanti dall'isolamento

Al Censimento del 2011 i residenti nell'area del GAL erano 31.431, con una diminuzione del 2,24% rispetto al 2001 (**Tasso di spopolamento pari al -22,36‰**). La **densità della popolazione** era invece di **41,9** abitanti per kmq, di gran lunga inferiore sia alla media provinciale (86,5 abitanti/kmq) che regionale (319,9 abitanti/kmq). I singoli comuni del GAL hanno diverse densità abitative, con dei picchi in alto a Grotte di Castro, Piansano e San Lorenzo Nuovo e valori assai più ridotti a Proceno, Ischia di Castro e Tessennano.

COMUNE	Popolazione censimento 2001	Popolazione censimento 2011	Indice Spopolamento 2001/2011 per 1000 residenti	Densità Residenti Km ² 2011
Acquapendente	5.788	5.655	-22,979‰	43,0
Arlena di Castro	867	886	21,915‰	40,5
Canino	5.072	5.270	39,038‰	42,5
Cellere	1.301	1.230	-54,573‰	33,1
Farnese	1.729	1.631	-56,680‰	31,1
Gradoli	1.496	1.474	-14,706‰	33,6
Grotte di Castro	2.967	2.795	-57,971‰	83,6
Ischia di Castro	2.464	2.377	-35,308‰	22,6
Latera	1.023	933	-87,977‰	41,6
Onano	1.169	1.017	-130,026‰	41,5
Piansano	2.220	2.147	-32,883‰	80,7
Proceno	632	605	-42,722‰	14,4
San Lorenzo Nuovo	2.067	2.166	47,896‰	81,0
Tessennano	420	350	-166,667‰	23,8
Valentano	2.935	2.895	-13,629‰	66,6
Gal Alto Lazio	32.150	31.431	-22,364	41,9

Dai dati degli ultimi tre censimenti emerge come il numero dei residenti abbia registrato una pressoché costante diminuzione nel corso dei decenni a partire dal 1981. Dall'ultimo censimento al 2014 la popolazione ha continuato a scendere in linea con il trend degli anni precedenti. In generale la dinamica di crescita della popolazione risulta costantemente in controtendenza rispetto a quella della Provincia di Viterbo. Fra i singoli Comuni, nel periodo 2001/2011, solo Arlena di Castro, Canino e San Lorenzo Nuovo evidenziano un aumento della popolazione, mentre all'opposto un'accentuata dinamica negativa caratterizza quasi tutti gli altri Comuni.

Il saldo naturale medio del GAL nell'ultimo quinquennio (2010-2015) è fortemente negativo (-6,9‰, Lazio -0,3‰), grazie ad un tasso di natalità ridottissimo (5,09‰, Lazio 9,1‰) e ad uno di mortalità molto elevato (12‰, Lazio 9,4‰). Tutti i comuni esaminati presentano un saldo naturale negativo, oscillante fra un minimo del -2,5‰ di Canino ed un massimo del -15,4‰ di Latera.

Popolazione residente	Censimento 1981	Censimento 1991	Censimento 2001	Censimento 2011	ISTAT 31/12/2014
GAL ALTO LAZIO	34.582	33.509	32.150	31.431	30.833
Provincia di Viterbo	268.448	278.521	288.783	312.864	321.955
Lazio	5.001.684	5.140.371	5.112.413	5.502.886	5.892.425

All'opposto il saldo migratorio medio annuo del GAL dal 2010 al 2015 è positivo (GAL +1,9‰, Lazio +16,7‰) grazie ai buoni flussi in ingresso (GAL 23,8‰, Lazio 43,0‰) a cui si contrappongono movimenti in uscita leggermente più contenuti (GAL 21,9‰, Lazio 26,3‰). La maggioranza dei Comuni del PSL presentano un saldo migratorio positivo con valori più elevati per Onano (+5,67‰) e Valentano (+5,65‰) e più bassi per Tessennano (+6,3).

Per quanto concerne natura e provenienza dei flussi in ingresso si può affermare che il più significativo flusso di cittadini stranieri affluisce verso Arlena di Castro, Canino e San Lorenzo Nuovo.

Variazione percentuale	1981/1991	1991/2001	2001/2011	2011/2014	1981/2011
GAL ALTO LAZIO	-3,10%	-4,06%	-2,24%	-1,90%	-9,11%
Provincia di Viterbo	3,75%	3,68%	8,34%	2,91%	16,55%
Lazio	2,77%	-0,54%	7,64%	7,08%	10,02%

Al riguardo è interessante notare come proprio gli stranieri rappresentino il 6% della popolazione residente, con un incidenza minore del 7,7% della media regionale, e una sostanziale equa distribuzione fra donne (3%) e uomini (3%).

Il saldo naturale negativo e l'immigrazione di popolazione in età matura, sopra descritti, hanno provocato un sensibile invecchiamento della popolazione.

GAL Alto Lazio - Variazione numerica e percentuale dei residenti per sesso ed età dal 2010/2015

Classe di età	0-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65+	Totale
Maschi	-68	-312	-170	-167	-9	-74	151	-649
Femmine	-96	-162	-295	-254	53	135	14	-605
Totale	-164	-474	-465	-421	44	61	165	-1.254
Maschi	-4,1%	-19,6%	-8,5%	-7,3%	-0,4%	-3,2%	4,1%	-4,1%
Femmine	-6%	-12%	-16%	-11,6%	2,3%	6,4%	0,3%	-3,7%
Totale	-5,1%	-16,1%	-12,1%	-9,4%	0,9%	1,4%	1,9%	-3,9%

Lazio - Variazione numerica e percentuale dei residenti per sesso ed età dal 2010/2015

Classe di età	0-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65+	Totale
Maschi	- 11.177	465	22.076	9.062	- 62.287	- 20.055	- 48.345	- 110.261
Femmine	- 9.127	4.972	26.094	10.514	- 68.043	- 17.660	- 47.046	- 100.296
Totale	- 20.304	5.437	48.170	19.576	-130.330	-37.715	-95.391	-21.0557
Maschi	-2,7%	0,2%	6,4%	2,0%	-13,3%	-5,7%	-9,3%	-3,9%
Femmine	-2,3%	1,9%	7,7%	2,2%	-13,7%	-4,6%	-6,7%	-3,3%
Totale	-2,5%	1,0%	7,1%	2,1%	-13,5%	-5,1%	-7,8%	-3,6%

Struttura popolazione residente per classe d'età – Anno 2010

Classi di età	0-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 +	TOTALE
GAL Alto Lazio	3.243	2.941	3.845	4.472	4.676	4.397	8.513	32.087
GAL ripartizione %	10,11 %	9,17%	11,98%	13,94%	14,57%	13,70 %	26,53 %	100%
Lazio ripartizione %	13,95 %	9,84%	12,85%	16,68%	14,65%	12,25 %	19,77 %	100%

Struttura popolazione residente per classe d'età – Anno 2015								
Classi di età	0-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 +	TOTAL E
GAL Alto Lazio	3.079	2.467	3.380	4.051	4.720	4.458	8.678	30.833
GAL Ripartizione %	9,99%	8,00%	10,96%	13,14%	15,31%	14,46%	28,15%	100%
Lazio Ripartizione %	13,80 %	9,40%	11,58%	15,75%	16,34%	12,45%	20,68%	100%

(Fonte: elaborazione della C.C.I.A.A. di Viterbo)

Nel 2015 nel GAL risiedevano 281 anziani (oltre 65 anni) ogni 100 giovani (classe 0-14 anni), mentre nel Lazio lo stesso indice è di 150 a 100.

3.1.1.2 - Fattori economici trainanti, produttività e crescita, mercato del lavoro, struttura dell'occupazione, disoccupazione e livello di qualificazione professionale, analisi della situazione occupazionale per età e sesso

Uno dei principali punti di forza del GAL “Alto Lazio” è senza dubbio la produzione agricola e zootecnica. La maggior parte della superficie agricola utilizzata è destinata a seminativi (31.036 ettari su 37.730 ettari totali) e le principali colture sono: frumento, mais e cereali in genere, legumi, patate e frutta in genere.

Una parte del territorio del GAL rientra nel territorio di riferimento della Comunità Montana dell'Alta Tuscia Laziale che già da alcuni anni ha iniziato un'opera di sostegno e promozione di alcune produzioni agricole che per la loro valenza economica, e soprattutto per il legame con la tradizione e la storia locale sono state ritenute un obiettivo primario di intervento. Su questo prodotti è stato anche realizzato un apposito disciplinare del marchio Tuscia Viterbese². Sull'Area insistono anche diverse Indicazioni Geografiche e Denominazioni di Origine Protette

I prodotti tipici dell'Alta Tuscia sono:

- Miele di Monte Rufeno
- Aglio Rosso di Proceno (prodotto a Marchio Tuscia Viterbese)
- Farro del Pungolo di Acquapendente (prodotto a Marchio Tuscia Viterbese)
- Lenticchia di Onano (prodotto a Marchio Tuscia Viterbese)
- Asparago Verde di Canino (prodotto a Marchio Tuscia Viterbese)
- Fagiolo del Purgatorio di Gradoli (prodotto a Marchio Tuscia Viterbese)
- Cece del Solco Dritto (prodotto a Marchio Tuscia Viterbese)
- Patata dell'Alto Viterbese (prodotto a Marchio Tuscia Viterbese)

Su questo versante merita una menzione a parte il recente riconoscimento comunitario relativo all'istituzione dell'IGP per la patata dell'Alto Viterbese, a testimonianza dell'importanza di questo prodotto per la zona.

Grazie alle condizioni climatiche e alla natura dei terreni favorevoli, la coltura della vite si è radicata divenendo uno dei comparti di eccellenza e di qualità dell'agroalimentare, interessando una superficie complessiva di circa 445 ettari e caratterizzata come segue:

- DOP - DOC/DOCG “Aleatico di Gradoli”: l'intero territorio dei comuni di Gradoli, Grotte di Castro e San Lorenzo Nuovo e parte del territorio del comune di Latera;

² www.tusciaviterbese.it

- DOP - DOC/DOCG “Colli Etruschi Viterbesi o Tuscia”: l’intera area del GAL Alto Lazio;
- DOP - DOC/DOCG “Est! Est!! Est!!! di Montefiascone”: il territorio dei comuni di Gradoli, Grotte di Castro, e San Lorenzo Nuovo.
- IGP “Lazio”: l’intera area del GAL Alto Lazio;

Una parte del territorio del GAL ospita la “Strada dei Vini dell’Alta Tuscia” a cui aderiscono diversi produttori con cantine attrezzate per la degustazione.

La situazione del settore vitivinicolo è quindi pienamente soddisfacente, grazie ad alcuni produttori di assoluta eccellenza.

Un elemento di debolezza è invece rappresentato dalle dimensioni aziendali ancora troppo limitate in confronto alla concorrenza che, salvo poche eccezioni di rilievo non consentono adeguate politiche di marketing.

Potenzialmente simile la situazione del comparto oleario e olivicolo, che presenta però un diverso livello di evoluzione. Gli oliveti hanno infatti una superficie consistente e forniscono la materia prima ad un elevatissimo numero di frantoi artigianali. La produzione è quindi quantitativamente consistente ma al tempo stesso assai frammentata e stenta a qualificarsi qualitativamente come meriterebbe.

L’area del GAL Alto Lazio rientra per intero all’interno della DOP “Olio di Oliva extravergine Tuscia” e per una parte (comuni di Canino, Farnese, Arlena di Castro, Cellere, Ischia di Castro, e Tessennano) nella rinomata DOP “Canino”. Per quest’ultima è stata da poco riconosciuta anche la strada dell’Olio DOP Canino, Associazione che raggruppa i Comuni dell’areale e diversi produttori e frantoi, costituita al fine di creare un itinerario enogastronomico per l’accoglienza dei turisti.

Oltre a questi importanti riconoscimenti, anche il fronte della zootecnia rappresenta una realtà tutt’altro che trascurabile sia dal punto di vista quantitativo sia da quello qualitativo. In particolare molto sviluppato il settore dell’ovicoltura che pone l’Area del Gal tra quelle più vocate d’Italia. Sul fronte qualitativo tutta quest’Area è fonte di produzione e di approvvigionamento per quattro eccellenze riconosciute a livello europeo: IGP Abbacchio Romano, Ricotta Romana DOP, Pecorino Romano DOP e Pecorino Toscano DOP. Passando all’analisi dei principali indicatori socio-economici, in base ai dati del censimento del 2011 il tasso di attività³ nell’area del GAL è del 45,8%, quindi notevolmente inferiore alla media regionale (51,7%). Per gli uomini tale indice sale al 57,8 avvicinandosi al dato del Lazio (60,8%), mentre per le sole donne, con un 34,4%, risulta ancora più distante (Lazio 43,4%).

Nei centri più isolati e con maggiore incidenza di anziani, come Onano, Gradoli e Cellere, la popolazione attiva si riduce a valori estremamente esigui (rispettivamente 37,9%, 41,7% e 41,8%).

Il tasso di disoccupazione è invece ridotto al 10,6%, contro una media regionale del 11,2%, tuttavia anche in questo caso mentre per i maschi scende addirittura al 8,1% (Lazio 9,8%), per le donne sale al 14,5%, risultando quindi sostanzialmente maggiore della media regionale del 13,0%.

All’interno del territorio del GAL si evidenziano situazioni più sfumate. Ad un gruppo di comuni con tassi di disoccupazione molto bassi, come Grotte di Castro (5,6%), Gradoli (6,2%) e Proceno (6,6%), se ne contrappongono altri con maggiori difficoltà, come Tessennano (16,8%) e Canino (14,6%).

Più preoccupante il quadro relativo alla disoccupazione giovanile (fascia di età 15-24 anni), che con un 31,1% risulta sì elevata ma comunque molto inferiore al 36,5% della media regionale. Per la componente femminile l’incidenza sale al 36,5%, attestandosi su valori molto lontani dal 27,5% degli uomini.

In sintesi, il contesto economico-sociale del GAL, è caratterizzato da tassi di attività molto al di sotto della media, soprattutto per la componente femminile, e da tassi di disoccupazione molto contenuti e comunque in genere inferiori al resto della regione. Il sistema economico locale non riesce quindi ad attivare una cospicua quota del proprio potenziale umano, ma nel contempo presenta una ridotta incidenza della disoccupazione. Questa assume valori rilevanti soprattutto fra i giovani, e in particolare se donne.

³ Occupati e in cerca di occupazione su popolazione da 15 anni in su

Una conferma a tale analisi viene anche dal numero complessivo di occupati che dal 2001 al 2011 è aumentato del +11,1%, al di sotto della media regionale (+15,5%). Il saldo positivo è però interamente attribuibile al settore terziario che con un aumento dei proprio addetti ha determinato l'incremento complessivo e compensato i saldi negativi degli altri comparti produttivi.

Il settore primario nel 2011 pur assorbendo il 18,4% degli occupati, quindi assai di più della media regionale del 3,4%, rispetto al 2001 perde l'8,3% degli addetti, mentre nel Lazio questi aumentano dello 0,5%. Nei singoli comuni il peso degli occupati in agricoltura varia dagli altissimi valori di Cellere (34,9%) e Ischia di Castro (25,1%) a quello estremamente contenuto di San Lorenzo Nuovo e Valentano (rispettivamente 11,3% e 11,4%) che non hanno comunque ancora perso completamente il proprio carattere rurale.

Occupati per settore di attività - Consistenza nel 2011 - Distribuzione percentuale 2011 e Variazione percentuale dal 2001 al 2011							
Tipo dato	Totale	Settore di attività economia (classificazione ATECO)					
Area		Agricoltura, silvicoltura e pesca (a)	Totale industria (b-f)	Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	Trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (h,j)	Attività finanziarie, assicurative, professionali, scientifiche e tecniche, agenzie di viaggio e immobiliari, servizi alle imprese (k-n)	Altre attività (o-u)
GAL Alto Lazio	11.577	1.758	2.575	2.329	610	894	3.411
Lazio	2.176.961	64.364	360.964	396.348	222.211	339.697	793.376
Distribuzione percentuale nel 2011							
GAL Alto Lazio	100,0%	18,4%	26,8%	18,6%	4,1%	5,8%	26,4%
Lazio	100,0%	3,4%	22,0%	18,7%	6,7%	13,0%	36,3%
Variazione percentuale degli occupati nei singoli settori dal 2001 al 2011							
GAL Alto Lazio	11,1%	-8,3%	-7,7%	20,3%	44,2%	47,3%	24,2%
Lazio	15,5%	0,5%	-12,9%	12,3%	76,3%	39,1%	16,1%

Anche il settore secondario rispetto a dieci anni prima riduce gli addetti 7,7%, contenendo però la caduta rispetto al -12,9% del Lazio, e mantiene un peso relativo superiore alla media regionale (26,8% contro 22,0%). Il terziario rappresenta il 54,9% dell'offerta complessiva di lavoro, oltre 20 punti al disotto della media regionale. Gli occupati del settore sono scindibili in un 18,6% coperto da commercio, alberghi e ristoranti (Lazio 18,7%), un 9,9% da trasporti, attività finanziarie, assicurative e consulenziali (Lazio 19,7%) e un residuo 26,4% da intrattenimento, sanità, istruzione e Pubblica Amministrazione (Lazio 36,3%).

Tutti i 3 sottocomparti del terziario nel periodo 2001/2011 hanno registrato un consistente saldo positivo, superiore in alcuni casi anche a quello regionale.

Complessivamente la struttura e la dinamica del terziario sono in linea con quelle della provincia circostante. Rispetto alla struttura regionale del terziario le differenze appaiono più evidenti, ma in gran parte attribuibili all'effetto distorsivo di Roma.

Al riguardo va notato come il pendolarismo assuma nell'area del GAL connotati importanti, coinvolgendo il 18,8% della popolazione contro una media regionale del 12,8%. Il dato locale è scindibile in un 13,8% motivato da esigenze di lavoro e un 5% di studio.

3.1.1.3 - Utilizzazione del suolo e assetto della proprietà in generale e nel settore agricolo-forestale, dimensione media delle aziende

Il Censimento dell'agricoltura del 2010, suddivide la superficie complessiva del GAL "Alto Lazio" in un 35,1% di suolo urbanizzato o non agricolo e un 64,9% di SAT. Questa risulta comunque di molto superiore al 52,4% del valore medio complessivo del Lazio. Rispetto a 10 anni prima la superficie agricola diminuisce di ben il 24,3% (Lazio -15,9%).

La SAT evidenzia un'elevata quota di SAU (77,6% contro una media regionale 70,8%), a discapito di quella a bosco (16,7% contro il 22,4% del Lazio), mentre gli incolti hanno un'incidenza meno accentuata della media (5,7% contro 6,9%).

La SAU, a sua volta, si caratterizza per un fortissimo peso dei seminativi (82,5% contro il 50,5% del Lazio) mentre hanno un'incidenza al di sotto della media regionale le coltivazioni legnose (11,3% contro 16,5%) e, soprattutto, i terreni a prato e pascolo (6,2% contro 30,3%).

GAL Alto Lazio - Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola (in ettari) – 2010 (ISTAT)									
Territorio	SAT /superficie Totale	Dettaglio SAT			SAU / Superficie Totale	Dettaglio SAU			
		SAU/SAT	Bosco /SAT	Superficie agricola non utilizzata /SAT		Seminativi e orti/SAU	Vite/SAU	Legnose /SAU	Prati e pascoli /SAU
GAL Alto Lazio	64,9%	77,6%	16,7%	5,7%	50,3%	82,5%	1,4%	11,3%	6,2%
Provincia di Viterbo	66,5%	80,7%	14,0%	5,3%	53,7%	68,8%	1,5%	18,6%	11,1%
Lazio	52,4%	70,8%	22,4%	6,9%	37,1%	50,5%	2,6%	16,5%	30,3%

Fonte: ISTAT Cens. generale agricoltura 2010

Rispetto al 2000 diminuisce significativamente la superficie occupata da seminativi (-13,7%) e pascoli (-26,3%), e in misura minore da coltivazioni legnose (-6,3%), mentre quella a vite è stabile.

L'assetto della proprietà, come evidenziato dalla tabella di seguito riportata, si caratterizza rispetto alla regione per il minor peso relativo dalle piccole aziende con meno di 5 ettari e di quelle con superficie oltre i 50. All'opposto le imprese di medie dimensioni hanno un ruolo portante. In particolare quelle da 10 e 50 ettari rappresentano il 45,3% della superficie agricola utilizzata, contro una media regionale del 28,1%

GAL Alto Lazio – Ripartizione della SAU per dimensione delle imprese agricole 2010 (ISTAT)						
Territorio	0-1,99 ettari	2-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-49,99 ettari	50 e oltre
GAL Alto Lazio	3,9%	9,4%	12,6%	16,9%	28,4%	28,8%
Provincia Viterbo	5,3%	9,9%	10,9%	14,3%	23,2%	36,5%
Lazio	8,7%	11,0%	10,3%	11,2%	16,9%	42,0%

Fonte: ISTAT Cens. generale agricoltura 2010

Un tale carattere è confermato dalla evoluzione avvenuta nell’assetto della proprietà negli ultimi 10 anni. Come si evince dalla tabella riportata di seguito, a fronte della già ricordata contrazione della SAU totale, nel periodo compreso fra i due censimenti la superficie complessiva delle aziende sotto i 5 ettari e sopra i 50 è diminuita in modo drastico, mentre all’opposto è aumentata notevolmente quella dalle imprese da 20 a 50 ettari.

GAL Alto Lazio - Variazione SAU per dimensione aziendale dal 2000 al 2010						
Territorio	0-1,99 ettari	2-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-49,99 ettari	50 e oltre
GAL Alto Lazio	-1.016	-1.048	-594	-104	1.369	-4.665
Provincia Viterbo	-6.861	-5.411	-1.848	-488	4.492	-5.804
Lazio	-51.696	-28.001	-10.347	-170	20.447	-17.579

Fonte: ISTAT Cens. generale agricoltura 2010

Sempre secondo i dati del censimento, nel 2010 nell’area del PSL erano attive 3.603 aziende agricole. Quelle sotto i 5 ettari erano numericamente preponderanti (59,2%) ma in modo meno accentuato che in regione (80%). Nel contempo, (vedi tabella sotto) si evidenzia l’ottima consistenza numerica delle aziende con superficie da 5 a 50 ettari che rappresenta il 37,6% del totale, contro una media regionale del 18,1%.

GAL Alto Lazio - Numero aziende agricole per dimensione e ripartizione percentuale - SAU 2010							
Comune	0-1,99 ettari	2-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-49,99 ettari	50 e oltre	Totale
GAL Alto Lazio	1.176	957	590	407	357	116	3.603
Provincia Viterbo	8.682	5.236	2.809	1.831	1.463	715	20.736
Lazio	57.447	21.094	9.205	5.026	3.499	1.945	98.216
GAL Alto Lazio	32,6%	26,6%	16,4%	11,3%	9,9%	3,2%	100,0 %
Provincia Viterbo	41,9%	25,3%	13,5%	8,8%	7,1%	3,4%	100,0 %
Lazio	58,5%	21,5%	9,4%	5,1%	3,6%	2,0%	100,0 %

Fonte: ISTAT Cens. generale agricoltura 2010

Una tale struttura è in buona parte conseguente alla fortissima contrazione avvenuta nel periodo compreso fra i due censimenti del 2000 e del 2010. Come si vede il numero complessivo di imprese agricole del GAL in tale arco di tempo è diminuito del 42,9%, ma tale contrazione è quasi interamente imputabile alle imprese al disotto dei 20 ettari.

GAL Alto Lazio - Variazione assoluta e percentuale del numero di aziende agricole - 2000/2010							
Comune	0-1,99 ettari	2-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-49,99 ettari	50 e oltre	Totale
GAL Alto Lazio	-2.026	-474	-181	-64	44	-4	-2.705
Provincia Viterbo	-14.245	-2.647	-485	-221	135	55	-17.408
Lazio	-104.282	-11.055	-1.841	-257	627	358	-116.450
GAL Alto Lazio	-63,3%	-33,1%	-23,5%	-13,6%	14,1%	-3,3%	-42,9%
Provincia Viterbo	-62,1%	-33,6%	-14,7%	-10,8%	10,2%	8,3%	-45,6%
Lazio	-64,5%	-34,4%	-16,7%	-4,9%	21,8%	22,6%	-54,2%

Come conseguenza di tali fattori, la dimensione media delle aziende è passata dai 6,9 ettari del 2000 ai 10,5 del 2010 ed è quindi di molto superiore a quella media regionale di 6,5 ettari. Nel contempo nell'ultimo decennio la dimensione media delle imprese agricole è aumentata meno che in regione (GAL +50,9%, Lazio +90,0%).

3.1.2 - Analisi del settore agroforestale

3.1.2.1 - Fattori limitanti la competitività dei settori agricolo e forestale, svantaggi strutturali e identificazione delle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento

In base a quanto visto uno dei principali fattori limitanti della competitività è quindi individuabile nella accentuata frammentazione della proprietà agricola del GAL. Nel 2010 quasi il 60% delle imprese agricole non raggiungeva ancora i 5 ettari di superficie, ponendosi quindi al disotto della soglia necessaria per un razionale sfruttamento dei terreni e una adeguata redditività delle aziende.

Si evidenzia però un processo di razionalizzazione delle culture testimoniato dalla contrazione della superficie a seminativi e pascoli e dalla tenuta di quelle a vite o culture legnose, e nel contempo da una progressiva diminuzione del numero e della superficie occupata dalle micro imprese marginali e da una scissione in più unità di quelle sopra i 50 ettari, che crescono di numero ma non di superficie. Aumentano invece numero e di superficie delle aziende di medie dimensioni, che si caratterizzano anche per una maggiore incidenza delle coltivazioni stabili (vite, frutteti e uliveti).

Tale tendenza è conseguente all'affermarsi di un modello di gestione aziendale più razionale, testimoniato oltre che da un orientamento culturale più specialistico e qualificato, e anche da forme di commercializzazione più remunerative. I numeri sono ancora limitati, ma significativi.

La zootecnia negli ultimi 20 anni ha manifestato una generale contrazione sia del numero di aziende attive che del numero di capi anche se la vocazione del territorio rimane radicata e permangono numerosi allevamenti di suini, ovini, bovini e pollame.

3.1.2.2. - Capitale umano e imprenditorialità, potenziale di innovazione e di trasferimento delle conoscenze, qualità e conformità con i requisiti comunitari

In base al Censimento del 2011, la composizione percentuale della popolazione per titolo di studio evidenzia, rispetto alla media regionale, una bassissima percentuale di laureati (8% contro il 14,9%) e di diplomati (26,4% contro 34,5%), e una molto elevata di persone con la sola licenza elementare (23,9% contro 16,2%) o addirittura senza titolo di studio o analfabeti (10,8% contro 7,6%). Va segnalato che i dati relativi alla popolazione maschile e femminile sono sostanzialmente simili.

Distribuzione percentuale della popolazione residente per titolo di studi – 2011						
Territorio	Laurea totale	Diploma totale	Medie totale	Elementari totale	Alfabeti totale	Analfabeti totale
GAL Alto Lazio	8,0%	26,4%	31,0%	23,9%	9,9%	0,9%
Lazio	14,9%	34,5%	26,8%	16,2%	6,9%	0,6%

Tale situazione è in buona parte conseguente del maggiore peso relativo della popolazione anziana e meno istruita. Va infatti rilevato che rispetto al 2001 si è verificato una soddisfacente evoluzione che ha consentito di recuperare in buona parte un gap in precedenza ancora più ampio. Il numero di laureati, nell'area GAL, è infatti aumentato in dieci anni del +85,9%, assai più di quanto avvenuto nel Lazio (+51,7%), i diplomati

hanno avuto una crescita meno consistente (+25,1 comunque superiore alla media regionale (+19,2%), mentre all'opposto i residenti con licenza elementare o privi di titolo di studi sono drasticamente diminuiti. Le nuove generazioni che si affacciano al mondo del lavoro hanno quindi un potenziale culturale e una capacità di partecipare a processi di apprendimento continuo assai superiore alle precedenti.

L'offerta di servizi di supporto all'agricoltura, data la vicinanza con l'Università degli Studi della Tuscia e la diffusa presenza di servizi di consulenza, anche da parte delle associazioni di categoria, è di buon livello ma sfruttata in modo molto inferiore alle sue potenzialità, a causa dei fattori limitanti come l'elevata età del capo azienda, le ridotte dimensioni aziendali e l'elevato peso relativo delle culture estensive.

3.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio

3.1.3.1 - Descrizione degli strumenti di gestione della biodiversità in essere

Nel comprensorio del GAL sono presenti 5 ZPS e 13 SIC, ricadenti nel sistema Rete Natura 2000, sistema europeo coordinato e coerente di aree che devono essere adeguatamente tutelate e conservate dagli Stati membri, in quanto ospitanti una serie di habitat e di specie animali e vegetali ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. Pur con una diversa suddivisione interna, come si evince dalla tabella di seguito riportata, SIC e ZPS sono solamente in due casi sovrapponibili ovvero, nel caso della SIC-ZPS Bosco del Sasseto (IT6010002) e SIC-ZPS Caldera di Latera (IT6010011). Questa significativa presenza di aree volte alla tutela di habitat e specie animali e vegetali, mostra chiaramente l'importanza che compete al territorio GAL non solo a livello provinciale ma anche a livello regionale. Il complesso delle predette aree ZPS copre il 16,44% circa della superficie del GAL, mentre nel caso delle aree SIC il valore si attesta al 16,87%.

E' indubbio che tale nutrita presenza di aree soggette a tutela da un lato descrive un territorio di eccellenza ambientale e, dall'altro, pone lo stesso nella condizione di poter sfruttare e valorizzare tale patrimonio sempre secondo i principi cardine della sostenibilità.

Ciò che emerge dall'analisi dei singoli Piani di Gestione è chiaramente un territorio per certi versi non del tutto omogeneo ma, proprio per questo, fortemente attrattivo per la sua complessità, vastità e varietà degli ambienti presenti (forestali, agricoli, lacuali e fluviali).

GAL Alto Lazio – Elenco ZPS			
Denominazione	COMUNE	Superficie in Kmq	Superficie in Ettari
Monte Rufeno (IT6010003)	Acquapendente	23,3924	2.339,24
Bosco del Sasseto (IT6010002)	Acquapendente	0,6096	60,96
Selva del Lamone - Monti di Castro (IT6010056)	Canino	1,8244	182,44
	Farnese	28,8014	2.880,14
	Ischia di Castro	25,2191	2.521,91
Lago di Bolsena ed isole Bisentina e Martana (IT6010055)	Gradoli	23,3253	2.332,53
	Grotte di Castro	2,3007	230,07
	San Lorenzo Nuovo	5,5897	558,97
Caldera di Latera (IT6010011)	Latera	9,3768	937,68
	Valentano	2,7987	279,87
Totale ZPS		123,2381	12.323,81

GAL Alto Lazio – Elenco SIC			
Denominazione	COMUNE	Superficie in Kmq	Superficie in Ettari
Monte Rufeno (IT6010004)	Acquapendente	16,7724	1677,24
Valle del Fossatello (IT6010006)	Acquapendente	5,2186	521,86
Fosso dell'Acqua Chiara (IT6010005)	Acquapendente	1,4013	140,13

Medio corso del fiume Paglia (IT6010001)	Acquapendente	1,6120	161,20
Bosco del Sasseto (IT6010002)	Acquapendente	0,6096	60,96
Sistema fluviale Fiora – Olpeta (IT6010017)	Canino	1,8244	182,44
	Farnese	3,6509	365,09
	Ischia di Castro	3,7668	376,68
Monterozzi (IT6010040)	Canino	0,0478	4,78
Selva del Lamone (IT6010013)	Farnese	25,1507	2.515,07
	Ischia di Castro	5,4757	547,57
Lago di Bolsena (IT6010007)	Gradoli	23,3253	2.332,53
	Grotte di Castro	2,3007	230,07
	San Lorenzo Nuovo	5,5897	558,97
Il Crostoletto (IT6010014)	Ischia di Castro	0,4070	40,70
Monti di Castro (IT6010016)	Ischia di Castro	15,5705	1.557,05
Vallerosa (IT6010015)	Ischia di Castro	0,1376	13,76
Caldera di Latera (IT6010011)	Latera	9,3768	937,68
	Valentano	2,7987	279,87
Lago di Mezzano (IT6010012)	Valentano	1,4912	149,12
Totale SIC		126,5277	12.652,77

3.1.3.2 - Analisi quantitativa del rischio ambientale (rischio idrologico, rischio idrogeologico, incendi)

Il pericolo d'incendi è stato valutato in base all'analisi effettuata dalla Regione Lazio in sede di stesura del "Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2011/2014" secondo quanto previsto dalla DGR n°415/11. Tale piano opera una classificazione del rischio di incendi dei comuni del Lazio dividendoli in 5 categorie (molto alta, alta, media, bassa e molto bassa), in base ad un indice sintetico di rischio che tiene conto: degli incendi verificatisi negli ultimi 5 anni, del valore ecologico dell'area, del tipo di rischi connessi con la quantità e tipologia di vegetazione.

I comuni del GAL "Alto Lazio" sono così classificati:

Comune	Classe di Rischio
Acquapendente	Alto (4,48)
Arlena di Castro	Basso (3,54)
Canino	Medio (3,69)
Cellere	Basso (3,60)
Farnese	Alto (4,19)
Gradoli	Medio (3,82)
Grotte di Castro	Basso (3,42)
Ischia di Castro	Medio (3,98)
Latera	Medio (3,86)
Onano	Medio (3,97)
Piansano	Basso (3,34)
Proceno	Basso (3,51)
San Lorenzo Nuovo	Basso (3,67)
Tessennano	Basso (3,63)
Valentano	Basso (3,60)

Come risulta evidente solo Acquapendente e Farnese risultano esposti ad un rischio elevato, Canino, Gradoli, Ischia di Castro, Latera e Onano ricadono nella classe intermedia mentre, i restanti Comuni sono iscritti alla classe di rischio bassa. La media degli indici di rischio dell'area del GAL, ponderata in base alla superficie dei singoli comuni, risulta pari a 3,87 che corrisponde ad una Classe di Rischio "Medio" oltre che risultare inferiore al dato medio regionale pari a 3,93.

Passando alla trattazione e alla valutazione degli aspetti di carattere idrogeologico, la particolarità ed anche la relativa variabilità della natura geologica del territorio del GAL, ha dato origine ad una delle aree del Lazio sicuramente più vulnerabili e per questo più attenzionate.

In tale contesto si richiama quindi che, nell'ambito della pianificazione codificata dalla L.183/89 e delle successive modificazioni e integrazioni, i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), operano essenzialmente nel campo della difesa del suolo, dei dissesti geomorfologici e idraulici.

Per quanto sopra si significa che, nella provincia di Viterbo, ricadono porzioni di territorio di competenza di tre autorità di Bacino: Autorità di Bacino del Fiume Tevere, Autorità di Bacino del fiume Fiora e Autorità dei Bacini Regionali della Regione Lazio e che, nello specifico del territorio GAL, la situazione si delinea come segue:

- Autorità di Bacino del Fiume Tevere (AB Tevere)
 - ACQUAPENDENTE, ONANO, PROCENO, S. LORENZO NUOVO
- Autorità di Bacino del Fiume Fiora (AB Fiora)
 - CANINO, CELLERE, FARNESE, ISCHIA DI CASTRO, LATERA, ONANO, VALENTANO
- Autorità dei Bacini Regionali Lazio (ABR)
 - ARLENA DI C.ASTRO, CANINO, CELLERE, GRADOLI, GROTTI DI CASTRO, PIANSANO, LORENZO NUOVO, TESSENNANO, VALENTANO.

Le Autorità di bacino, con l'approvazione dei propri Piani (che assumono valore di veri e propri Piani territoriali) provvedono alla perimetrazione delle aree a pericolosità idrogeologica (potenziali o effettive) distinguendo la pericolosità - rischio da frana o geomorfologico e la pericolosità - rischio idraulico. I livelli individuati sono i seguenti: R1) rischio moderato; R2) medio; R3) elevato; R4) molto elevato.

Tutti i comuni di quest'area sono interessati da più o meno estesi fenomeni di dissesto, con una particolare sensibilità apprezzata in corrispondenza del territorio di Acquapendente e Proceno per ciò che concerne fenomeni di rischio idraulico, Latera, Farnese (rischio frana 3,4 –Elementi areali – e rischio idraulico 3, 4 – Elementi lineari –), Ischia di Castro, Cellere (rischio frana 3, 4 –Elementi areali –) e Canino interessato da fenomeni sia di rischio frana (Elementi lineari e areali), sia di carattere idraulico (Elementi lineari e areali, rischio 3, 4). “Aree di attenzione” per fenomeni franosi sono rilevabili in corrispondenza del territorio circostante l'abitato di San Lorenzo Nuovo. Abbastanza numerosi sono inoltre fenomeni di dissesto censiti in corrispondenza dei centri storici e delle frazioni e ciò deriva dal fatto che di frequente gli originari nuclei abitativi si andavano a formare in corrispondenza di porzioni di territorio dominanti rispetto alle vallate sottostanti. L'azione erosiva del reticolo idrografico unitamente agli elementi meteorici, nel tempo hanno concorso al verificarsi di fenomeni di *soil creep* o di una più o meno intensa erosione superficiale diffusa (*sheet erosion*) o incanalata (*rill* e *gully erosion*).

3.1.3.3 - Stato dell'uso delle energie rinnovabili, stato ambientale del patrimonio forestale

Ad oggi sul territorio sono state attuate iniziative di varia natura legate all'uso delle energie rinnovabili. Particolarmente interessante è lo sfruttamento dell'energia solare - fonte fotovoltaica - con la presenza di impianti sia di carattere domestico che di servizio più ampio (piccoli, medi e grandi impianti) dislocati su tutto il territorio GAL. Ad oggi (*Fonte: elaborazioni su dati GSE*) il territorio GAL vede la presenza del 10% circa del totale degli impianti della provincia e copre il 25% della potenza incentivata ovvero, circa 91.000 KW. Poco significativi appaiono invece gli interventi legati all'uso delle biomasse. Degna di nota è invece la realizzazione di un parco eolico che interessa più direttamente il solo territorio del Comune di Piansano. Si tratta in questo caso di un impianto, entrato in funzione nell'anno 2012, costituito da 21 aerogeneratori dell'altezza di circa 80 metri in grado di garantire una producibilità media annua di 80.000 MWh.

Relativamente al patrimonio forestale e, in particolar modo allo stato in cui questo versa, non si può che fare ampio riferimento a quanto articolato nei precedenti paragrafi. Una significativa porzione del territorio è infatti soggetta a varie forme di tutela siano esse derivanti dall'appartenenza ad aree protette che dall'inquadramento all'interno dei Siti Natura 2000. Un razionale sfruttamento delle risorse forestali ha

consentito, non solo di assicurare al territorio il giusto ritorno economico ma, nel contempo, di mantenere un giusto grado di equilibrio degli ecosistemi presenti. Tale ultimo elemento è stato ulteriormente rafforzato dalle ancor più stringenti norme che vigono all'interno delle zone sottoposte alle predette forme di tutela. Oggi quello che emerge è un territorio boschivo il cui nucleo esteso è secondo solamente a quello rinvenibile sui Monti Cimini, che non risente di fenomeni di antropizzazione e che, sempre più, va a caratterizzare anche da un punto di vista turistico, un'area fortemente connotata. Ne sono un esempio in tal senso la "Selva del Lamone" e "Monte Rufeno". Il patrimonio boschivo è perlopiù connotato sotto forma di cedui e cedui invecchiati, dalla presenza di cerrete pure o i querceti misti a prevalenza di Cerro caratterizzati, nelle esposizioni a Nord, dalla presenza di Rovere. Nelle zone più umide e ombrose compare la presenza di Faggio mentre, laddove l'altimetria si abbassa, frequentemente sono rinvenibili raggruppamenti di Leccio. Non appaiono inoltre del tutto secondari nel panorama forestale del territorio elementi riconducibili a rimboschimenti realizzati, non senza destinare qualche perplessità, con conifere quali Pino nero, Pino d'Aleppo e Pino marittimo (*Pinus pinaster*).

3.1.4 - Economia rurale e qualità della vita

3.1.4.1 - Punti di forza e debolezza della struttura economica locale, struttura dell'economia rurale

Il principale punto di forza dell'economia locale, sia in termini attuali che potenziali, è rappresentato dal turismo e da alcune produzioni agroalimentari.

In campo turistico, i principali poli attrattivi sono 4:

- *Il patrimonio naturalistico, come la* Riserva naturale Monte Rufeno, l'oasi naturalistica di Vulci, la Riserva naturale Selva del Lamone, il laghetto vulcanico di Mezzano .
- Il Lago di Bolsena
- Torre Alfina, frazione di Acquapendente ed inserito tra i Borghi più belli d'Italia, famoso anche per il gelato prodotto dal 1859.
- Il patrimonio archeologico, con particolare riguardo all'area di Vulci.

Un punto di debolezza del GAL è rappresentato sicuramente dalla ricettività che si articola su 79 esercizi (di cui solo 9 alberghieri ed il resto extralberghieri) e 1.885 posti letto (dati ISTAT 2011). Questa è inoltre distribuita in modo disuniforme sul territorio. Infatti per quanto riguarda la ricettività alberghiera essa è presente in soli 4 Comuni (Acquapendente, Gradoli, San Lorenzo Nuovo e Valentano) mentre quella extralberghiera è più diffusa.

Passando ad una analisi di dettaglio, gli alberghi sono complessivamente 9 con un totale di 98 camere e 212 posti letto e non esistono alberghi a 4 stelle.

Gli esercizi della ricettività complementari (case per ferie, residence, affittacamere, locande, ostelli, etc.) sono invece 9, con 215 posti letto, distribuiti in modo uniforme sul territorio. A questi si aggiungono 3 campeggi, con un capienza totale di 460 persone, localizzati a Gradoli e San Lorenzo Nuovo.

L'offerta agrituristica, con 58 strutture e 998 posti letto, ha un peso preponderante e si caratterizza per un discreto livello qualitativo e un buon ventaglio di servizi, che comprendono spesso la ristorazione.

Un ultimo dato interessante è rappresentato da una analisi complessiva della capacità ricettiva, che risente fortemente del tipo di utenza tradizionalmente servita, formata in buona parte da famiglie di Olandesi e Tedeschi, delle classi medie, storicamente più inclini al turismo lacustre e spesso particolarmente sensibili all'economicità delle soluzioni ricettive offerte.

La principale industria locale è quella delle costruzioni con ben 415 imprese nel territorio.

Nell'artigianato, il principale punto di forza è rappresentato da alcuni prodotti alimentari tipici, riconosciuti ai sensi del D.M. n.350/99. Questo nucleo di imprese artigiane, pur con un peso limitato all'interno dell'economia locale, ha un carattere di assoluta eccellenza e partecipa annualmente a diverse

manifestazioni nazionali riservate ai prodotti di nicchia. Rivestono quindi un importante significato culturale che, se adeguatamente comunicato all'esterno, può attrarre l'interesse di quanti, apprezzano il turismo "gastronomico".

I perduranti punti di debolezza del settore agricolo, trattati con maggior dettaglio in precedenza, sono sintetizzabili nella scarsa specializzazione di molte aziende (agricoltura estensiva), nell'insufficiente ricambio generazionale e nella frammentazione della proprietà.

3.1.4.2 - Limiti e opportunità alla creazione di lavoro (costituzione di microimprese e turismo)

I dati forniti dal Registro delle Imprese della CCIAA di Viterbo per il periodo 2011-2015 consentono una analisi oggettiva delle dinamiche in atto nei principali settori dell'economia locale.

Nel quinquennio il numero di imprese attive è diminuito del 6,8%, quindi di più di quanto sia avvenuto in media in provincia di Viterbo (-3,5%). Il saldo negativo deriva dalla somma di un tasso medio annuo di creazione di nuove imprese del 4,4%, sensibilmente al disotto della media provinciale del 6,7%, e di un tasso di cessazione del 6,1%, di un punto percentuale inferiore alla media provinciale. La diminuzione della base imprenditoriale dell'area del GAL è quindi da attribuire principalmente ad una inadeguata capacità di crearne di nuove.

Due soli settori esprimono un incremento numerico nell'arco dei 5 anni. Il primo è quello delle attività finanziarie, assicurative e consulenziali che, come prevedibile, presenta un elevato tasso annuo di avvio di nuove imprese (5,9%), ma ha dimensioni molto piccole, tanto da rappresentare appena il 4,1% del totale. Il secondo, più interessante, è quello delle altre attività che rappresenta il 4,3% delle imprese locali e hanno un tasso di natalità annuo del 34,6%, esprimendo una crescita complessiva dal 2011 al 2015 del 10,1%.

All'opposto agricoltura e industria presentano bassi flussi di iscrizioni di nuove imprese (2,6% e 2,1% annuo) e saldi complessivi intorno al -9,5%. Il commercio ed edilizia hanno un elevato peso relativo (rispettivamente 18,5% e 10,1% del totale delle imprese attive) e sono interessate da una forte precarietà con un buon tasso di nascita di nuove imprese (3,9% annuo il commercio e 5% l'edilizia) e tassi di cessazione ancora più elevati (6,2% annuo il commercio e 8,1% l'edilizia).

Va rilevato, in ultimo, come la quasi totalità delle attività di nuova costituzione, assuma la forma giuridica di impresa individuale e risponda spesso più ad esigenze di auto-impiego che a vere e proprie logiche imprenditoriali, con conseguente forte mortalità nei primi 2/3 anni. Il fenomeno è accentuato soprattutto nel settore del commercio ed edile, ma investe in parte anche quello agricolo.

3.1.4.3 - Descrizione e analisi delle lacune della prestazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi on-line e all'infrastruttura a banda larga

Molto carenti sono i servizi turistici accessori e più in generale quelli per il tempo libero. Nell'ottica di miglioramento della qualità dell'offerta turistica del territorio, questa risulta essere forse la criticità principale dell'area. Ne sono esempio la limitata disponibilità di strutture pubbliche per la pratica dello sport, la rete di sentieri solo in pochi casi segnalata adeguatamente, la ridottissima presenza di piste ciclabili, in un contesto molto interessante dal punto di vista naturalistico. Praticamente inesistente la rete di punti di esposizione e commercializzazione dei prodotti locali, che li valorizzi.

Le infrastrutture museali, presenti in pressoché tutti i comuni soffrono spesso delle loro ridotte dimensioni e più in generale della frammentazione dell'offerta che non ne consente un adeguata valorizzazione, promozione e sfruttamento a fini turistici.

Un ulteriore problematica, molto sentita dalla popolazione della GAL, è la carenza di trasporti pubblici sia fra i singoli comuni dell'area che, soprattutto, con Viterbo, polo di riferimento per molti servizi (scuole, amministrazioni pubbliche, rete commerciale) e luogo di lavoro per molti.

Per quanto concerne le infrastrutture a banda larga la copertura l'intero territorio è coperto territorio da reti wireless 3G o 4G. Il servizio è di buon livello negli abitati e ma non del tutto omogeneo nelle aree rurali.

Tutti i Comuni saranno comunque interessati dal Programma LAZIO 30MEGA la cui conclusione è prevista entro il 2020 e che assicurerà quindi la connettività alla banda ultralarga.

Per quanto riguarda i servizi online, gli enti pubblici territoriali, pur se interessati ad una più ampia operatività, non offrono ancora servizi che vadano oltre la prima informazione dell'utente.

3.1.4.4 – Fabbisogno infrastrutturale, beni culturali e ambiente edificato nei villaggi, potenziale umano e capacità di sviluppo a livello locale, anche dal punto di vista politico-amministrativo.

Come accennato in precedenza l'ambiente edificato è caratterizzato da un insieme di piccoli centri urbani che si addensano intorno al proprio centro storico, per poi assumere, talvolta, una struttura allungata lungo i crinali, che degrada dal bordo della caldera che ospita il lago di Bolsena o le principali vie di comunicazione.

Questi, proprio a causa della particolare natura geologica dei rilievi su cui sorgono i nuclei originari, costituiti da una fortificazione collocata in posizione dominante, sono oggi in alcuni casi interessati dai fenomeni di dissesto.

I centri storici, di epoca medievale o rinascimentale, conservano in buona parte l'impianto urbanistico originale e sono ben conservati.

L'area dell'Alto Lazio è anche caratterizzata dalla presenza di numerose frazioni di dimensioni non sempre ridotte, alcune con un impianto urbanistico medievale altre di più recente edificazione.

I centri comunali e le frazioni, anche nelle zone periferiche o di recente espansione urbanistica hanno caratteri di continuità e non presentano fenomeni rilevanti di dispersione dell'edificato, o di elevato degrado. In termini infrastrutturali, oltre a quanto già detto circa la rete viaria, va segnalata la ridotta presenza di centri di informazione turistica e di iniziative di promozione del territorio che vadano oltre l'ambito locale.

Dal punto di vista politico e amministrativo, da alcuni anni a questa parte le singole amministrazioni comunali stanno abbandonando una politica di ambito locale nella gestione dei servizi e del turismo, per abbracciarne una collettiva di più vasto respiro. Le iniziative tese a raggiungere una adeguata massa critica complessiva, e quindi a consentire una maggiore economicità della gestione e una adeguata visibilità sui potenziali mercati di riferimento, sono ancora limitate, ma hanno notevoli potenziali di sviluppo, grazie anche all'affermarsi di un'identità collettiva, anche per spirito emulativo verso analoghe politiche di messa in rete che caratterizzano la vicina Umbria.

3.1.5 ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA

- S01 Produzioni di qualità regolamentata e produzioni tipiche fortemente radicate sul territorio
- S02 Esperienza di partenariato e progetti di filiera, nei settori pubblico e privato.
- S03 Territorio caratterizzato da una forte attrattività sotto il profilo ambientale, storico e culturale
- S04 Forte presenza e diffusione di strutture ricettive rurali
- S05 Rete viaria interna, anche tematica, estesa e capillare
- S06 Settore agricolo biologico sviluppato in maniera preponderante nell'area nord del GAL
- S07 Presenza di reti turistiche storico, archeologiche, culturali ed enogastronomiche
- S08 Patrimonio culturale materiale e immateriale ricco e diffuso
- S09 Funzione di elevata valenza paesaggistica dell'agricoltura
- S10 Tessuto economico caratterizzato da piccole imprese nel settore manifatturiero e artigianale

PUNTI DI DEBOLEZZA

- W01 Ridotte dimensioni fisiche ed economiche delle aziende agricole, eccessiva frammentazione e difficoltà di aggregazione

- W02 Bassa presenza di infrastrutture, impianti di trasformazione e commercializzazione in alcuni comparti, nonché di strutture di aggregazione dell'offerta; problemi di integrazione e coordinamento tra gli operatori
- W03 Costi di produzione elevati che non consentono una competizione sui prezzi dei prodotti
- W04 Difficoltà di implementazione delle innovazioni tecnologiche e a basso impatto ambientale e
- W05 limitato accesso all'informazione e alla formazione
- W06 Diminuzione della SAU e abbandono del territorio
- W07 Senilizzazione delle aziende agricole
- W08 Carenza di capacità di marketing e difficoltà nella ricerca di mercati alternativi
- W09 Scarsa integrazione tra i settori produttivi
- W10 Scarsa valorizzazione delle risorse turistiche ambientali, storico, culturali ed enogastronomiche
- W11 Diversificazione alla propensione alla multifunzionalità delle produzioni e delle attività economiche dell'azienda agricola
- W12 Crescente spopolamento e rischio di desertificazione antropica di alcuni centri abitati
- W13 Forte isolamento e mancanza di servizi di base dei centri urbani
- W14 Incremento delle fasce deboli, diminuzione dei redditi, aumento del disagio sociale
- W15 Scarso utilizzo di figure organizzative e manageriali e di iniziative di internazionalizzazione

OPPORTUNITA'

- O01 Crescente sensibilità del consumatore al legame prodotto con aspetti etici, territoriali, sicurezza alimentare e salute, anche al centro delle attenzioni dei mass media
- O02 Domanda crescente di prodotti alimentari legati al territorio
- O03 Territorio vocato alle produzioni ecocompatibili
- O04 Incremento delle opportunità potenziali offerte dai prodotti turistici rurali integrati per valorizzare le peculiarità del GAL
- O05 La creazione di forme di cooperazione al fine migliorare la redditività delle imprese e ridurre i costi di gestione
- O06 Forte potenzialità derivanti da integrazione turismo agricoltura, attività commerciali e artigianali connesse
- O07 Possibilità di incremento delle opportunità occupazionali, per i giovani e le donne.
- O08 Recupero delle superficie agricole e forestali abbandonate
- O09 L'agricoltura sociale come opportunità per le aziende e la comunità
- O10 Complementarietà con fondi SIE.

MINACCE

- M01 Progressiva riduzione dei pagamenti diretti PAC
- M02 Rischio di eccessiva semplificazione dei sistemi agricoli con progressiva perdita delle colture tradizionali e del paesaggio agrario
- M03 Rischio perdita di biodiversità
- M04 Aumento rischio e dissesto idrogeologico
- M05 Desertificazione antropica in centri minori
- M06 Concorrenza sul mercato locale di produzioni simili, non di qualità, ma a prezzi più convenienti
- M07 Esodo giovani per mancanza di opportunità lavorative

3.2 Individuazione dei fabbisogni e la loro gerarchizzazione

- F01 Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative, la gestione sostenibile del territorio favorendo forme di cooperazione e progetti collettivi, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli**

L'analisi SWOT ha evidenziato tra il 2000-2010 una mortalità elevata delle aziende agricole con dimensioni inferiori a 2 ettari (-63,3%) e a 5 ettari (33,3%). Ancora oggi il sistema produttivo primario è caratterizzato da un'eccessiva polverizzazione che rende l'agricoltura vulnerabile alla crisi, meno competitiva sul mercato e con una redditività bassa, che conduce alla riduzione della SAU, scarsa propensione all'innovazione tecnologica e all'adozione di sistemi innovativi a basso impatto ambientale, abbandono dei territori con conseguente aumento del rischio idrogeologico e perdita della biodiversità, del paesaggio antropico, e origina fenomeni di emigrazione e senescenza della popolazione.

Emerge quindi il fabbisogno di favorire innovazioni di prodotto, processo, contrattazione e commercializzazione in forma aggregata, anche attraverso nuove modalità operative (reti, progetti pilota, progetti di cooperazione) e potenziare le azioni che favoriscono la progettualità e gli investimenti collettivi, al fine di consentire la condivisione e lo scambio di know-how e informazione.

F02 Favorire i processi di certificazione di prodotto, processo ed etichettatura volontaria in chiave di filiera

La domanda di prodotti di qualità e certificati è in continua crescita sia per le produzioni di qualità regolamentata sia per le certificazioni che garantiscano una migliore sostenibilità delle produzioni con particolare riferimento agli aspetti ambientali. La disponibilità di nuovi strumenti di certificazione, quali Emas, *Carbon footprint*, possono comunicare e valorizzare anche nei confronti del consumatore finale il contributo delle imprese agricole alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla sostenibilità complessiva del settore. L'adozione delle certificazioni da parte delle aziende stimola l'adozione delle migliori tecniche produttive sotto il profilo ambientale. Il bisogno quindi di rispondere alla maggior richiesta dei cittadini di garanzie sulle caratteristiche qualitative dei prodotti, anche superiori alle norme, richiama la necessità di sostenere i processi di certificazione ed etichettatura volontarie delle produzioni.

Le certificazioni favoriscono le colture tradizionali, che garantiscono anche tecniche meno impattanti, mantenimento del presidio territoriale e preservazione degli ecosistemi naturali.

F03 Aumentare l'attrattività delle aree rurali favorendo l'integrazione dei diversi comparti turistici, ambientale, culturale, agricolo, commerciale, generando occasioni di lavoro e la nascita di nuove imprese, favorendo la multifunzionalità e diversificazione delle attività nelle aree rurali.

Il territorio del GAL Alto Lazio presenta un ricco capitale territoriale (eccellenze ambientali, culturali, paesaggistiche, demoantropologiche) che, se ulteriormente valorizzato, potrebbe dar luogo a nuove attività turistiche. Il patrimonio naturale è elevato ben preservato, il patrimonio culturale materiale ed immateriale è ricco ed esteso su tutta l'area. Sull'area insiste una vasta rete di itinerari turistici: dalla Francigena alla sentieristica delle Aree Protette, alle Strade dell'Olio e del Vino, a percorsi e sentieri, che soffrono però di una scarsa promozione legata alla molteplicità dell'offerta delle peculiarità territoriali.

La rivitalizzazione dell'economia del territorio può essere quindi promossa attraverso azioni di cooperazione e di coordinamento fra soggetti economici presenti sul territorio e in primo luogo fra gli imprenditori agricoli. A tal fine la promozione coordinata delle attività agrituristiche, delle iniziative offerte da imprese commerciali, fattorie didattiche, nonché dagli enti gestori delle "Strade dei Vini / dell'Olio" rappresentano uno strumento utile a creare uno spazio rurale attivo e ricco di stimoli ricreativi e culturali, in grado di valorizzare le relazioni e interconnessioni tra il paesaggio e le sue produzioni e promuovere un'immagine unitaria del territorio. La presenza di un elevato senso di comunità e di identità culturale è un ulteriore elemento di forza del tessuto dell'area, che deve essere opportunamente valorizzato in particolare in questi territori. Emerge dunque la necessità di sostenere, anche forme innovative o sperimentali, legate ad esperienze di coinvolgimento del privato e sociale, per dare risposta ai bisogni comuni e per creare occasioni di occupazione per i giovani in particolare in questo ambito territoriale marginale dove la disoccupazione giovanile è pari al 31,1%.

Inoltre nel contesto attuale divengono fondamentali tutte le forme di integrazione al reddito di natura extra agricole, tramite l'introduzione o implementazione della diversificazione delle attività che di fatto risultano

orientate verso tre principali categorie di funzioni: funzioni economiche, funzioni ambientali e funzioni sociali.

Questa necessità nasce anche dall'esigenza di rafforzare e diversificare la base produttiva delle aziende con lo sviluppo nel territorio rurale di nuove attività economiche e/o di servizi di cui può beneficiare la popolazione residente e che lo frequenta. La nascita di questi processi inoltre contribuisce a limitare il fenomeno dello spopolamento a garantire il presidio e la protezione del territorio in cui queste operano, a stabilizzare il reddito delle imprese.

F04 Proteggere e valorizzare le risorse peculiarità ambientali, paesaggistiche e culturali del territorio, nonché prevenire e/o ridurre fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni

La necessità di tutelare il paesaggio rurale, promuovendo e salvaguardando le colture tradizionali (anche per la loro funzione idrologico-erosiva) riqualificando gli agro-ecosistemi di elevata valenza ecologica, favorendo il recupero a fini produttivi di ambienti agrari e pastorali di interesse storico spesso abbandonati, quali uliveti, vigneti e pascoli; riqualificare le aree marginali salvaguardando anche l'integrità del suolo e prevenendo i rischi dovuti all'abbandono.

F05 Favorire la diversificazione e l'integrazione dell'attività agricola con effetti e vantaggi sul benessere sociale della comunità

Il territorio del GAL soffre di una carenza dell'offerta di servizi alla popolazione, soprattutto nell'ambito sociale rivolto alle forme di emancipazione dei soggetti appartenenti alle fasce deboli. I redditi bassi, le scarse opportunità lavorative, la mancanza di collegamenti e servizi telematici, nonché la morfologia del territorio portano ad un naturale isolamento delle comunità, che fanno ormai registrare una media del 10% della popolazione iscrivibile nella definizione di soggetto svantaggiato, di cui oggi fanno parte anche gli immigrati non residenti. L'agricoltura sociale potrebbe offrire una nuova forma di integrazione tra azienda agricola e comunità, generando anche benefici sociali oltre che redditi diversificati dalla sola produzione primaria.

3.2 Tabella della gerarchizzazione dei fabbisogni. Corrispondenza tra le operazioni scelte e i fabbisogni.

Dettaglio dei Fabbisogni individuati	
F1	<i>Promuovere la cooperazione tra gli operatori di filiera orizzontale . Migliorare le prestazioni delle aziende incrementando gli investimenti e la modernizzazione. Favorire la nascita delle reti d'impresa, Generare economie di scala. Rafforzare le aziende sul mercato. Creare opportunità occupazionali. Generare nuovo reddito. Migliorare le condizioni di vita e lo stazionamento sul territorio .</i>
F2	<i>Promuovere con maggiore efficacia i prodotti di qualità riconosciuti. Aumentare il numero delle aziende aderenti. Incrementare la produzione agricola di qualità .Generare nuove opportunità occupazionali. Aumentare il reddito delle aziende. Incrementare attività meno impattanti dal punto di vista ambientale. Migliorare le condizioni di vita e lo stazionamento sul territorio</i>
F3	<i>Favorire il turismo nelle aree rurali. Incrementare le forme di cooperazione al fine di gestire la promozione in maniera unitaria. Incentivare la diversificazione e la multifunzionalità delle aziende agricole. Aumentare il reddito delle aziende e del territorio. creare nuove opportunità lavorative . Stimolare e sostenere nuove imprese e nuovi servizi. sensibilizzare alla preservazione del patrimonio naturalistico. Migliorare le condizioni di vita e lo stazionamento sul territorio</i>
F4	<i>Migliorare il mantenimento delle risorse naturali, Preservare il patrimonio ambientale. Innovare e modernizzare le aziende al fine di ridurre gli impatti. Valorizzare il patrimonio a fini turistici. Conservare il patrimonio ambientale quale risorsa e vantaggio nella reputazione del prodotto locale. Garantire un reddito aggiuntivo.Favorire la nascita di start up innovative. Creare nuove opportunità lavorative. Migliorare le condizioni di vita e lo stazionamento sul territorio</i>
F5	<i>Favorire l'inclusione sociale delle fasce deboli della popolazione. Favorire la multifunzionalità delle aziende agricole. Generare nuove opportunità per il territorio creare nuovi prodotti. Generare nuovi opportunità occupazionali. Generare nuovi redditi. Migliorare l'attrattività dell'area. Creare sistemi di coordinamento e gestione dei servizi socio sanitari e integrarli con le attività rurali</i>

FABBRICAZIONE		Operazioni sottomisura 19.2										Priorità
		3.1.1	3.1.2	4.1.1	4.2.1	6.2.1	6.4.1	7.5.1	16.3.01.a	16.3.01.b	16.9.01	
R01	Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative, la gestione sostenibile del territorio favorendo forme di cooperazione e progetti collettivi, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli.	2	2	1	1	1	4	4	1	4	3	1
R02	Favorire i processi di certificazione di prodotto, processo ed etichettatura volontaria in chiave di filiera.	1	1	2	2	2	2	3	1	3	2	2
R03	Aumentare l'attrattività delle aree rurali favorendo l'integrazione dei diversi comparti turistici, ambientale, culturale, agricolo, commerciale, generando occasioni di lavoro e la nascita di nuove imprese, favorendo la multifunzionalità e diversificazione delle attività nelle aree rurali.	4	4	4	4	1	1	1	2	1	4	3
R04	Proteggere e valorizzare le risorse peculiari ambientali, paesaggistiche e culturali del territorio, nonché prevenire e/o ridurre fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni.	3	3	3	3	3	3	2	4	2	5	4
R05	Favorire la diversificazione e l'integrazione dell'attività agricola con effetti a vantaggio sul benessere sociale della comunità.	5	5	5	5	4	5	5	5	5	1	5

Priorità 1=Massima

Priorità 5=Minima

3.2.1. Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e della popolazione.

Dall'analisi del territorio, dagli incontri con gli *stakeholders* e con le istituzioni preposte all'educazione superiore e accademica, malgrado la presenza sul territorio di due IIS con indirizzo specifico in 'agricoltura', due ITS di cui uno specializzato nel Marketing dell'Agroalimentare, la presenza del polo scientifico dell'Università della Tuscia con corsi di studi specifici in Agraria, Economia Aziendale ed Ecologia, si evidenzia:

- Carenza di competenze nella gestione economica, amministrativa e finanziaria delle aziende: il management, la cura delle pratiche burocratiche, gli aspetti fiscali sono spesso gestiti dagli stessi titolari, senza una previa formazione e senza una informazione continua che possa garantire anche un aggiornamento rispetto alle applicazioni delle più recenti normative. Speso ciò determina costi e rischi per le aziende che potrebbero essere facilmente evitate attraverso un servizio informativo e periodico;
- Gestione sotto il profilo agronomico non sufficientemente accompagnata da presupposti scientifici, tecnici ed ecosostenibili: si è rilevato una scarsa integrazione con la ricerca e con l'ateneo presente sul territorio, che invece proprio per le peculiarità dei corsi attivati apporterebbe soluzioni innovative alle aziende locali;
- Servizi di consulenza specifiche nel marketing in ogni fase della produzione trasformazione e commercializzazione dei prodotti : ad una produzione di qualità, non si affianca una gestione oculata della trasformazione e della commercializzazione , anche per mancanza di informazione e formazione specifica, oltre ad una evidente carenza di figure e consulenti specifici sul territorio;
- Scarsa competenza e conoscenza dello sfruttamento delle potenzialità della multifunzionalità dell'azienda agricola:
 - Nel settore turistico:
 - Sociale
 - educativo -didattico
 - commerciale
 - artigianale

dovute ad una mancanza di figure professionali specifiche, uno scarso grado di specializzazione e professionalizzazione dei titolari e dei dipendenti delle aziende. La multifunzionalità potrebbe garantire un'integrazione del reddito d'impresa costante rispetto alle sole attività agricole. Purtroppo non vi è sul territorio una propensione alla diversificazione, se non per i casi più rilevanti nell'agriturismo, mentre non sono molto sviluppati l'artigianato, l'agricoltura sociale, le fattorie didattiche, o sociali, o altri servizi turistici;

- Insufficiente conoscenza dell'utilizzo delle nuove tecnologie in ogni fase di processo del prodotto, e di vita e funzioni delle aziende: le nuove tecnologie , quali anche l'utilizzo del GPS per le consuete attività di produzione, così come l'applicazione di software aziendali, sono quasi del tutto sconosciuti nell'ambito del territorio interessato del GAL, mentre costituirebbero un utile supporto alla gestione e alla prevenzione dei rischi aziendali;

- Utilizzo limitato e improduttivo del web e delle potenzialità della rete per l'informazione, la comunicazione e la promozione: soprattutto le aziende agricole non utilizzano i nuovi canali(siti, e-commerce, social network) di comunicazione per pubblicizzare l'azienda e i prodotti. Spesso queste scelte sono dovute anche alla difficoltà di gestione che comporta l'attivazione di tali canali. Sul territorio si evidenzia anche una carenza di offerta specifica per le aziende agricole.
- Insufficiente formazione e informazione in merito :
 - alle certificazioni di qualità, ambientali, etico-sociali
 - opportunità dei finanziamenti pubblici
 - le forme di cooperazione e i vantaggi economici e competitivi per le aziende

Sul territorio è evidente una certa diffidenza e scarsa comprensione del valore aggiunto apportato dalle certificazioni di qualità e di sostenibilità ambientale, che porta le aziende a non aderire perché spesso ravvisano nei disciplinari solo gli oneri che comportano.

E' evidente la carenza di una informazione dettagliata e capillare delle diverse opportunità di finanziamento, che invece potrebbero essere di stimolo per innovare e modernizzare le aziende nei processi e nei prodotti.

Le diverse forme di cooperazione sono viste con diffidenza, perché non vi è una informazione e una attualizzazione delle nuove forme associative, né tantomeno vengono esplicitate le prospettive di sviluppo e le opportunità di finanziamento che tali forme di cooperazione possono oggi garantire, oltre ai vantaggi nell'economia di gestione dei costi .

Tutto ciò si riflette nella scarsa propensione all'innovazione, al rinnovamento nei processi e nei prodotti, al miglioramento della qualità delle produzioni e dei servizi, e quindi la conseguente debolezza competitiva sul mercato e la bassa redditività delle aziende, lo scarso rinnovamento generazionale, le basse opportunità lavorative e l'inevitabile emigrazione e abbandono del territorio. Attraverso il GAL si vuole stimolare l'interesse della popolazione e delle aziende agricole ed extra-agricole, verso le tematiche succitate, al fine di dare impulso alla modernizzazione e innovazione del territorio.

4. STRATEGIA SCELTA: OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI E IMPATTI

La strategia individuata si conforma e allinea alla SNAI- Strategia Nazionale per le Aree Interne, dato che i 15 comuni appartengono all'area interna *Alta Tuscia-Antica Città di Castro* che prevede una programmazione dell'area secondo l'applicazione della Strategia Europa 2020 per uno sviluppo intelligente, sostenibile ed inclusivo, con l'attivazione di fondi strutturali europei FESR e FSE, e contributi governativi per l'implementazione dei servizi essenziali.

L'analisi SWOT ha evidenziato un sistema economico fortemente caratterizzato da una eccessiva polverizzazione aziendale che determina la ricchezza e il limite di questo territorio: la ricchezza delle aziende di dimensione medio-piccole che fondano il proprio reddito nelle colture e negli allevamenti in produzioni limitate, e per questo caratterizzate da una rigorosa qualità e un forte legame con la tradizione locale, svolgendo altresì l'essenziale funzione di presidio di un territorio come questo che possiede un patrimonio ambientale tra i più ricchi e variegati della Provincia di Viterbo, contribuendo al mantenimento di una conformazione urbanistica controllata che si connota di piccoli centri, ricchi di monumenti, e di una marcata identità comunitaria, che ancora oggi si palesa nelle manifestazioni folkloristiche tipiche di ogni comune.

Il limite di questa frammentazione è evidente nell'altissima mortalità delle piccole aziende verificatasi negli ultimi 15 anni, dovuta all'incapacità di penetrare il mercato e alle difficoltà di sostenere i costi aziendali, le spese di commercializzazione, trasformazione e promozione, e la conseguente bassa rendita delle produzioni aziendali.

A questo consegue il rapido fenomeno di spopolamento dell'area, più evidente in alcuni piccoli centri, dove alla mancanza di lavoro si è sommata anche la marcata carenza di servizi essenziali, accentuando l'abbandono delle campagne e il rischio di dissesto idrogeologico del territorio.

Il GAL si pone l'obiettivo di introdurre una nuova strategia che si fonda sulla concentrazione dei finanziamenti al fine di stimolare sul territorio attività improntate alla cooperazione nelle diverse forme di associazione, e generare lo sviluppo di progetti collettivi siano essi di filiera verticale od orizzontale, cluster o comparto, incentrando le operazioni su tre ambiti: sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, turismo sostenibile e inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali.

I tre ambiti sono stati individuati lungo un percorso che è iniziato precedentemente alla pubblicazione del bando, seppur nell'ambito del PSR Lazio 2007-2013 e attraverso il bando Expo 2015 Sviluppo Lazio, che ha permesso di evidenziare i punti succitati e di formalizzare una strategia condivisa durante le ultime riunioni pubbliche.

Nella modularità della cooperazione i tre ambiti, così come le operazioni attivate, si intrecciano e si intersecano: intorno alla valorizzazione dell'azienda agricola vengono integrate le attività del turismo e dell'agricoltura sociale, come parti di uno stesso meccanismo che si influenzano e corroborano a vicenda, in una struttura in cui ogni ambito rappresenta un sistema parallelo all'altro eppure fortemente intersecato.

L'azienda agricola è il perno al centro del piano di sviluppo locale: nella riqualificazione e riposizionamento delle aziende e delle colture/allevamenti tradizionali molte dei quali godono già di regimi di qualità, e molti altri potrebbero aspirarvi; nella rivitalizzazione del turismo rurale, sviluppando ed evidenziando quel legame che contraddistingue il prodotto e il suo territorio, e identifica il territorio nel suo prodotto, che racchiude millenni di tradizione(basti pensare all'olio DOP Canino ben noto agli Etruschi), e utilizzare la ruralità quale nesso tra i tanti itinerari che attraversano e congiungono tutta l'area dalla Francigena/Cassia al Sentiero dei Briganti in un

reticolo di sentieri e vie dell'olio, dei vini e dei parchi, dove l'offerta ricettiva rurale è dominata da numerosi agriturismi. Le aziende agricole sono determinanti nell'economia dell'area, ma possono rappresentare anche un'opportunità per incrementare il benessere della comunità potendo svolgere il ruolo di inclusione sociale, dedicata alle fasce deboli delle comunità che oggi diventano sempre più ampie e comportano notevoli costi e problematiche, spesso non gestibili dalle stesse amministrazioni locali, a causa dei tagli ai bilanci, e offrendo così anche un servizio di assistenza socio-sanitaria oltre alla possibilità di diversificare lo sviluppo economico delle aziende attraverso l'agricoltura sociale.

I progetti collettivi sono alla base dello sviluppo locale in questa area, scelta determinata dalla particolare struttura economica frammentata e dalle richieste perpetrate più volte dagli operatori locali che lamentano la necessità di strutturarsi e compattarsi al fine di poter proporsi sul mercato a costi più remunerativi e affrontare le spese di acquisto di attrezzature, nonché le spese immateriali per la promozione del prodotto.

Le stesse richieste sono emerse dal comparto turistico, dove sono stati effettuati numerosi investimenti attuati nel passato, e malgrado le potenzialità rappresentate dalle emergenze culturali, storiche, naturali ed enogastronomiche, non sono state mai supportate da un'offerta integrata e coordinata sul territorio.

Così come tutti i comuni sono accomunati dalla difficoltà di intervenire con i mezzi e le giuste modalità nel settore turistico e nei confronti dei soggetti svantaggiati a causa della mancanza di fondi finanziari soddisfacenti.

L'opportunità che queste situazioni sopra descritte hanno generato è che le aziende agricole e agroalimentari, oltre a servizi commerciali, possono affrontare le spese e il mercato se si uniscono; così come possiamo unire fisicamente attraverso i percorsi e immaterialmente attraverso un piano integrato turistico ed omogeneo le aziende e le emergenze territoriali, e gli enti pubblici, proponendo prodotti turistici variegati, capaci di soddisfare più target e di destagionalizzare i flussi, e raggiungere una fetta più ampia di mercato con maggiori risorse a costi minori. Gli enti pubblici a supporto dell'impegno delle aziende andranno a riqualificare, costruire vecchie e nuovi percorsi, realizzando anche servizi strutturali di piccola scala per facilitare la fruizione e la permanenza dei turisti, sempre in un'ottica di sinergia tra tutti gli attori.

La cooperazione diventa un utile strumento per le istituzioni per intervenire nel coordinamento e nella gestione dei servizi assistenziali, e inserire nel contesto territoriale una nuova forma di multifunzionalità che possa aprire nuove prospettive al territorio e alle produzioni locali.

4.1 Obiettivi

Generare un nuovo modello di sviluppo che determini la stabilità del comparto agricolo, l'incremento delle produzioni di qualità, l'aumento della redditività del territorio, le opportunità occupazionali;

Favorire la creazione di reti e filiere per affrontare i mercati, migliorare le produzioni, innovare e modernizzare nel rispetto delle risorse ambientali;

Creare un comparto turistico omogeneo e compatto tra tutti gli operatori privati e pubblici, capace di ampliare l'offerta e attivare i servizi che garantiscono la fruizione del territorio;

Creare un Polo per l'agricoltura sociale al fine di favorire la nascita di nuove attività multifunzionali, creare opportunità di lavoro, contribuire al benessere della comunità, attraverso le aziende agricole;

Generare opportunità e possibilità di integrazione e complementarietà con gli altri fondi SIE e altri finanziamenti e programmi.

4.2 Risultati attesi

- Creazione di nuove forme associative nei diversi comparti al fine di implementare le produzioni di qualità, migliorare il posizionamento sul mercato dei prodotti, implementare il reddito, 'occupazione e il numero delle aziende e le adesioni ai regimi di qualità'
- Creazione di un sistema turistico integrato
- Aumento delle presenze e degli arrivi turistici
- Destagionalizzazione dei flussi
- Creazione di un Polo dell'agricoltura sociale dell'Alto Lazio
- Realizzazione di nuove start up per offrire maggiori servizi e apportare innovazione sul territorio
- Concretizzazione dell'inclusione sociale attraverso gli inserimenti lavorati protetti all'interno degli interventi di agricoltura sociale, attraverso le certificazioni e la promozione nei mercati di nicchia, aumentare il reddito delle aziende che decidono di svolgere queste attività
- Incremento delle attività volte all'innovazione, alla modernizzazione e alla riduzione degli impatti sull'ambiente
- Innovazione del territorio nello sviluppo di forme integrate di progettazione, condivisione di piani, programmi, strutture, infrastrutture e immobili.
- Attuazione di strategie sinergiche e complementari con altri programmi e fondi
- Integrazione degli investimenti nell'ottica dell'utilizzo e della rivalorizzazione di ciò che già è stato realizzato, al fine di non disperdere le risorse economiche e umane.
- Sostegno ad una nuova multifunzionalità nelle aziende agricole attraverso l'agricoltura sociale

4.3 Impatti attesi

- Valorizzare i prodotti locali, implementazione l'adozione dei regimi di qualità e ambientali, o etico sociali
- Valorizzare le produzioni tipiche, incrementando il legame con il territorio del GAL e le sue peculiarità ambientali e storico-culturali
- Creare una promozione del territorio unitaria ed omogenea
- Creazione di un sistema sinergico e simbiotico tra tutti gli attori del territorio, che possa fornire le motivazioni e gli strumenti per poter realizzare una programmazione unitaria dell'Area
- Creazione di un circuito virtuoso tra azienda agricola e comunità, che oltre agli effetti benefici della orticoltura terapia, possa far comprendere che l'agricoltura sociale sia una opportunità di crescita del territorio e delle aziende
- Favorire nuove applicazioni a minor impatto ambientale per la preservazione e conservazione del patrimonio ambientale
- Migliorare la qualità di vita nell'ambito al fine di arrestare gli effetti dello spopolamento
- Creare le condizioni per uno sviluppo partecipato dal basso, condiviso e quanto più unitario.

4.4 Scelta e gerarchia delle misure, sottomisure e tipologie di operazioni

La strategia sarà attuata attraverso le operazioni della sottomisura 19.2:

3.1 - Incentivare l'acquisizione di regimi di qualità e certificazioni

3.2 - Attività di promozione e informazione sulle produzioni di qualità nel mercato locale

4.1.1 - Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola

4.2.1 - Investimenti rivolti a favorire la trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli

6.2.1 - Sostegno allo sviluppo di start up per i servizi alla valorizzazione delle produzioni locali e al turismo

6.4.1 - Sostegno allo sviluppo multifunzionale delle aziende agricole

7.5.1 - Investimenti in infrastrutture ricreative, informazioni/infrastrutture turistiche su piccola scala

16.3.01.a - Sostegno realizzazione di progetti collettivi attuati da un'aggregazione di piccoli operatori nel settore della trasformazione

16.3.01.b - Realizzazione e/o l'implementazione di progetti collettivi attuati da un'aggregazione di piccoli operatori del settore turistico, agriturismo e dei servizi ad essi connessi e finalizzati alla promozione commercializzazione dell'offerta turistica integrata del territorio del GAL

16.9.01 - Sostegno alla creazione del Polo dell'agricoltura sociale dell'Alto Lazio e alla realizzazione di progetti pilota

Le operazioni della sottomisura 19.2 saranno attivate come segue:

AMBITO 1 Imprese	AMBITO 2 Turismo sostenibile	AMBITO 3 Inclusione sociale	Aziende	Enti PA
16.3.01.a	7.5.1	16.9.01	€ 150.000,00	€ 1.250.000,00
4.1.1	16.3.01.b		€ 800.000,00	
4.2.1	6.4.1		€ 1.145.000,00	
3.1	6.2.1		€ 325.000,00	
3.2			€ 100.000,00	
6.2.1			€ 225.000,00	
			€ 2.795.000,00	€ 1.250.000,00
€ 1.870.000,00	€ 1.675.000,00	€ 500.000,00	69,01	30.09
46,22	41,41	12,36	%	
Aziende	Enti PA	Aziende	Enti PA	
€ 1.870.000,00	€ 750.000,00	€ 925.000,00	€ 500.000,00	

Attivazione delle misure nell'ambito 1:

- Attività di animazione territoriale per coinvolgere le aziende interessate e guidarle sino al bando dei progetti collettivi 16.3.01.a: tale azione è indispensabile per informare e creare le reti, coinvolgere gli stakeholder anche con seminari, workshop, scambi di buone pratiche.
- Successivamente al bando di cooperazione saranno attivate: 4.1.1, 4.2.1, 3.1., 3.2, e una prima fase della 6.2.1. Questi bandi prevedranno una priorità assoluta per i progetti collettivi, al fine di garantire una premialità per le aziende che hanno deciso di creare una forma associativa e quindi motivarle e stimolare un'emulazione sul territorio di tali forme di cooperazione. Le aziende così potranno attingere alle diverse operazioni e finanziare il loro piano aziendale di sviluppo anche in altre misure del PSR e altri fondi SIE.
- Correlato allo sviluppo dei piani aziendali dei progetti collettivi sono la nascita delle start up di servizi di supporto al commercio e alla trasformazione, attivando il bando 6.2.1. Anche qui un ruolo determinante sarà affidato all'animazione territoriale che dovrà informare e coinvolgere la popolazione soprattutto dalle esigenze che scaturiranno dai piani di sviluppo aziendali dei progetti collettivi.
- Le aziende singole potranno partecipare ai bandi aperti.

In tale ambito saranno investiti il 46,22% del totale degli investimenti, e destinati solo alle aziende.

L'attivazione delle misure nell'ambito 2:

- 7.5.1: bando aperto ai soli enti pubblici e dopo aver pianificato gli interventi nell'area
- 16.3.01.b : bando aperto dopo la pianificazione e l'assegnazione del bando 7.5.1 e aver effettuato una attività di stakeholder engagement sul territorio e affiancato le aziende con seminari, workshop, scambi di buone pratiche.
- 6.4.1: L'attivazione del bando è successiva all'assegnazione dei progetti collettivi
- 6.2.1: come per l'ambito precedente l'attivazione del bando è correlato allo sviluppo dei piani aziendali dei progetti collettivi favorendo la nascita di start up di servizi di supporto al turismo. Anche qui un ruolo determinante sarà affidato all'animazione territoriale che dovrà informare e coinvolgere la popolazione soprattutto dalle esigenze che scaturiranno dai piani di sviluppo aziendali dei progetti collettivi.
- Le aziende singole potranno partecipare. Priorità assoluta alle aziende e i progetti correlati ai progetti collettivi.
- Le aziende singole potranno partecipare ai bandi aperti.

In tale ambito saranno investiti il 41,41% del totale degli investimenti, e di cui destinati alle aziende 925.000 e 750.000 agli Enti pubblici.

L'attivazione delle misure nell'ambito 3

L'attivazione del bando avverrà dopo un'attività di animazione a sostegno della creazione del Polo dell'Agricoltura Sociale dell'Alto Lazio, e dopo la progettazione dei progetti pilota e il coinvolgimento delle aziende agricole.

In tale ambito saranno investiti il 12,36% del totale degli investimenti, di cui beneficerà il partenariato sotto l'egida dell'ente pubblico, ma destinati alle aziende agricole.

Tra i criteri prioritari non è stata inserita la localizzazione in ambito montano, perché nel caso di questa area creerebbe un GAL a due velocità che premierebbe solo alcuni territori a discapito degli altri

L'attivazione dei tre ambiti sarà quasi in una successione in contemporanea, spesso determinata dai risultati ottenuti dall'animazione territoriale.

4.5 Dimostrazione del valore aggiunto dell'attuazione attraverso l'approccio Leader rispetto all'attuazione ordinaria del PSR 2014/2020

Il valore aggiunto dell'attivazione di ogni operazione attivata all'interno della strategia Leader non risiede nel valore della singola azione, ma nel suo essere un sistema integrato e concatenato di interventi affinché possono generare economia di scala e potenziare le aziende e il territorio sul mercato, apportare benefici alla comunità in termini di aumento di reddito, occupazione, visibilità, attrattività e inclusione sociale.

5. QUADRO DI RAFFRONTO TRA FABBISOGNI INDIVIDUATI, OBIETTIVI CHE INTENDONO PERSEGUIRE, RISULTATI ATTESI E MISURE, SOTTOMISURE, OPERAZIONI SCELTE

		FABBISOGNI	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	SOTTOMISURA 19.2
					OPERAZIONI
F A B B I S O G N I	F01	Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative, la gestione sostenibile del territorio favorendo forme di cooperazione e progetti collettivi, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli	<i>Aumentare la redditività delle imprese agricole - Migliorare la competitività Rafforzare il loro posizionamento sul mercato- Creare nuovi prodotti, anche attraverso la trasformazione e aumentare il valore e il prezzo</i>	<i>Creazione forme di cooperazione tra i settori agricolo agroalimentare e commerciale Incremento reddito delle aziende aumento opportunità occupazionali aumento delle colture tipiche e di qualità Maggiore propensione all'innovazione e alla modernizzazione anche in termini di sostenibilità ambientali</i>	3.1 3.2 4.1.1 4.2.1 6.2.1 6.4.1 7.5.1 16.3.01.a 16.3.01.b 16.09.1
	F02	Favorire i processi di certificazione di prodotto, processo ed etichettatura volontaria in chiave di filiera	<i>Valorizzare i prodotti, implementando l'adozione dei regimi di qualità e ambientali, o etico sociali</i>	<i>Aumento delle acquisizioni delle certificazioni di qualità, e interesse a stimolo verso le certificazioni volontarie ambientali e etico-sociali</i>	3.1 3.2 4.1.1 4.2.1 6.4.1 7.5.1 16.3.01.a
	F03	Aumentare l'attrattività delle aree rurali favorendo l'integrazione dei diversi comparti turistici, ambientale, culturale, agricolo, commerciale, generando occasioni di lavoro e la nascita di nuove imprese, favorendo la multifunzionalità e diversificazione delle attività nelle aree rurali	<i>Creare una forma di cooperazione tra privati, e il coinvolgimento dei gli enti per realizzare una promozione del territorio unitaria ed omogenea Sviluppare pacchetti integrati e a livello intercomunale Destagionalizzare i flussi turistici Creare nuovi servizi commerciali, artigianali e turistici, offrendo nuove opportunità lavorative ai giovani e i disoccupati</i>	<i>Creazione di un sistema turistico integrato Creazione di un sistema sinergico e simbiotico tra tutti gli attori del territorio, che possa fornire le motivazioni e gli strumenti per poter realizzare una programmazione unitaria dell'Area - Aumento delle presenze e degli arrivi turistici</i>	3.1 3.2 4.2.1 6.2.1 6.4.1 7.5.1 16.3.01.a 16.3.01.b 16.09.1
	F04	Proteggere e valorizzare le risorse peculiari ambientali, paesaggistiche e culturali del territorio, nonché prevenire e/o ridurre fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni	<i>Preservazione e conservazione del patrimonio ambientale Stimolare nuove applicazioni a minor impatto ambientale</i>	<i>Incremento delle attività volte all'innovazione, alla modernizzazione e alla riduzione degli impatti sull'ambiente</i>	3.1 3.2 4.1.1 4.2.1 6.4.1 7.5.1 16.3.01.a 16.3.01.b 16.09.1
	F05	Favorire la diversificazione e l'integrazione dell'attività agricola con effetti e vantaggi sul benessere sociale della comunità	<i>Generare sul territorio un nuovo strumento di coordinamento al fine di favorire l'inclusione sociale ed integrare le attività dell'agricoltura sociale con i servizi socio assistenziali</i>	<i>Creazione di un Polo dell'agricoltura sociale dell'Alto Lazio - Concretizzazione dell'inclusione sociale attraverso gli inserimenti lavorativi protetti all'interno degli interventi di agricoltura sociale - Creazione di un circuito virtuoso tra azienda agricola e comunità, che oltre agli effetti benefici della orticoltura terapia, possa far comprendere che l'agricoltura sociale sia una opportunità di crescita del territorio e delle aziende</i>	6.2.1 6.4.1 16.3.01.a 16.3.01.b 16.09.1

6. COMPLEMENTARIETÀ E SINERGIA CON LE ALTRE POLITICHE DI SVILUPPO LOCALE

Attualmente nell'area non sono presenti altri strumenti di sviluppo locale attivi. I 15 comuni del GAL appartengono all'Area Interna "*Alta Tuscia-Antica Città di Castro*", così identificata dalla DGR 466/2015e pertinente alla Strategia Nazionale delle Aree Interne che finanzia aree marginali a rischio di desertificazione antropica su due assi: lo sviluppo sostenibile per creare nuova occupazione, e realizzazione dei servizi essenziali (Trasporti, rete infrastrutture viarie, istruzione e sanità) per migliorare la qualità della vita nei territori depressi. Attualmente l'area non gode di alcun finanziamento, né ha una progettazione di sviluppo riconosciuta. Nella Regione Lazio solo l'area pilota è in fase di realizzazione del progetto.

Negli ultimi 20 anni l'area è stata comunque interessata da Leader Plus, Leader2, e 2 PIT, PRUSST, Piani Integrati d'area *SIT* e *Maremma Laziale*(ex LR 40/99), essenzialmente incentrati sugli obiettivi: Migliorare la redditività del settore agricolo; Implementare strutture, infrastrutture e servizi per il turismo rurale.

La strategia del GAL Alto Lazio va comunque a integrare, recuperare e valorizzare iniziative e investimenti realizzati con le precedenti programmazioni e strumenti di sviluppo locale: infatti il PSL agisce sulle produzioni tipiche e di qualità, sul recupero e riqualificazione della sentieristica e sulla promozione della ricettività rurale, che sono stati centrali nelle passate programmazioni.

Attualmente come su tutto il territorio c'è la possibilità di accedere ai Fondi Strutturali FESR e FSE.

Il PSL tenendo delle opportunità offerte anche dalla nuova programmazione dei Fondi FESR e FSE, ha elaborato una strategia complementare, che possa coadiuvare i beneficiari pubblici e privati a completare e implementare i loro interventi anche con altri strumenti. Come per esempio per l'Agricoltura sociale e la possibilità di accedere ai finanziamenti per gli insediamenti lavorativi protetti nel FSE, o per le aziende non agricole e per il pubblico l'opportunità di accedere a finanziamenti per l'efficientamento energetico e energie rinnovabili attraverso il FESR.

7. SCHEDE TECNICHE DELLE OPERAZIONI ATTIVATE NELL'AMBITO DELLA SOTTOMISURA 19.2***Operazione 19.2.3.1 Incentivare l'acquisizione di regimi di qualità e certificazioni***

Dall'analisi realizzata emerge come la qualità e la distintività delle produzioni locali rappresentino un importante vantaggio competitivo per il territorio, che va rafforzato e promosso incentivando i sistemi di produzione sostenibili e di qualità regolamentata, anche alla luce del maggiore interesse da parte dei consumatori nei confronti della tipicità, qualità e sostenibilità.

Il valore aggiunto dell'attuazione attraverso l'approccio LEADER, rispetto all'attuazione ordinaria del PSL, è dato dall'inserimento dell'operazione, nell'ambito del PSL all'interno di una strategia che punta a rafforzare le filiere di qualità, sostenere le micro e piccole aziende nella produzione e nella commercializzazione. Ai progetti si richiede infatti che siano sinergici con operazioni di cooperazione. Questo presupposto ha determinato l'inserimento di questa operazione all'interno del PSL, che punta allo sviluppo nel rispetto del territorio, della tradizione e della qualità. Quindi si presuppone che questa operazione abbia un effetto complementare e di stimolo a migliorare le produzioni agricole locali.

Il tipo di operazione fornisce pertanto un contributo alla Focus area 3A *“Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali”* rispondendo in particolare ai Fabbisogni del GAL: **F02 Favorire i processi di certificazione di prodotto, processo ed etichettatura volontaria in chiave di filiera;** **F01 Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative ,la gestione sostenibile del territorio favorendo forme di cooperazione e progetti collettivi, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli;** e ha un impatto anche sul **F03 Aumentare l'attrattività delle aree rurali favorendo l'integrazione dei diversi comparti turistici, ambientale, culturale, agricolo, commerciale, generando occasioni di lavoro e la nascita di nuove imprese, favorendo la multifunzionalità e diversificazione delle attività nelle aree rurali;** **F04 Proteggere e valorizzare le risorse peculiarità ambientali, paesaggistiche e culturali del territorio, nonché prevenire e/o ridurre fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni;** **F05 Favorire la diversificazione e l'integrazione dell'attività agricola con effetti e vantaggi sul benessere sociale della comunità.**

La partecipazione degli agricoltori ai regimi di qualità migliora l'offerta ai consumatori e potenzia la competitività delle imprese agricole ed agroalimentari con positive ricadute per l'economia delle aree rurali ove tali beni vengono prodotti. Inoltre l'adesione favorisce l'aggregazione degli operatori coinvolti nella filiera, agricoltori e trasformatori, che sono così incentivati a migliorare la propria organizzazione aziendale per adempiere alle regole comuni imposte dagli stessi regimi, compiendo un salto qualitativo in termini di efficienza, competitività e modernizzazione.

Tale intervento può essere inclusa all'interno dei progetti collettivi (Op. 19.2.16.3.01.a), proprio per corroborare le forme associative e implementare le produzioni di qualità a norma delle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari;
- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;

- Regolamento (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, che abroga il regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio per quanto riguarda il settore vitivinicolo (Parte II, titolo II, Capo I, sezione 2); elenco prodotti consultabile nel registro istituito ai sensi dell'art.104 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio.

Occorre anche accrescere la competitività nel mercato delle produzioni di qualità del territorio con adeguate azioni di promozione e informazione, che potrà essere attuata con l'operazione (19.2.3.2), anch'essa attivabile prioritariamente nel progetto collettivo succitato che facciano acquisire ai consumatori la consapevolezza circa i pregi e le caratteristiche di tali produzioni.

L'applicazione della presente operazione concorre al raggiungimento degli obiettivi trasversali legati all'innovazione ed alla sostenibilità ambientale.

In merito all'innovazione, i regimi di qualità favoriscono la creazione di filiere organizzate e forme associate tra i diversi soggetti coinvolti nei processi produttivi. I produttori che aderiscono ai regimi di qualità, nel loro insieme, rispetto alle produzioni convenzionali, per adempiere alle regole degli stessi regimi e per mantenere la competitività aziendale e sul mercato, si avvalgono di elementi innovativi di carattere gestionale, organizzativo e commerciale.

In merito all'ambiente, la misura, sostenendo e favorendo l'adesione dei produttori agricoli ai regimi di qualità, tra cui l'agricoltura biologica, fornisce un importante contributo in termini di sostenibilità e salvaguardia ambientale. Analogamente, i prodotti agroalimentari e i vini a denominazione d'origine, grazie allo stretto legame con la zona d'origine, contribuiscono alla conservazione e allo sviluppo del territorio

Descrizione del tipo di intervento

La misura si prefigge di incentivare la diffusione di prodotti di qualità ed anche di rafforzare la posizione degli agricoltori sui mercati mediante l'acquisizione di specifici vantaggi competitivi, in particolare, attraverso la differenziazione dei prodotti acquisita con la partecipazione ai sistemi di qualità.

Poiché la partecipazione ai sistemi di qualità alimentare può aumentare i costi addizionali e gli obblighi che non sono pienamente remunerati dal mercato, la misura prevede un sostegno per incoraggiare gli agricoltori a partecipare a tali sistemi.

Il tipo di operazione prevede appunto, per i produttori che aderiscono per la prima volta ai regimi di qualificazione delle produzioni previsti all'articolo 16, par.1 del Reg. (UE) n. 1305/2013, un supporto finanziario a titolo di incentivo per coprire i costi delle certificazioni e delle analisi eseguite al fine della adesione

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto a rimborso delle spese ammesse effettivamente sostenute e pagate nei termini previsti dall'art.67(1a) del Reg Ue n 1303/2013

Beneficiari

- Imprenditore agricolo singolo o associato ai sensi dell'art.2135 C.C

Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le seguenti spese sostenute dagli agricoltori beneficiari, o ad essi imputabili da parte delle associazioni di agricoltori di cui sono soci, per la partecipazione per la *prima volta*, ad uno dei regimi di qualità sovvenzionati:

- costi di iscrizione e per il mantenimento nel sistema di qualità.
- costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano di qualità dell'organismo di certificazione.

Tali costi sono ammissibili per un periodo massimo di 3 anni consecutivi a partire dalla data di adesione al regime di qualità.

Condizioni di ammissibilità

Risultare “agricoltore in attività”, come definito dall’articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013. Sono ammessi i soggetti indicati come beneficiari che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità delle produzioni previsti all’articolo 16, par.1 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

L’operazione si applica sull’intero territorio del GAL.

I criteri di selezione fanno riferimento ai seguenti principi:

- Tipologia di beneficiario
- Numero di aziende agricole aderenti al regime di qualità
- Nuovi regimi di qualità di recente registrazione
- Sviluppo di attività correlate ai progetti di cooperazione afferenti all’operazione 19.2.16.3.01.a
- Pertinenza e coerenza rispetto agli obiettivi della sottomisura;
- Rilevanza del soggetto associativo in termini di produzione rappresentata.

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Principio	Criterio di selezione	Punteggio	Punteggio massimo per gruppi di criteri
Giovane imprenditore	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all’art. 2, lett. N delReg. (UE) n. 1305/2013.	10	10

Certificazione di nuova introduzione	Sistema di qualità di più recente registrazione negli elenchi europei. Registrazione entro i tre anni dalla pubblicazione del bando	15	15
Certificazione già presente	Adesione a produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - DOC, DOCG, DOP, IGT e IGP non di recente registrazione.	10	10
Adesione a più certificazioni	Sussistenza in azienda di almeno una Certificazione di produzione di qualità (art. 16, par. 1, lett. a Reg. UE 1305/2013)	10	10
Partecipazione a progetti di cooperazione (19.2.16.3.01.a)	Partecipazione a progetti di cooperazione(16.3.01.a) con la partecipazione di un numero di agricoltori da 2 a 4	20	20
Numero di aziende agricole aderenti	2 agricoltori= 5 punti Da 2 a 4 agricoltori= 10 punti Oltre a 4 agricoltori= 20 punti	20	20
Adesione a regime di qualità di valenza ambientale	Adesione, al momento della presentazione della domanda di sostegno, al regime di qualità biologico o ad almeno un altro regime a valenza ambientale (sottomisura 10.1, misura 11 del PSR Lazio)	15	15
Totale			100

Punteggio minimo 30 punti.

In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani.

Importi e aliquote del sostegno

Il contributo concesso è pari al 100% della spesa ammessa sostenuta e comunque non superiore a euro 3.000 per beneficiario all'anno per un periodo massimo di 3 anni.

Importo totale previsto per l'operazione euro 100.000.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'attuazione dell'operazione, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
2. Ragionevolezza dei costi: alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezziari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: i rischi relativi a questa operazione sono collegati con la necessità di rendicontare i costi effettivi e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento.

Misure di attenuazione

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: il Gruppo di Azione Locale predisporrà un documento d'orientamento relativo ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori, a cui dovranno attenersi i beneficiari.
2. Ragionevolezza dei costi: dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dal Gruppo di Azione Locale, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento ed in particolare il "Regolamento UE n. 1305/2013 – prezziari di riferimento per il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020", adottato con Determinazione del Direttore Regionale AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA n. G04375 del 29/04/2016.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: il Gruppo di Azione Locale prevedrà un'azione di completa informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, a livello di tempi, modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione .

Indicatori comuni

	ASPETTO SPECIFICO Focus Area		VALORE
INDICATORI DI PRODOTTO	3 A	Importo Spesa pubblica	€ 100.000,00€
		Numero di aziende finanziate	n. 24
INDICATORE DI RISULTATO	3 A	Aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione ai regimi di qualità	
INDICATORE DI IMPATTO	Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL		

Operazione 19.2.3.2- Attività di promozione e informazione sulle produzioni di qualità nel mercato locale

L'operazione si pone come obiettivo di rendere competitivi i prodotti di qualità generando un accrescimento del valore aggiunto di tali produzioni, così da motivare un numero sempre maggiore di produttori ad intraprendere percorsi di qualità aderendo ai relativi regimi. Le differenziazioni tra le produzioni di qualità e quelle ordinarie, richiedono efficaci azioni di informazione e promozione per far acquisire ai consumatori specifiche ed esaurienti conoscenze in merito ai pregi e alle caratteristiche di tali produzioni, al fine di consentire agli stessi di poter scegliere consapevolmente. L'aumento della propensione al consumo di prodotti di qualità, acquisendo quote di mercato sempre maggiori è la chiave per accrescere il valore aggiunto. Questa strategia passa attraverso la realizzazione di attività di informazione e promozione nel mercato interno da parte di associazioni di produttori che raggruppano operatori che partecipano ai regimi di qualità istituiti a norma delle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari;
- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;
- Regolamento (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, che abroga il regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio per quanto riguarda il settore vitivinicolo (Parte II, titolo II, Capo I, sezione 2); elenco prodotti consultabile nel registro istituito ai sensi dell'art.104 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio.

Dall'analisi SWOT è emerso che l'operazione 3.2 risponde ai seguenti fabbisogni:

- F2, F1, con priorità elevata;
- F3, F4 con priorità media;

Il valore aggiunto dell'attuazione attraverso l'approccio LEADER, rispetto all'attuazione ordinaria del PSL, è dato dall'inserimento dell'operazione, nell'ambito del PSL all'interno della strategia di sviluppo locale del GAL Alto Lazio, che supporta e corrobora le operazioni di cooperazione per la creazione di filiere, rafforzamento delle produzioni agricole di qualità, nonché sostiene ed è complementare alle operazioni indicate nel GAL quali: 3.1, 16.3.01.a, 4.1.1 e 4.2.1.

Il tipo di intervento può essere attuato anche in forma collettiva ed innovativa in combinazione con altre misure/sottomisure/interventi al fine di realizzare una effettiva e migliore qualificazione e redditività delle aziende agricole e del territorio del GAL. (operazione 19.2.16.3.01.a)

Descrizione del tipo di intervento

Gli obiettivi dell'operazione, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono:

- Valorizzare i prodotti rientranti nei regimi di qualità;
- Promuovere azioni di informazione nei confronti dei consumatori e degli operatori riguardo le caratteristiche qualitative dei singoli prodotti;

- Informare i distributori sull'esistenza, il significato e i vantaggi dei regimi di qualità applicati;
- Rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente e con il metodo biologico;
- Promuovere nelle scuole e più in generale verso i giovani, una maggiore sensibilità circa il consumo delle produzioni di qualità di cui alla presente sottomisura;
- Mettere in luce le caratteristiche e i vantaggi specifici dei prodotti in questione, in particolare la qualità e le caratteristiche intrinseche, quelle specifiche dei metodi di produzione agricola dell'Unione soprattutto in termini di autenticità, etichettatura e rintracciabilità;
- Collaborare con istituzioni locali (es. scuole alberghiere e accademia di cucina), attività di ristorazione al fine di perseguire congiuntamente una maggiore informazione e promozione dei prodotti locali di qualità.

L'operazione contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

- Ambiente: in quanto l'adesione a sistemi di qualità quali il biologico comporta l'applicazione di metodi e pratiche colturali rispettose dell'ambiente.
- Innovazione: in quanto la promozione dei sistemi di qualità e quindi un aumento della produzione di prodotti tutelati tramite i sistemi di qualità può favorire nelle imprese agricole l'introduzione di nuovi processi produttivi e/o di nuovi prodotti.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale a rimborso delle spese ammesse effettivamente sostenute e pagate nei termini previsti dall'art.67(1a) del Reg Ue n 1303/2013.

Beneficiari

Associazioni di produttori ossia organizzazioni di qualsiasi forma giuridica che raggruppano più operatori partecipanti attivamente ad uno dei sistemi di qualità alimentare.

Costi ammissibili

Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di interventi:

- Attività informativa e di comunicazione
- Attività di comunicazione presso punti vendita
- Attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione, anche on line, app, social network
- Spese generali ammesse nel limite del 6% dell'investimento complessivo.

Non sono ammissibili all'aiuto le seguenti categorie di spesa:

- - attività che riguardano i marchi commerciali di impresa;
- - per quanto riguarda la promozione del prodotto, le spese relative a materiali ed oggettistica costituenti dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto.
- - le spese ordinarie organizzative;

- - l'acquisto di beni strumentali durevoli che prevedono un ammortamento superiore alla durata del progetto.

Condizioni di ammissibilità

La concessione dell'aiuto avverrà ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 “De minimis extragricolo” quando il prodotto rientrante in un regime di qualità ed oggetto dell'attività di informazione e promozione non è un prodotto elencato nell'Allegato I del TFUE.

Il sostegno è concesso esclusivamente per le attività di informazione, promozione e pubblicitarie sul mercato interno.

L'operazione si applica sul territorio del GAL.

L'operazione è attivabile all'interno dell'operazione 19.2.16.3.01.a. che sostiene i progetti di cooperazione che integrano la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo delle produzioni agricole.

Non sono sovvenzionabili le attività mirate alla promozione di una particolare marca commerciale.

Sono ammissibili le tipologie di azioni volte ad indurre i consumatori ad acquistare i prodotti contrassegnati da un marchio di qualità di cui ai sistemi di qualità elencati precedentemente, inoltre le azioni sovvenzionabili devono porre l'attenzione sulle caratteristiche o vantaggi dei prodotti in questione, in particolare la qualità, i metodi di produzione specifici, il benessere degli animali ed il rispetto dell'ambiente derivanti dal sistema di qualità in questione.

Le azioni ammissibili non devono indurre i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, ad eccezione dei prodotti che rientrano nel sistema di qualità istituito dal titolo II del regolamento (UE) n. 1151/2012 e dalla sezione I bis del capo I del titolo II della parte II del regolamento (CE)1234/2007 per i vini.

Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:

- Regularità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea ((Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159).

Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

Criteri di selezione

I criteri di selezione fanno riferimento ai seguenti principi:

- Sviluppo di attività correlate ai progetti di cooperazione afferenti all'operazione 19.2.16.3.01.a
- Tipologia del Sistema di qualità;
- Qualità dell'operazione proposta;
- Coinvolgimento di altri soggetti pubblici o privati;

- Ricadute in termini occupazionali;
- Numero di aziende che partecipa al sistema di qualità riconosciuta.

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Principio	Criterio di selezione	Punteggio	Punteggio massimo per gruppo di criteri
Progetto di cooperazione 19.2.16.3.01.a	Beneficiari che partecipano al progetto 19.2.16.3.01.a	20	20
Numero di prodotti oggetto del progetto	1Prodotto= 5 punti Da 2 a 4 prodotti= 10 punti Oltre 4 prodotti= 15 punti	15	15
Progetto che prevede attività coinvolgimento di altri soggetti pubblici o privati	Presenza di un accordo di partenariato Costituzione di partenariati con Enti pubblici: es. scuole,	10	10
Ricadute positive in termini di occupazione	Incremento numero posti di lavoro rispetto alla situazione iniziale	Maggiore del 25% rispetto al valore iniziale= 10 punti Maggiore del 50%rispetto al valore iniziale= 15 punti	15

Numero di aziende partecipanti	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto (minimo 2 aziende)	2 aziende=5 punti Da 3 a 4 aziende= 10 punti Oltre 4 aziende=15 punti	15
Adesione ai regimi di Qualità con valenza Ambientale	Progetto che prevede la partecipazione di aziende che, al momento della presentazione della domanda di sostegno, aderiscono al regime di qualità biologico o ad almeno un altro regime a valenza ambientale (sottomisura 10.1, misura 11 del PSR Lazio)	15	15
Progetto che prevede presenza di sistemi di etichettature e tracciabilità	Progetto che prevede la comunicazione di prodotti in possesso di un sistema di tracciabilità	10	10
Totale			100

Punteggio minimo per accedere al finanziamento: 30 punti con almeno due criteri.

In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

Importi e aliquote del sostegno

La percentuale di contribuzione è fissata al 70% per tutte le tipologie di interventi, incluse le spese generali.

Importo massimo previsto in base a numero delle aziende partecipanti:

- Euro 15.000 per n. 3 aziende aderenti al sistema di qualità riconosciuta che partecipano al progetto;
- Euro 30.000 oltre n. 5 aziende aderenti al sistema di qualità riconosciuta che partecipano al progetto;
- Euro 50.000 oltre n. 10 aziende aderenti al sistema di qualità riconosciuta che partecipano al progetto .

Importo previsto per l'operazione € 100.000,00 .

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'attuazione dell'operazione, presenta i seguenti rischi e criticità:

4. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
5. Ragionevolezza dei costi: alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.
6. Procedure di selezione dei beneficiari: i rischi relativi a questa operazione sono collegati con la necessità di rendicontare i costi effettivi e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento.

Misure di attenuazione

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: il Gruppo di Azione Locale predisporrà un documento d'orientamento relativo ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori, a cui dovranno attenersi i beneficiari.
2. Ragionevolezza dei costi: dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dal Gruppo di Azione Locale, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento ed in particolare il "Regolamento UE n. 1305/2013 – prezzi di riferimento per il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020", adottato con Determinazione del Direttore Regionale AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA n. G04375 del 29/04/2016.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: il Gruppo di Azione Locale prevedrà un'azione di completa informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, a livello di tempi, modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione.

Indicatori comuni

	ASPETTO SPECIFICO Focus Area		VALORE
INDICATORI DI PRODOTTO	3 A	Importo Spesa pubblica	100.000,00 €
	3 A	Investimenti totali	142.857,00 €
	3 A	Numero di operazioni finanziate	4

INDICATOR E DI RISULTATO	3 A	Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	
INDICATOR E DI IMPATTO	Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL		

Operazione 19.2.4.1.1 - Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola

Il tipo di operazione 4.1. contribuisce agli obiettivi della politica rurale, collocandosi principalmente nell'ambito della Priorità 2 "Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste", focus area 2A) "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività". La strategia d'intervento del GAL, individuata attraverso l'analisi SWOT e gli incontri sul territorio con il partenariato e gli *stakeholders*, ha evidenziato la necessità di promuovere gli investimenti materiali e/o immateriali in grado di migliorare le prestazioni e la sostenibilità globale delle aziende agricole, prioritariamente per le aziende che faranno parte delle forme di cooperazione attivate con l'intervento 19.2.16.3.01.a.

Il valore aggiunto dell'attuazione attraverso l'approccio LEADER, rispetto all'attuazione ordinaria del PSL, è dato dall'inserimento dell'operazione, nell'ambito del PSL, nella strategia di sviluppo auspicata dal GAL, che prevede un'implementazione innovativa e sostenibile nella produzione, soprattutto si attende un effetto moltiplicatore se legata all'operazione di cooperazione 16.3.01.a o altre operazioni di filiera già presenti sul territorio.

L'intervento 4.1 soddisfa i fabbisogni:

- F01 *Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative, la gestione sostenibile del territorio favorendo forme di cooperazione e progetti collettivi, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli*
- F04 *Proteggere e valorizzare le risorse peculiarità ambientali, paesaggistiche e culturali del territorio, nonché prevenire e/o ridurre fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni*

Inoltre contribuisce al raggiungimento degli obiettivi trasversali:

- "Innovazione" in quanto concorre a favorire l'innovazione di processo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie che possono riguardare l'organizzazione e/o la gestione dei processi produttivi;
- "Ambiente" in quanto gli investimenti concorrono ad adottare processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale;
- "Cambiamenti Climatici" in quanto gli investimenti sono in grado di mitigare/adattare il sistema produttivo ai cambiamenti climatici.

Descrizione del tipo di intervento

Il sostegno agli investimenti produttivi aziendali è importante e strategico, per incentivare l'introduzione e lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche e gestionali, lo sviluppo di nuovi processi e prodotti e il miglioramento strutturale delle aziende, anche in un'ottica di sostenibilità ambientale. Le imprese agricole, in particolare, sono chiamate a dare un contributo in termini di sostenibilità ambientale e di utilizzo razionale delle risorse naturali; da qui la necessità di incentivare, congiuntamente agli investimenti produttivi, anche quelli improduttivi, che non contribuiscono ad incrementare il reddito aziendale o ridurre i costi di produzione, ma concorrono a tutelare l'ambiente, la qualità delle risorse idriche, migliorare il paesaggio, conservare la

biodiversità e contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, soprattutto in termini di emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera legate alla gestione degli allevamenti e degli effluenti zootecnici.

Gli investimenti non produttivi, che difficilmente sarebbero realizzati in assenza di un sostegno pubblico, consentirebbero, inoltre, di valorizzare il ruolo delle imprese agricole quali soggetti principali di presidio e tutela del territorio e dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali. Saranno sostenuti pertanto investimenti che consentano di raggiungere gli obiettivi specifici di seguito riportati mediante la realizzazione di operazioni da parte di imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli, anche trasformati, che rientrano tra quelli elencati nell'allegato I del trattato:

- il miglioramento della situazione reddituale, delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti, anche allo scopo di mantenere e sviluppare l'occupazione;
- il miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere e dei mercati;
- il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali;
- l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale particolarmente importanti nella gestione del suolo o della distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci oppure in grado di mitigare/adattare il sistema produttivo ai cambiamenti climatici, tenuto conto della specifica situazione del territorio del GAL come individuata nell'analisi SWOT.
- lo sviluppo di nuove strategie d'impresa attraverso l'uso ottimale dei fattori di produzione,
- l'introduzione delle nuove tecnologie e dell'innovazione;

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale a rimborso delle spese ammesse effettivamente sostenute e pagate nei termini previsti dall'art.67(1a) del Reg Ue n 1303/2013.

Beneficiari

Imprenditore agricolo singolo o associato ai sensi dell'art.2135 CC.

Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

- costruzione/ristrutturazione immobili produttivi , nel limite del contributo previsto;
- investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (energia destinata esclusivamente ad autoconsumo aziendale), comunque di potenza massima installabile inferiore a 1 MW elettrico. Sono previsti interventi per la realizzazione di impianti per la produzione e distribuzione di energia, che utilizzino esclusivamente il solare fotovoltaico;
- riconversione varietale e diversificazione colturale delle produzioni agricole;
- realizzazione di nuovi impianti di colture arboree ed arbustive poliennali permanenti o adeguamento dei preesistenti;
- introduzione o rafforzamento di sistemi per il miglioramento della qualità e per la sicurezza del prodotto alimentare, anche attraverso l'introduzione di sistemi di certificazione volontaria;

- miglioramenti strutturali per il benessere degli animali finalizzati alla realizzazione di condizioni più favorevoli di quanto già previsto o per adeguamenti alle norme obbligatorie già vigenti in materia;
- miglioramento della sicurezza sul lavoro;
- impianti lavorazione/trasformazione dei prodotti aziendali;
- investimenti funzionali alla vendita diretta delle produzioni aziendali;
- investimenti immateriali connessi alle precedenti voci di spesa quali onorari di professionisti/consulenti e studi di fattibilità, entro il limite massimo del 10 % delle stesse;
- investimenti immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze.

Non sono ammissibili:

- acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;
- acquisto di animali;
- acquisto di diritti di produzione agricola e diritti all'aiuto;
- acquisto di macchine o attrezzature usate;
- realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi;
- acquisto di terreni;
- acquisto di fabbricati rurali e manufatti di qualsiasi tipo;
- l'utilizzo di materie plastiche per la realizzazione di serre;
- interventi di mera sostituzione;
- titoli di pagamento;
- interventi per l'irrigazione;
- acquisto di barrique;
- interventi di manutenzione ordinaria.

Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica su tutto il territorio del Gruppo di Azione Locale 'Alto Lazio'.

Il beneficiario deve essere in possesso di un fascicolo unico aziendale (DPR n. 503/99).

L'attività di trasformazione e commercializzazione, ove interessata dall'operazione, deve essere riferita prevalentemente a prodotti aziendali ed a prodotti ricompresi nell'Allegato I del TUEF. Anche il prodotto trasformato e commercializzato deve essere ricompreso nell'Allegato I del TUEF. L'imprenditore deve presentare un piano aziendale degli investimenti, con il quale dimostri il miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale dell'azienda agricola.

Il piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola deve almeno prevedere:

- la situazione iniziale dell'azienda agricola con indicazione delle produzioni standard totali e gli elementi cardine specifici per lo sviluppo delle attività dell'azienda;
- la coerenza degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici del PSL;
- una sintetica indagine di mercato;

- il programma dettagliato degli investimenti per il miglioramento globale dell'azienda, con riferimento al miglioramento del rendimento economico, della qualità delle produzioni, della situazione aziendale in termini di sicurezza del lavoro e di igiene e benessere degli animali;
- i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;
- il cronoprogramma degli interventi;
- una valutazione della sostenibilità economica - finanziaria degli interventi proposti.

In conformità con l'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 per i progetti finanziabili, prima dell'adozione del provvedimento di concessione, devono essere acquisiti tutti i pareri, permessi, nulla osta e le autorizzazioni necessarie, come previste dall'ordinamento nazionale e regionale, in materia ambientale e urbanistica. Tale condizione dovrà essere verificata e validata dal tecnico progettista. Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dalla competente autorità conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

Il beneficiario deve, al momento della presentazione della domanda di sostegno, avere una dimensione economica minima, come ricavabile dalle produzioni standard dell'azienda espressa in euro, non inferiore a 15.000,00 Euro (classe V – Regolamento (UE) n. 1242/2008). Detto valore è derogato e ridotto ad 8.000,00 Euro (Classe IV) nel caso di un "imprenditore agricolo attivo" che partecipa ad un'associazione di agricoltori per la realizzazione di un investimento collettivo di cui all'operazione 19.2.16.3.01.a.

Nel caso dell'"investimento collettivo" deve essere chiaramente dimostrato un valore aggiunto rispetto all'investimento realizzato dai singoli appartenenti all' "associazione di agricoltori". L'investimento sarà, in ogni caso, ammissibile al sostegno del FEASR solo qualora, per ciascun componente dell'associazione di agricoltori, sia dimostrata la ricaduta economica e la partecipazione finanziaria.

L'ammissibilità degli investimenti rispetta le limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM e dagli orientamenti della Regione Lazio in materia di complementarietà contenuti nel capitolo 14 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lazio.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà, ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014.

Riguardo ai costi per investimenti nella produzione di energia da fonti rinnovabili, gli stessi sono ammissibili alle seguenti condizioni:

- l'impianto per la produzione di energia sia commisurato alla quantità di energia necessaria alle esigenze aziendali (autoconsumo);
- l'impianto deve essere di potenza massima installabile inferiore a 1 MW elettrico, come da regolamenti della Commissione (UE) n. 1189/2015 e 1185/2015;
- l'installazione degli impianti che utilizzano l'energia solare venga effettuata solo al di sopra di edifici;
- rendimento energetico dell'impianto in termini di MWh/anno termiche pari o superiore all'85%, ai sensi dell'all. 2 al D. Lgs n. 28/2011, esclusa la mera dissipazione;
- l'impianto deve garantire emissioni in atmosfera "poco significative" a norma del D. Lgs. n. 152/2006, art. 272, c. 1.

In ogni caso, per consentire che il contributo pubblico rimanga correlato all'investimento realizzato, il beneficiario si deve impegnare per un periodo di almeno cinque (5) anni a mantenere la destinazione d'uso e a non alienare il bene oggetto del sostegno.

Si precisa che gli investimenti finalizzati alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali saranno ammissibili qualora almeno il 66% della materia prima coinvolta sia di provenienza aziendale

Criteri di selezione

I criteri di selezione fanno riferimento ai seguenti principi:

- Progetti di cooperazione attuati con l'intervento GAL 19.02.16.3.01.a.
- Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta;
- Investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza del lavoro;
- Progetti che prevedono la riduzione delle superfici impermeabilizzate o comunque tendenti ad un "saldo zero" relativamente al consumo di suolo nel caso prevedano la realizzazione di strutture;
- Obiettivo trasversale: Investimenti che producono innovazione di processo e di prodotto
- Obiettivo trasversale: maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima.

Principio	Criterio di selezione	Punteggio	Punteggio massimo per gruppo di criteri
Progetti di cooperazione attuati con l'intervento GAL 19.02.16.3.01.a	Agricoltori che partecipano ad un progetto nell'operazione 19.2.16.3.01.a	20	20
Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	15	15
Investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza del lavoro	Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza	10	10
Obiettivo trasversale: Investimenti che producono innovazione di processo e di prodotto	Innovazione di prodotto processo organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco delle innovazioni elaborato sulla base della Mis.124 del PSR 2007/2013 o Mis. 16.2 del PSR 2014/2020	10	10

Obiettivo trasversale: maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente ed in particolare su quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento a) investimenti che riducono l'impiego di prodotti di sintesi; c) investimenti che migliorano l'efficienza nell'impiego dei fertilizzanti;	10	20
	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente ed in particolare su quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento: d) investimenti in acquisto di macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo	10	
Giovani agricoltori	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013.	10	10
Dimensione economica dell'azienda	Classe V: da 15 000 a meno di 25 000	15	15
	Classe VI: da 25.000 a meno di 50.000	10	
	Classe VII: da 50.000 a meno di 100.000	5	
Totale			100

Punteggio minimo per ottenere il finanziamento: 30 punti

In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società, con preferenza ai soggetti più giovani.

Importi e aliquote del sostegno

L'aiuto, sarà quantificato in base alla spesa ammissibile:

- 60% per gli interventi che sono stati approvati all'interno dei progetti di cooperazione 19.2.16.3.01.a, e per investimenti effettuati da giovani agricoltori che si sono insediati (anche senza aver percepito il premio) nei cinque anni precedenti la domanda di sostegno e, non avevano, alla data dell'avvenuto insediamento, un'età superiore ai 40 anni (ossia fino al giorno precedente al compimento del quarantunesimo anno di età); investimenti collegati ad operazioni di cui agli art. 28 e 29 del Reg. 1305/2013 ovvero agli agricoltori che hanno assoggettato la propria azienda al metodo di produzione biologica e che hanno aderito alla misura 11 (art. 29) del programma o agli agricoltori attivi che hanno aderito alla misura 10 (art.28) che realizzano investimenti strettamente connessi all'impegno agroclimatico- ambientale assunto.
- 40% negli altri casi.
- Il costo totale dell'intervento finanziabile non potrà essere inferiore a 20.000 euro e superiore a 125.000 euro.
- Importo totale disponibile per l'operazione 650.000 euro.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'attuazione dell'operazione, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
2. Ragionevolezza dei costi: alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: i rischi relativi a questa operazione sono collegati con la necessità di rendicontare i costi effettivi e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento.

Misure di attenuazione

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: il Gruppo di Azione Locale predisporrà un documento d'orientamento relativo ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori, a cui dovranno attenersi i beneficiari.
2. Ragionevolezza dei costi: dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dal Gruppo di Azione Locale, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento ed in particolare il "Regolamento UE n. 1305/2013 – prezzi di riferimento per il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020", adottato con Determinazione del Direttore Regionale AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA n. G04375 del 29/04/2016.

3. Procedure di selezione dei beneficiari: il Gruppo di Azione Locale prevedrà un'azione di completa informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, a livello di tempi, modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione .

Indicatori comuni

	ASPETTO SPECIFICO Focus Area		VALORE
INDICATORI DI PRODOTTO	2 A	Importo Spesa pubblica	650.000,00
	2 A	Investimenti totali	1.354.167,00
	2 A	Numero di aziende finanziate	12
INDICATORE DI RISULTATO	2 A	Percentuale di aziende che fruiscono del sostegno per investimenti di ammodernamento e fruizione	
INDICATORE DI IMPATTO	Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL		

Operazione 19.2.4.2.1 - Investimenti rivolti a favorire la trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli.

Le imprese agroindustriali sono sempre più in difficoltà nel mantenere un adeguato grado di competitività e di capacità di accesso al mercato, con ripercussioni negative in termini di remunerazione ai produttori di base e dei livelli occupazionali del settore stesso.

Il sostegno agli investimenti di modernizzazione e di innovazione delle imprese agro industriali può favorire lo sviluppo di un settore agro industriale più forte e dinamico, capace di orientarsi meglio sui mercati, cogliere le opportunità di crescita ed avere un ruolo più incisivo nel sistema produttivo e commerciale.

Il valore aggiunto dell'attuazione attraverso l'approccio LEADER, rispetto all'attuazione ordinaria del PSL, è dato dall'inserimento dell'operazione, nell'ambito del PSL all'interno della strategia del GAL, soprattutto in complementarità con le operazioni di cooperazione attivate dal PSL o comunque già presenti sul territorio, al fine di favorire la nascita e il rafforzamento di filiere e network e quindi indurre un effetto di consolidamento degli stessi e di sostegno alle produzioni locali nelle fasi di trasformazione e commercializzazione.

In quest'ottica è necessario che il settore agricolo e il settore industriale collaborino e si integrino sempre di più, per fare sinergia intorno ad obiettivi comuni, rafforzare il loro peso e recuperare i margini di reddito erosi negli anni precedenti. Pertanto, saranno incentivati soprattutto gli interventi realizzati nell'ambito di progetti di cooperazione (quali l'operazione 19.2.16.3.01a), che vedono la partecipazione congiunta delle imprese agricole e delle imprese agroindustriali e che si pongono l'obiettivo di incrementare la remunerazione della materia prima ai produttori agricoli.

In particolare, saranno sostenuti i progetti che vedono il settore agricolo come soggetto promotore, per stimolare la crescita culturale e manageriale degli imprenditori agricoli, che devono essere sempre di più aperti all'integrazione e alla collaborazione con altri settori se non vogliono perdere ulteriore peso e redditività.

Il sostegno viene concesso anche agli investimenti che contribuiscono alla realizzazione di strutture e impianti finalizzati all'efficienza energetica. Questi interventi avranno effetti positivi non solo in termini economici, ma anche ambientale, in particolare per quanto riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Afferisce alla **Priorità P.3** "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo", nell'ambito Focus area 3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Il tipo di operazione risponde direttamente ai fabbisogni:

- F01 *Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative, la gestione sostenibile del territorio favorendo forme di cooperazione e progetti collettivi, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli*
- F02 *Favorire i processi di certificazione di prodotto, processo ed etichettatura volontaria in chiave di filiera*

e indirettamente

- F03 *Aumentare l'attrattività delle aree rurali favorendo l'integrazione dei diversi comparti turistici, ambientale, culturale, agricolo, commerciale, generando occasioni di lavoro e la nascita di nuove imprese, favorendo la multifunzionalità e diversificazione delle attività nelle aree rurali*
- F04 *Proteggere e valorizzare le risorse peculiarità ambientali, paesaggistiche e culturali del territorio, nonché prevenire e/o ridurre fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni.*

Ai fini di garantire la coerenza alle suddette finalità è necessario che il sostegno agli investimenti rivolti alla trasformazione, commercializzazione e sviluppo di nuove produzioni comporti una valorizzazione delle materie prime agricole comprese nel ciclo produttivo.

Da ciò discende la necessità di una integrazione sempre più stretta fra il comparto agricolo e agroindustriale.

Descrizione del tipo di intervento

Questo tipo di operazione prevede il sostegno per investimenti materiali o immateriali riguardanti la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca.

Come emerge dall'analisi SWOT e dagli incontri avuti su territorio, la presente operazione diventa strategica per le imprese agricole ed agroalimentari, in quanto contribuisce a:

- garantire una maggiore valorizzazione delle materie prime agricole;
- sostenere il rinnovamento delle strutture esistenti e l'ammodernamento tecnologico delle dotazioni produttive;
- consolidare la posizione delle imprese sul mercato attraverso l'innovazione di processo e di prodotto.

Gli interventi sono finalizzati al miglioramento delle strutture e delle dotazioni aziendali connesse all'attività di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli al fine di contribuire al consolidamento delle filiere agroalimentari e allo sviluppo di nuovi prodotti. Inoltre il sostegno è rivolto anche ad interventi di razionalizzazione dei processi produttivi delle imprese agroalimentari con lo scopo di accrescere la competitività delle imprese stesse in termini di riduzione dei costi di produzione.

Oltre che garantire la ricaduta dei vantaggi economici sui produttori primari, questo tipo di operazione contribuisce al rafforzamento e alla valorizzazione di tutta la produzione di qualità agroalimentare prevedendo, anche a tal fine, il sostegno ad investimenti in beni materiali e immateriali per aumentare l'efficienza dei fattori produttivi, la sicurezza nei luoghi di lavoro nonché per favorire tutti quei processi produttivi rispettosi dell'ambiente.

Sono ammessi a finanziamento gli investimenti nei settori della trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli che concorrono principalmente alla:

- introduzione di tecnologie e procedure per razionalizzare i processi produttivi, per sviluppare nuovi prodotti o di più alta qualità e per aprirsi a nuovi mercati;
- organizzazione e realizzazione di sistemi di gestione della qualità e sicurezza alimentare, se riferiti a
 - investimenti relativi al progetto;
 - produzione di energia da fonti rinnovabili da parte dell'azienda di trasformazione e commercializzazione.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale a rimborso delle spese ammesse effettivamente sostenute e pagate nei termini previsti dall'art.67(1a) del Reg Ue n 1303/2013.

Beneficiari

Possono essere beneficiarie dell'operazione le imprese agroindustriali, imprese agricole singole o associate e società cooperative che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato - esclusi i prodotti della pesca.

Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa

- realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;
- investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (energia destinata esclusivamente ad autoconsumo aziendale), comunque di potenza massima installabile inferiore a 1 MW elettrico. Sono previsti interventi per la realizzazione di impianti per la produzione e distribuzione di energia, che utilizzino esclusivamente il solare fotovoltaico;
- introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- tecnologie e procedure finalizzate a sviluppare nuovi o maggiori prodotti di qualità o aprire nuovi mercati;
- impianti e tecnologie funzionali alla razionalizzazione del ciclo produttivo ed alla qualificazione delle produzioni anche sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
- realizzazione e/o ammodernamento di strutture di raccolta, ricevimento, stoccaggio, condizionamento, cernita, imballaggio;
- ottenimento di livelli di tutela ambientale e sicurezza del lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
- opere connesse ad ottenere una maggiore efficienza energetica dell'impianto quali: isolamento termico degli edifici, razionalizzazione, e/o sostituzione di sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica ed illuminazione, installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione e/o erogazione di servizi. Tali interventi potranno essere ammessi solo se comportano un risparmio energetico maggiore o pari al 20% rispetto alla situazione di partenza;
- acquisto di brevetti e licenze;
- organizzazione di sistemi di gestione della qualità e della sicurezza alimentare, etichettature e tracciabilità.

L'attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli non deve configurarsi quale attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni. (Tale condizione non si applica alle cooperative agricole o loro consorzi ed alle organizzazioni di prodotto riconosciute).

Condizioni di ammissibilità

I beneficiari potranno aderire alla seguente misura presentando un progetto che dimostri:

1. che l'investimento proposto determini l'integrazione dei produttori agricoli nella filiera agroalimentare assicurando una concreta ricaduta economica degli investimenti nel settore primario;
2. l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;
3. la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;
4. la sostenibilità economico-finanziaria del progetto.

L'operazione si applica su tutto il territorio del Gruppo di Azione Locale 'Alto Lazio'.

Il beneficiario deve essere in possesso di un fascicolo unico aziendale (DPR n. 503/99).

L'attività di trasformazione e commercializzazione, ove interessata dall'operazione, deve essere riferita prevalentemente a prodotti aziendali ed a prodotti ricompresi nell'Allegato I del TUEF. Anche il prodotto trasformato e commercializzato deve essere ricompreso nell'Allegato I del TUEF. L'ammissibilità degli investimenti rispetta le limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM e dagli orientamenti della Regione Lazio in materia di complementarità contenuti nel capitolo 14 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lazio.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà, ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014.

Riguardo ai costi per investimenti nella produzione di energia da fonti rinnovabili, gli stessi sono ammissibili alle seguenti condizioni:

- l'impianto per la produzione di energia sia commisurato alla quantità di energia necessaria alle esigenze aziendali (autoconsumo);
- l'impianto deve essere di potenza massima installabile inferiore a 1 MW elettrico, come da regolamenti della Commissione (UE) n. 1189/2015 e 1185/2015;
- l'installazione degli impianti che utilizzano l'energia solare venga effettuata solo al di sopra di edifici;
- rendimento energetico dell'impianto in termini di MWh/anno termiche pari o superiore all'85%, ai sensi dell'all. 2 al D. Lgs n. 28/2011, esclusa la mera dissipazione;
- l'impianto deve garantire emissioni in atmosfera "poco significative" a norma del D. Lgs. n. 152/2006, art. 272, c. 1.

In ogni caso, per consentire che il contributo pubblico rimanga correlato all'investimento realizzato, il beneficiario si deve impegnare per un periodo di almeno cinque (5) anni a mantenere la destinazione d'uso e a non alienare il bene oggetto del sostegno.

Criteri di selezione

A livello di singolo settore/comparto i progetti saranno selezionati in base all'applicazione dei seguenti principi:

- Investimenti di progetti di cooperazione (19.2.16.3.01 a);
- Coerenza con la priorità cui l'operazione stessa concorre e con i settori agroalimentari che saranno definiti nel bando;
- Presenza di garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base;

- Progetti dedicati al consolidamento e lo sviluppo di produzioni di qualità;
- Certificazioni di processo/prodotto o energetiche;
- Priorità specifiche individuate a livello di ciascun settore/comparto;
- Livello di eccellenza dell'impresa richiedente in termini di certificazioni già in possesso al momento della presentazione del progetto;
- Impatto positivo impatto sull'ambiente e sul clima.

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Principio	Criterio di selezione	Punteggio	Punteggio massimo per gruppo di criteri
Investimenti progetti di cooperazione (19.2.16.3.01 a);	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione approvati nell'ambito della sottomisura 19.02.16.3.01.a	25	25
Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia			15
	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico	5	
	Progetti che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo e/o floravivaistico	10	
	Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo e olivicolo	15	
	Progetti che prevedono interventi nel settore caseario	10	

Garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto e dimostrazione che il progetto comporti vantaggi valutabili ed oggettivi occupazionali	Garantire l'utilizzo di almeno il 66% dei prodotti agricoli locali sul totale della potenzialità dell'impianto	10	26
	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci	8	
	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013	8	
Certificazioni di processo/prodotto o energetiche	Aziende che dispongono di certificazione di processo/prodotto o energetiche per la tracciabilità dei prodotti	4	4
Progetti dedicati al consolidamento e lo sviluppo di produzioni di qualità	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità. La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base conferito sia ottenuto nell'ambito di un Sistema di Qualità Riconosciuta	10	10
Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza. La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade nei 70 Km dall'impianto di trasformazione (riduzione di CO ₂).5	10	10

	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente. La priorità è attribuita in relazione alla tipologia dell'intervento finanziato che dovrà avere ricadute positive sull'ambiente tra i quali: riduzione dei consumi energetici, riduzione dei consumi di acqua, utilizzo di imballaggi biodegradabili, ecc.	10	10
Totale			100

Il punteggio minimo per aderire alla presente misura è pari a 30 punti da ottenere con almeno 2 criteri.

In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società, con preferenza ai soggetti più giovani.

Importi e aliquote del sostegno

- L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura massima del 40% della spesa ammissibile di progetto elevabile al 60% per progetti di cooperazione in particolare operazione 19.2.16.3.01.a., e per investimenti effettuati da giovani agricoltori che si sono insediati (anche senza aver percepito il premio) nei cinque anni precedenti la domanda di sostegno e, non avevano, alla data dell'avvenuto insediamento, un'età superiore ai 40 anni (ossia fino al giorno precedente al compimento del quarantunesimo anno di età); investimenti collegati ad operazioni di cui agli art. 28 e 29 del Reg. 1305/2013 ovvero agli agricoltori che hanno assoggettato la propria azienda al metodo di produzione biologica e che hanno aderito alla misura 11 (art. 29) del programma o agli agricoltori attivi che hanno aderito alla misura 10 (art.28) che realizzano investimenti strettamente connessi all'impegno agroclimatico- ambientale assunto.

Il costo totale dell'intervento ammissibile non dovrà essere inferiore a 25.000 euro e superiore a 125.000 euro.

Importo totale disponibile per l'operazione 645.000 euro.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'attuazione dell'operazione, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
2. Ragionevolezza dei costi: alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.

3. Procedure di selezione dei beneficiari: i rischi relativi a questa operazione sono collegati con la necessità di rendicontare i costi effettivi e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento.

Misure di attenuazione

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: il Gruppo di Azione Locale predisporrà un documento d'orientamento relativo ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori, a cui dovranno attenersi i beneficiari.
2. Ragionevolezza dei costi: dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dal Gruppo di Azione Locale, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento ed in particolare il “Regolamento UE n. 1305/2013 – prezzari di riferimento per il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020”, adottato con Determinazione del Direttore Regionale AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA n. G04375 del 29/04/2016.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: il Gruppo di Azione Locale prevedrà un’azione di completa informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, a livello di tempi, modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione.

Indicatori comuni

	ASPETTO SPECIFICO Focus Area		VALORE
INDICATORI DI PRODOTTO	3 A	Importo Spesa pubblica	645.000,00
	3 A	Investimenti totali	1.347.750,00
	3 A	Numero di azioni /operazioni sovvenzionate	10
INDICATORE DI RISULTATO	3 A	Numero di operazioni sovvenzionate	
INDICATORE DI IMPATTO	Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall’attuazione del PSL		

Operazione 19.2.6.2.1- Aiuti all'avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali

L'analisi di contesto ha evidenziato che nel territorio del GAL è in atto uno spopolamento ed invecchiamento della popolazione, nonché una riduzione della attività economiche (incluse quelle agricole) ed un aumento del tasso di disoccupazione, in particolare di quella giovanile e femminile, pertanto si ritiene utile e coerente focalizzare l'ambito d'azione della presente operazione sull'avviamento da parte di singole persone fisiche, di nuove microimprese nelle aree rurali pertinenti al GAL (nonché aree interne), favorendo in tal modo la creazione di posti di lavoro e pertanto il mantenimento di un tessuto sociale in aree altrimenti potenzialmente soggette ad abbandono.

Il valore aggiunto dell'attuazione attraverso l'approccio LEADER, rispetto all'attuazione ordinaria del PSL, è dato dall'inserimento dell'operazione, nell'ambito del PSL, in una strategia del GAL coerente con le specificità emerse dall'analisi e dei relativi fabbisogni espressi dal territorio, come sopra richiamati, al fine di contribuire al superamento di dette criticità.

Il tipo di operazione contribuirà pertanto a soddisfare il fabbisogno F03 " *Aumentare l'attrattività delle aree rurali favorendo l'integrazione dei diversi comparti turistici, ambientale, culturale, agricolo, commerciale, generando occasioni di lavoro e la nascita di nuove imprese, favorendo la multifunzionalità e diversificazione delle attività nelle aree rurali*", in rispondenza alla priorità P6 - Focus area 6A, nonché trasversalmente alla priorità generale di favorire l'innovazione.

Descrizione del tipo di intervento

L'obiettivo è favorire la nascita e la crescita di startup in grado di generare nuove nicchie di mercato attraverso nuovi prodotti, servizi e sistemi di produzione a elevato contenuto innovativo, soprattutto inerenti e funzionali all'attivazione e sviluppo dei progetti di cooperazione di cui alle operazioni 19.2.16.3.01 a, 19.2.16.3.01 b e 19.2.16.9.01 .

Infatti all'interno dei progetti di cooperazione sarà possibile già indicare tipologie di servizi che dovrebbero nascere a supporto delle azioni previste, nonché attivare direttamente l'operazione.

Inoltre dall'analisi dettagliata delle iniziative e dei fabbisogni che si manifesteranno con i progetti di cooperazione sarà possibile attraverso l'attività di animazione territoriale, con l'ausilio di idonei strumenti, creare spazi di informazione, condivisione e formazione informale, al fine di coinvolgere gli stakeholder e promuovere la nascita delle strat up.

Il sostegno è fornito per gli investimenti per la creazione e lo sviluppo delle seguenti attività non agricole:

- a) artigianali, turismo e commercio da implementare o avviare, tesi al miglioramento della fruibilità del territorio rurale e alla fornitura dei servizi turistici anche ai fini dell'ospitalità diffusa;
- b) di servizio indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi alla persona settore sociale anche nell'ambito dell'agricoltura sociale;
- c) le attività sopra indicate che prevedono l'utilizzo delle ICT e servizi on-line.

Altri settori che possano essere funzionali a migliorare la qualità della vita nelle aree del GAL.

Tipo di sostegno

Il supporto sarà corrisposto nella forma del premio unico. L'erogazione avrà luogo in 2 tranches, pari rispettivamente al 70% ed al 30% dell'importo totale concesso. Il pagamento finale sarà

subordinato alla verifica della completa e corretta realizzazione del PSA entro i termini fissati: in caso di inadempienza, il premio sarà revocato e l'importo già liquidato sarà soggetto a recupero. Anche in caso di revisioni/varianti al PSA, dovrà essere verificato il mantenimento dei requisiti di ammissibilità/priorità e conseguentemente delle condizioni che avevano consentito la concessione dell'aiuto.

Beneficiari

Il beneficiario

- persone fisiche;
- micro o piccola impresa
- coadiuvante familiare,(Ex Reg UE 1305/2013, art 19, par3) che diversificano la loro attività avviando attività extra agricole in forma di micro e piccole imprese.

Costi ammissibili

- macchinari, attrezzature, impianti, hardware e software, arredi strettamente funzionali;
- affitto e noleggio mezzi e attrezzature (massimo 15% del costo totale del progetto);
- acquisto e brevetti, licenze e/o software da fonti esterne;
- spese di costituzione (max 2.000 euro);
- spese promozionali;
- costi di gestione e del personale nel limite massimo del 30% del totale dei costi previsti
- consulenze esterne specialistiche non relative all'ordinaria amministrazione.

Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica su tutto il territorio del GAL.

Le condizioni di ammissibilità saranno definite tenendo in considerazione:

- **caratteristiche del beneficiario**, favorendo l'accesso in base al possesso di una o più di quelle di seguito elencate :
 - soggetti in condizione di sotto-occupazione o disoccupazione di lunga durata, o con anzianità nelle liste di mobilità;
 - deve avere età pari o superiore a 18 anni al momento di presentazione della domanda di sostegno;
 - non deve essere stato titolare/co-titolare di impresa nei 12 mesi antecedenti la domanda;
 - un'impresa non attiva nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda.
- **caratteristiche del PSA**, con particolare riguardo:
 - rispondenza a criteri di sostenibilità energetica, ambientale degli interventi;
 - ricadute positive in termini di occupazione;
 - settore di attività, con particolare attenzione al livello di innovatività del progetto

La domanda di aiuto deve essere corredata di un Piano di Sviluppo Aziendale secondo quanto previsto all'art. 5, paragrafo 1, punto b) del Reg. delegato (UE) N. 807/2014.

Le attività imprenditoriali finanziate dovranno riguardare attività extra-agricole relative a prodotti non ricompresi nell'allegato I del Trattato.

L'attuazione del Piano di sviluppo aziendale deve iniziare entro nove mesi dalla data della concessione dell'aiuto e deve essere ultimato al più tardi entro 3 anni dalla medesima data.

Il sostegno previsto dalla presente operazione è limitato esclusivamente alle microimprese o piccole imprese come dalla raccomandazione n. 2003/361/CE.

Criteri di selezione

I criteri di selezione fanno riferimento ai seguenti principi:

- Investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto;
- Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta
- Disoccupati
- Progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti in difficoltà
- Investimenti del Piano di Sviluppo aziendali ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale
- Progetti attivati all'interno dei progetti di cooperazione (16.3.01.a e b, 16.9.) attuati all'interno del GAL.

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Principio	Criterio di selezione	Punteggio	Punteggio massimo per gruppo di criteri
Progetto innovativo	Investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto/processo/organizzativa investimenti in macchinari, attrezzature, impianti brevettati entro i cinque anni precedenti la pubblicazione del bando	10	10
Certificazione di qualità	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	10	10
Soggetti in difficoltà occupabili.	1 soggetto=10 2 o più soggetti=20 punti	20	20

Progetti collettivi GAL	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione approvati nell'ambito della PSL LEADER e l'intervento sia previsto all'interno del relativo progetto integrato approvati dal GAL	20	20
Reddito del beneficiario	Reddito inferiore al reddito mediano della Provincia di Viterbo da fonte ISTAT=10 punti	10	10
Condizione occupazionale	Non occupato	10	10
Età inferiore a 40 anni	Età inferiore a 40 anni	10	10
Progetto con basso impatto ambientale	Interventi che comportino ricadute positive sul clima e sull'ambiente tra cui quelle relative alle seguenti tipologie di intervento rispetto alle soluzioni ordinarie: a) riduzione dei consumi energetici; b) riduzione dell'impiego dei prodotti inquinanti; c) riduzione delle emissioni di CO2	10	10
Totale			100

Punteggio minimo per l'accesso al finanziamento: 30 punti da ottenere con almeno due criteri.

In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società, con preferenza ai soggetti più giovani.

Importi e aliquote del sostegno

L'aiuto potrà raggiungere un importo massimo di € 25.000, per impresa beneficiaria in base al PSA. Importo totale dell'operazione: € 450.000,00

L'aiuto è erogato in almeno due rate nell'arco di un periodo massimo di cinque anni. Il versamento dell'ultima rata è subordinato alla corretta attuazione del Piano di sviluppo aziendale la cui conclusione non può superare i tre anni dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno.

L'erogazione del sostegno potrà essere decrescente nel seguente modo:

- La prima, pari al 70% dell'importo, dopo la singola decisione di concedere il sostegno previa costituzione di polizza fideiussoria pari al 100% del valore della rata. Tale polizza è

finalizzata a garantire i bilanci Comunitario e Nazionale nel caso in cui il beneficiario non porti a compimento il piano aziendale proposto.

- La seconda rata del 30% è erogata a saldo entro tre anni dalla data di adozione della decisione di concedere il sostegno, una volta completato correttamente il piano aziendale, con contestuale svincolo della garanzia presentata a fronte della erogazione della prima rata.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'attuazione dell'operazione, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
2. Ragionevolezza dei costi: alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: i rischi relativi a questa operazione sono collegati con la necessità di rendicontare i costi effettivi e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento.

Misure di attenuazione

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: il Gruppo di Azione Locale predisporrà un documento d'orientamento relativo ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori, a cui dovranno attenersi i beneficiari.
2. Ragionevolezza dei costi: dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dal Gruppo di Azione Locale, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento ed in particolare il "Regolamento UE n. 1305/2013 – prezzi di riferimento per il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020", adottato con Determinazione del Direttore Regionale AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA n. G04375 del 29/04/2016.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: il Gruppo di Azione Locale prevedrà un'azione di completa informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, a livello di tempi, modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione

Indicatori comuni

	ASPETTO SPECIFICO Focus Area		VALORE
INDICATORI DI PRODOTTO	6 A	Importo Spesa pubblica	450.000,00
	6 A	Numero di azioni /operazioni sovvenzionate	10
INDICATORE DI RISULTATO	6 A	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	
INDICATORE DI IMPATTO	Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL		

Operazione 19.2.6.4.1 - Sostegno allo sviluppo multifunzionale delle aziende agricole

L'analisi di contesto evidenzia, tra le opportunità da cogliere, la multifunzionalità come sviluppo di attività nel campo turistico, didattico e sociale. In particolare queste aree ad elevato grado di ruralità richiedono un sostegno maggiore a favore della diversificazione.

Il valore aggiunto dell'attuazione attraverso l'approccio LEADER, rispetto all'attuazione ordinaria del PSL, è dato dall'inserimento dell'operazione, nell'ambito del PSL all'interno della strategia per lo sviluppo locale del territorio GAL, legandola in complementarietà con le operazioni di cooperazione 16.3.01.b e 16.9.01. In particolare questa operazione vuole implementare i redditi delle imprese presenti che sono per la maggior parte di micro e piccole dimensioni. Quindi l'intento del PSL è quello di sviluppare nuove forme di multifunzionalità e diversificare il reddito e l'offerta di attività extra agricole all'interno delle aziende.

Il tipo di operazione risponde al fabbisogno **F03** *Aumentare l'attrattività delle aree rurali favorendo l'integrazione dei diversi comparti turistici, ambientale, culturale, agricolo, commerciale, generando occasioni di lavoro e la nascita di nuove imprese, favorendo la multifunzionalità e diversificazione delle attività nelle aree rurali*", **F01** *Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative, la gestione sostenibile del territorio favorendo forme di cooperazione e progetti collettivi, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli*, contribuendo prioritariamente alla focus area 2A *"Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività"* mediante il sostegno alla ristrutturazione, all'ampliamento di fabbricati rurali e alla qualificazione di spazi aperti di aziende agricole esistenti, nonché all'acquisto di attrezzature da destinare all'attività agrituristica e/o fattorie didattiche. Tali interventi sostengono le attività multifunzionali e di diversificazione garantendo lo sviluppo economico del territorio rurale, ed una diversificazione del reddito delle singole imprese.

Il tipo di intervento può essere attuato anche in forma collettiva ed innovativa in combinazione con altre misure/sottomisure/interventi al fine di generare una concentrazione dei contributi e realizzare un'effettiva qualificazione ed attrattività del territorio, dell'offerta ricettiva e turistica dell'area del GAL. (*operazione 19.2.16.3.01.b*) e al fine di realizzare, all'interno delle aziende agricole, le attività di agricoltura sociale che saranno previste dal progetto di cooperazione (operazione 19.2.16.9).

Descrizione del tipo di intervento

La competitività delle imprese agricole può essere conseguita anche attraverso lo sviluppo di attività complementari a quella agricola, soprattutto nelle aree svantaggiate, nelle quali la crescita e il rafforzamento delle imprese agricole sono spesso ostacolati da vincoli naturali e limiti infrastrutturali. Il sostegno all'introduzione e allo sviluppo delle attività agrituristiche accompagnerà le imprese agricole nel percorso di diversificazione, ponendo particolare attenzione alle attività che sfruttano le potenzialità territoriali e rispondono alle esigenze espresse dai mercati e dai consumatori, sempre più orientati verso nuovi servizi.

Saranno incentivati gli interventi finalizzati alla produzione di beni e servizi complementari all'attività agricola nei settori dell'artigianato, del turismo, della ristorazione, della didattica,

dell'ambiente, del commercio e del sociale; in particolare, saranno sostenuti gli interventi che promuovono lo sviluppo di servizi innovativi, in termini di qualità e a completamento dell'offerta agrituristica, anche legati alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ad esempio, per lo sviluppo di nuovi modelli didattici) e rivolti alle fasce più deboli e disagiate della popolazione, favorendo soprattutto la nascita e l'implementazione di progetto collettivi di cui all'operazione succitata.

In questo modo si favorirà una maggiore integrazione delle imprese agricole a livello territoriale con gli altri settori produttivi, economici e sociali e si valorizzerà la funzione dell'agricoltura non solo dal punto di vista economico, ma anche di presidio e tutela del territorio, del paesaggio e dell'ambiente e dell'integrazione sociale.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto a rimborso delle spese ammesse effettivamente sostenute e pagate nei termini previsti dall'art.67(1a) del Reg Ue n 1303/2013.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti previsti dal presente bando i seguenti soggetti:

- gli agricoltori attivi, in possesso dei requisiti stabiliti dall'articolo 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013. Per la definizione della figura di "agricoltore attivo" si fa riferimento ai decreti ministeriali attuativi del primo pilastro della Politica Agricola Comune (PAC) e delle relative circolari esplicative emanate dall'AGEA Coordinamento;
- Coadiuvante familiare a condizione che sia il membro di una famiglia di agricoltore attivo, che lavori in azienda al momento della presentazione della domanda, con l'eccezione dei lavoratori agricoli impegnati nelle attività aziendali;

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Tipologia di intervento e spese ammissibili. Decorrenza delle spese

❖ *Tipologie di intervento ammissibili*

Sono previsti interventi per investimenti materiali e/o immateriali finalizzati alla diversificazione dei redditi delle aziende agricole, attraverso la creazione, il potenziamento, la qualificazione di attività agrituristiche e di diversificazione delle attività agricole.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento/sottointervento:

Intervento A) - Sviluppo di Attività Agrituristiche:

Nell'ambito del presente intervento sono ammissibili, per le imprese agrituristiche iscritte nell'"elenco regionale dei soggetti abilitati all'esercizio dell'attività di agriturismo" e, fatta salva la deroga concessa di cui al successivo articolo 7, i seguenti sottointerventi:

- A.1) investimenti per l'ospitalità in alloggi o in spazi aperti destinati alla sosta di campeggiatori;

- A.2) investimenti per la somministrazione di pasti e bevande, ivi comprese quelle a carattere alcolico e superalcolico, in misura prevalente derivanti da prodotti propri (*), e, per il prodotto extraziendale, con preferenza per i prodotti ottenuti da aziende agricole presenti nel territorio regionale e, per i prodotti tipici e tradizionali e per quelli a marchio DOP, IGP, IGT, DOC e DOCG;
- A.3) investimenti per la degustazione di prodotti aziendali, ivi compresa la mescita di vino;
- A.4) investimenti per attività ricreative, culturali, didattiche, di pratica sportiva nonché attività escursionistiche e di ippoturismo, anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa, finalizzate alla valorizzazione e conoscenza del territorio e del patrimonio rurale ed alla migliore fruizione degli stessi.

(*) Sono considerati prodotti propri i cibi e le bevande prodotti e lavorati nell'azienda agricola nonché quelli ricavati da materie prime dell'azienda agricola ed ottenuti attraverso lavorazioni esterne.

Intervento B) Trasformazione e vendita diretta dei prodotti tipici:

Nell'ambito del presente intervento sono ammissibili, per le imprese agricole che, fatta salva la prevalenza dell'attività agricola, svolgono o intendono svolgere "attività multifunzionali", i seguenti sottointerventi:

- B.1) investimenti per attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli aziendali, lavorati in azienda in strutture denominate "laboratorio artigianale", derivanti da prodotti agricoli acquisiti, nella misura minima del 50% per tipologia di prodotto, presso l'azienda agricola beneficiaria. Il prodotto agricolo (in entrata) oggetto di trasformazione deve sempre essere ricompreso nell'allegato I al trattato UE, mentre il prodotto trasformato (in uscita) non deve essere un prodotto incluso nell'allegato I al trattato UE;
- B.2) investimenti per attività commerciali di vendita diretta, denominata "bottega rurale", svolte unicamente in base alla tipologia degli esercizi di vicinato, come disciplinati dalla L.R. 18 novembre 1999, n. 33 (Disciplina relativa al settore del commercio) e successive modifiche, dei prodotti agricoli ottenuti o acquisiti, nella misura minima del 50% per tipologia di prodotto, presso l'azienda agricola beneficiaria

Intervento C) Attività culturali, didattiche, sociali, ricreative e terapeutico – riabilitative:

Nell'ambito del presente intervento sono ammissibili, per le imprese agricole che, fatta salva la prevalenza dell'attività agricola, svolgono o intendono svolgere "attività multifunzionali", i seguenti sottointerventi:

- C.1) investimenti per attività di animazione artistica e culturale, denominata "officina culturale rurale", "borgo rurale dell'arte", "centro di educazione alimentare e di conoscenza della cultura enogastronomica locale", esercitate all'interno di strutture ed edifici rurali, conformemente alle rispettive prescrizioni di settore;
- C.2) investimenti per attività didattiche denominate "fattoria didattica", "centro rurale di soggiorno studio" esercitate all'interno di strutture ed edifici rurali conformemente alle rispettive prescrizioni di settore;
- C.3) investimenti per attività sociali denominate "ludoteca rurale" e "agri-asilo" nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia;

- C.4) investimenti per attività sociali di accoglienza e assistenza degli animali nel rispetto della DGR n. 866/2006 “Recepimento Accordo Stato-Regioni sulle disposizioni in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy del 6 febbraio 2003” esercitate all’interno di strutture ed edifici rurali, conformemente alle rispettive prescrizioni di settore, con una consistenza non superiore ai 50 box;
- C.5) investimenti per attività ricreative di tipo sportivo e culturale denominate "centro sportivo rurale" e "centro ricreativo rurale", aventi ad oggetto in particolare l'equitazione ed equestrianismo, cicloturismo, il nolo dei cicli, di natanti, l'organizzazione di attività escursionistiche, di itinerari artistici e naturalistici, la pratica in strutture aziendali di golf, tennis, bocce, calcetto, pallavolo, nuoto ed altri tipi di sport, percorsi vita, pesca sportiva, free-climbing, parchi gioco, punto infanzia, l'organizzazione di corsi e seminari, di attività espositive, intrattenimenti musicali, e più in generale le attività ricreative che valorizzano l'ambiente rurale e che utilizzano la natura per lo svago degli ospiti;
- C.6) attività terapeutiche-riabilitative in forma di strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili, strutture di terapia assistita con animali, strutture di riabilitazione, strutture di ospitalità ed integrazione sociale purché con una consistenza non superiore a 20 posti letto. La realizzazione di tali strutture è in ogni caso subordinata all’esistenza delle opere di urbanizzazione primaria.

Intervento D) Fornitura di servizi ambientali svolti dall’impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli

Nell’ambito del presente intervento è ammissibile, per le imprese agricole che, fatta salva la prevalenza dell’attività agricola, svolgono o intendono svolgere “attività multifunzionali”, il seguente sottointervento:

- D.1) Acquisto o leasing di macchine e attrezzature idonee all’erogazione di servizi ambientali svolti dall’impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.

Intervento E) Progetti inerenti lo sviluppo di attività legate all’agricoltura sociale

- E.1) Progetti relativi a prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;
- E.2) Progetti relativi a prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante.

In caso di interventi che prevedono la realizzazione di aree verdi attrezzate, piazzole anche destinate all’agricampeggio, al parcheggio e alla sosta attrezzata di caravan e autocaravan, aree pic-nic, percorsi pedonali, sportivi, ippici e ciclabili, dette aree da destinare all’ospitalità e alla recettività degli utenti, non potranno essere superiori al 10% della SAT aziendale e comunque non potranno superare i 10.000 mq.

Spese ammissibili

Nell’ambito delle tipologie di intervento suddette sono ammissibili a sostegno le spese per:

A) Investimenti materiali per la costruzione, ristrutturazione e ammodernamento di fabbricati e manufatti produttivi aziendali (investimenti strutturali)

Sono ammesse le spese sostenute per i seguenti investimenti strutturali:

- interventi di recupero del patrimonio edilizio rurale esistente, anche attraverso l'uso di materiali per l'edilizia ad elevata prestazione energetica in conformità a quanto sancito dalla legge 38/99 e ss mm. e ii, di miglioramento, ammodernamento, riconversione di beni immobili dell'azienda, di edificazione di nuove costruzioni strettamente funzionali alla tipologia di investimento nei limiti previsti dalla L. 38/99, e di interventi di ampliamento degli edifici esistenti ovvero di costruzione di manufatti edilizi da destinare esclusivamente a servizi igienici, o interventi di costruzione di manufatti edilizi con superficie lorda utile non superiore a trenta metri quadrati da destinare a servizi, a condizione che siano previsti nel piano di utilizzazione aziendale (PUA) approvato dall'organo competente. (art. 15 L.R. 14/2006) (cfr L. 38/99 e L. 14/2006 art. 15)
- ripristino, adeguamento o realizzazione di aree e percorsi aziendali destinati all'ospitalità e alla recettività in spazi aperti in conformità alle norme di settore vigenti;
- realizzazione di ricoveri e strutture necessarie alla gestione e all'alloggiamento di animali oggetto dell'attività agrituristica o a servizio degli ospiti.

B) Dotazioni

Sono ammesse le spese per l'acquisto di nuove macchine, attrezzature e altre dotazioni aziendali, purché strettamente funzionali con le tipologie di intervento programmate ed ammissibili al finanziamento.

Può essere ritenuto ammissibile l'acquisto mediante leasing di nuovi macchinari e attrezzature o di altre dotazioni necessarie all'attività aziendale, fino a copertura del valore di mercato del bene; il leasing è ammesso con patto di acquisto da parte dell'utilizzatore; l'aiuto è concesso esclusivamente all'utilizzatore e sono ammissibili i canoni pagati dall'utilizzatore medesimo fino alla presentazione della domanda di saldo. Non sono ammessi i costi relativi al contratto di leasing e i costi accessori quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi

C) Spese generali

Sono ritenute ammissibili le "spese generali" (art. 45(2) reg UE n. 1305/2013) collegate alle spese per gli investimenti di cui alle sopra richiamate lettere A) e B), nel limite massimo del 12% della spesa ammissibile e comunque nel rispetto delle disposizioni e dei massimali stabiliti con la Determinazione n. G03831 del 15/04/2016 "Spese ammissibili al finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020" – Capitolo 5 "Spese generali" - disponibile sul sito internet regionale www.lazioeuropa.it nella sezione "PSR FEARS" - sottosezione "Procedure attuative". Per il calcolo del massimale relativo alle spese generali di ciascuna operazione/progetto deve essere utilizzato il foglio di calcolo approvato con la Determinazione n. G07300 del 27 giugno 2016 pubblicata sul sito www.lazioeuropa.it nella sezione "PSR FEARS" - sottosezione "Sistema informativo", che dovrà essere allegato alla documentazione da presentare a corredo della domanda di sostegno. Si evidenzia, come già esplicitato nella richiamata Determinazione n. G03831 del 15/04/2016 che, la percentuale delle spese generali autorizzate per il pagamento finale dovrà essere commisurata alle effettive spese sostenute dal beneficiario e non alla percentuale di spese generali

riconosciute al momento della concessione del contributo. Pertanto, il contributo relativo alle spese generali dovrà essere, se del caso, rideterminato a conclusione del progetto in funzione degli acquisti e delle opere effettivamente realizzati e sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.

D) investimenti immateriali

Sono ammissibili le spese per investimenti immateriali quali acquisto o sviluppo di software, realizzazione di siti internet, acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali direttamente connessi all'attività finanziata.

E) Costi diretti specifici del progetto legato all'Agricoltura sociale

Sono ammissibili i costi per il personale tecnico; materiale di consumo, consulenze e collaborazioni esterne, se strettamente legate alla riuscita dell'intervento.

La somma degli importi relativi alle voci di spesa di cui alle sopra richiamate lettere C) "Spese generali" e D) "investimenti immateriali" non può superare il 20% della spesa ammessa per la realizzazione degli investimenti di cui alla sopra citata lettere A) e B) e comunque, in ogni caso, l'importo relativo alle spese di cui alle medesime lettere A) e B) dovrà essere almeno pari al 80% dell'ammontare complessivo delle spese ritenute ammissibili per la realizzazione del progetto.

Ragionevolezza e congruità delle spese

Per la verifica della congruità delle spese relativamente alle tipologie di intervento ritenute ammissibili nella presente tipologia di operazione, si fa riferimento, per quanto di pertinenza:

- per le opere edili, le opere stradali e infrastrutture a rete, la sistemazione di aree a verde, gli impianti elettrici, gli impianti tecnologici, le opere idrauliche e i costi della sicurezza alle "Tariffe dei prezzi 2012 Regione Lazio" approvati con la deliberazione della giunta regionale del Lazio n. 412 del 06/08/2012, disponibile sul sito istituzionale della regione www.regione.lazio.it/ lavori;

- per le opere agricole e forestali ai prezziari allegati alla determinazione dirigenziale n G03473 del 29/04/2016 (ALLEGATO 1 della stessa determinazione), disponibile sul sito internet regionale www.lazioeuropa.it nella sezione "PSR FEARS" - sottosezione "Procedure attuative";
- per le tettoie, fienili, stalle e magazzini ricovero macchine e attrezzature, ai prezziari allegati alla determinazione dirigenziale n G03473 del 29/04/2016 (ALLEGATO 5 della stessa determinazione), disponibili sul sito internet regionale www.lazioeuropa.it nella sezione "PSR FEARS" - sottosezione "Procedure attuative" ed utilizzando il foglio di calcolo riportato nella sezione "PSR FEARS" - sottosezione "Sistema informativo";
- per le macchine/attrezzature trainate o portate e per le macchine semoventi, ai costi di riferimento di cui ai prezziari allegati alla determinazione dirigenziale n G03473 del 29/04/2016 (ALLEGATO 6 della stessa determinazione), disponibile sul sito internet regionale www.lazioeuropa.it nella sezione "PSR FEARS" - sottosezione "Procedure attuative" e nella sezione "PSR FEARS" - sottosezione "Sistema informativo"- "Valori massimi per macchine e attrezzature".

Si fa presente che, qualora l'intervento proposto preveda la realizzazione di "manufatti rurali a servizio delle attività agricole" o l'acquisto di macchine e attrezzature inclusi tra quelli presi in conto nella suindicata Determinazione n. G04375 del 29/04/2016 "Reg (UE) n.

1305/2013 – prezzari di riferimento per il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020”, è fatto obbligo, per le verifiche di congruità della spesa, attenersi ai valori e ai relativi costi di riferimento nella stessa riportati.

Nel caso in cui siano previsti interventi di recupero del patrimonio edilizio rurale esistente o per altri investimenti strutturali ammissibili nella presente tipologia di operazione e non rientranti nelle fattispecie contemplate nella determinazione n. G04375 del 29/04/2016 di cui sopra, si dovrà predisporre il relativo computo metrico estimativo. In tal caso per le verifiche di congruità delle voci di costo dovrà farsi riferimento ai prezzari regionali di cui alla DGR 412/2012 o, per quanto di pertinenza, ai prezzari regionali per le opere agricole e forestali di cui all'allegato 1 alla determinazione dirigenziale n. G04375 del 29/04/2016.

- Per le verifiche di congruità relative all'acquisto di macchine dotate di optional, comunque limitato alle sole macchine agricole semoventi, si dovrà dimostrare che tali optional risultano necessari al raggiungimento degli obiettivi del progetto e sarà comunque applicato lo sconto del 20% rispetto al costo di listino. La descrizione dell'optional e del relativo importo dovrà essere specificato, in sede di rendicontazione, nella fattura di acquisto.
- Nel caso in cui la macchina operatrice o l'attrezzatura non rientri tra quelle contemplate nell'allegato 6 alla suindicata determinazione n. G04375 del 29/04/2016, o comunque nel caso in cui i valori di riferimento non siano ricavabili dai prezzari di cui ai punti precedenti, si dovrà adottare una procedura di selezione basata sul confronto di almeno tre preventivi analitici di spesa, riportanti nel dettaglio l'oggetto della fornitura. Le offerte devono essere indipendenti (fornite da tre venditori differenti), sottoscritte, comparabili e competitive rispetto ai prezzi di mercato (i prezzi devono riflettere i prezzi praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo) ed accompagnate da una valutazione tecnica indipendente sul costo redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo ordine/albo professionale. Non possono essere presentati preventivi per il medesimo bene o servizio da parte di soggetti che si trovino tra di loro, o con i soggetti singoli o associati che presentano la domanda di sostegno, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile; sono esclusi altresì i preventivi presentati da soggetti per i quali si accerta che l'offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.

Per le voci di costo relative a beni e servizi, per i quali non è possibile reperire tre differenti offerte comparabili tra loro, deve essere sempre presentata una valutazione tecnico-economica redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo ordine/albo professionale che illustri la scelta del bene ed i motivi di unicità del preventivo proposto.

Per la congruità delle spese generali si rinvia alle disposizioni recate dal capitolo 5 del documento “spese ammissibili al finanziamento del PSR 2014/2020 del Lazio” allegato alla determinazione dirigenziale n. G03831 del 15/04/2016 ed a quanto già specificato nel precedente punto “spese generali” del paragrafo “spese ammissibili”.

I preventivi di spesa e le valutazioni tecniche, ivi inclusa la documentazione per la congruità delle spese generali, dovranno essere riportati nella relazione tecnica di cui al successivo articolo 8 del presente bando pubblico.

Criteri di selezione

I criteri di selezione fanno riferimento ai seguenti principi:

- Investimenti progetti di cooperazione (operazione 19.2.16.3.01.b)

Elementi di valutazione:

- Tipologia di beneficiario;
- Dimensione economica delle aziende;
- Investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale;
- Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta;
- Progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati;
- Investimenti che introducono innovazioni di prodotto o di processo.

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Principio	Criterio di selezione	Punteggio	Punteggio massimo per gruppo di criteri
Investimenti progetti di cooperazione	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione approvati nell'ambito della sottomisura 19.02.16.3.01.b	30	30
Tipologia di beneficiario	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni (non compiuti) di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013	10	10
Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	15	15
Progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati	Interventi realizzati nell'ambito della "Agricoltura sociale"	8	8

Investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientali	Investimenti che prevedono ricadute positive sul clima e l'ambiente tra cui intervento in materia di: a) acquisto di attrezzature di classe energetica a minor impatto ambientale; b) utilizzo di materiali da costruzione ecocompatibili; c) utilizzo di materiali da costruzione per il miglioramento dell'efficienza termica; d) acquisto di attrezzature volte al miglioramento dell'efficienza termica. Si applica il principio della prevalenza economica (51%) dell'investimento realizzato rispetto al costo totale dell'investimento ammissibile.	15	15
Dimensione economica dell'impresa	Imprese con una dimensione economica espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VI (da 25.000 a 50.000 euro)	6	6
	Imprese con una dimensione economica espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VII (da 50.000 a 100.000 euro)	3	
Investimenti che introducono innovazioni di prodotto o di processo	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa investimenti in macchinari attrezzature impianti brevettati nei 3 anni precedenti la pubblicazione del bando	6	16
	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa investimenti inclusi nell'elenco catalogo delle innovazioni elaborato sulla base della Misura 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR 2016/2020	16	
Totale			100

Punteggio minimo: 30 punti da ottenere con almeno due criteri.

In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società, con preferenza ai soggetti più giovani.

Importi e aliquote del sostegno

L'aiuto sarà quantificato in base alla spesa ammissibile:

- 60%
 - per gli interventi che sono stati approvati all'interno dei progetti di cooperazione 19.2.16.3.01 b e 19.2.16.9,
 - e per investimenti effettuati da giovani agricoltori che si sono insediati (anche senza aver percepito il premio) nei cinque anni precedenti la domanda di sostegno e, non avevano, alla data dell'avvenuto insediamento, un'età superiore ai 40 anni (ossia fino al giorno precedente al compimento del quarantunesimo anno di età); investimenti collegati ad operazioni di cui agli art. 28 e 29 del Reg. 1305/2013 ovvero agli agricoltori che hanno assoggettato la propria azienda al metodo di produzione biologica e che hanno aderito alla misura 11 (art. 29) del programma o agli agricoltori attivi che hanno aderito alla misura 10 (art.28) che realizzano investimenti strettamente connessi all'impegno agroclimatico- ambientale assunto.
- 40% negli altri casi

L'importo totale del progetto ammissibile non potrà essere inferiore a 40.000 euro e superiore a 100.000 euro.

Totale importo dell'operazione: 500.000,00 euro.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'attuazione dell'operazione, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
2. Ragionevolezza dei costi: alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: i rischi relativi a questa operazione sono collegati con la necessità di rendicontare i costi effettivi e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento.

Misure di attenuazione

4. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: il Gruppo di Azione Locale predisporrà un documento d'orientamento relativo ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori, a cui dovranno attenersi i beneficiari.
5. Ragionevolezza dei costi: dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dal Gruppo di Azione Locale, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento ed in particolare il "Regolamento UE n. 1305/2013 – prezzi di riferimento per il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020", adottato con Determinazione del Direttore Regionale AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA n. G04375 del 29/04/2016.

6. Procedure di selezione dei beneficiari: il Gruppo di Azione Locale prevedrà un'azione di completa informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, a livello di tempi, modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione

Indicatori comuni

	ASPETTO SPECIFICO Focus Area		VALORE
INDICATORI DI PRODOTTO	2 A	Importo Spesa pubblica	500.000
	2 A	Investimenti totali	1.041.667
	2 A	Numero di azioni /operazioni sovvenzionate	15
INDICATORE DI RISULTATO	2 A	Numero di beneficiari che percepiscono il sostegno agli investimenti per attività extra- agricole nelle zone rurali.	
INDICATORE DI IMPATTO	Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL		

Operazione 7.5.1- Investimenti in infrastrutture ricreative, informazioni/infrastrutture turistiche su piccola scala

Le aree rurali del GAL si caratterizzano per un elevato potenziale attrattivo, tuttora solo parzialmente utilizzato.

Il turismo può rappresentare un settore strategico per lo sviluppo e la crescita di questa area, se orientato alle attività e alle iniziative che preservano e valorizzano le identità locali e il patrimonio naturale, produttivo e culturale dei territori.

Lo sviluppo e la promozione turistica delle aree rurali devono essere però sostenuti da un'adeguata e moderna dotazione infrastrutturale e da un efficiente sistema di servizi, che comprende in modo integrato e coordinato tutti i settori produttivi locali, dall'agricoltura alle foreste, dalla cultura alla ricreazione fino alla natura e all'ambiente, con particolare attenzione alla valorizzazione e preservazione delle aree naturali protette e del ricco patrimonio di biodiversità custodito nei numerosi siti Natura 2000.

Il territorio del GAL gode già di numerosi itinerari, sentieri naturalistici, tra cui il Percorso d'Europa 'La Via Francigena', il Sentiero dei Briganti, La Strada dell'Olio DOP Canino, La Strada dei Vini DOC (Aleatico di Gradoli), percorsi comunali che valorizzano spesso aree archeologiche di grande pregio, i lungo lago, i percorsi all'interno delle 2 Aree Protette, che creano un complesso reticolo a copertura dell'intero territorio.

Tale rete di percorsi può permettere, indirettamente, anche lo sviluppo e la crescita di particolari tipologie di realtà agricole, quali ad esempio agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, vendita diretta in filiera corta, aziende biologiche, ecc., che traggono dal contatto diretto con il visitatore una fonte importante di remunerazione.

In questa operazione sono incentivati gli investimenti pubblici per la realizzazione e l'ammodernamento di infrastrutture informative e ricreative di piccola scala e di servizi turistici per migliorare la qualità delle offerte e gestire al meglio i flussi turistici in termini di ricettività e di accoglienza. In questo modo si potranno anche stimolare nuove iniziative imprenditoriali singole (operazioni 19.2.6.2.1 e 6.4.1) o collettive, che potranno essere inserite anche nell'operazione 19.2.16.3.01.b, e favorire la crescita dell'occupazione, in particolare dei giovani e delle donne e la valorizzazione dei prodotti locali.

Il valore aggiunto dell'attuazione attraverso l'approccio LEADER, rispetto all'attuazione ordinaria del PSL, è dato dall'inserimento dell'operazione, nell'ambito del PSL nella strategia complessiva del GAL e, in particolare, nella finalità volta a coadiuvare lo sviluppo e l'incremento soprattutto dell'occupazione e dell'economia turismo rurale. Per questo è stata inserita all'interno della strategia, al fine di dedicare un supporto economico al miglioramento dei servizi e delle infrastrutture territoriali, nonché quale input per la nascita di forme di cooperazione e network all'interno del GAL stesso.

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde al Fabbisogno **F03** Aumentare l'attrattività delle aree rurali favorendo l'integrazione dei diversi comparti turistici, ambientale, culturale, agricolo, commerciale, generando occasioni di lavoro e la nascita di nuove imprese, favorendo la multifunzionalità e diversificazione delle attività nelle aree rurali, **F01** Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative ,la gestione sostenibile del

territorio favorendo forme di cooperazione e progetti collettivi, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, **F05** Favorire la diversificazione e l'integrazione dell'attività agricola con effetti e vantaggi sul benessere sociale della comunità e indirettamente anche **F04** e **F02**; e contribuisce alla focus area 6 (a) "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione".

Nello specifico è previsto il finanziamento agli enti pubblici territoriali che hanno condiviso gli interventi da realizzare, al fine di non disperdere le risorse, ma concentrarle dove effettivamente possano favorire le attività imprenditoriali come aziende singole o in progetti collettivi.

La tipologia delle attività che saranno finanziate:

- recupero di percorsi destinati allo sviluppo turistico;
- miglioramento della ricettività (es. rifugi, bivacchi, ostelli) e delle strutture a servizio della fruizione escursionistica, sportiva ed outdoor nell'area del GAL;
- miglioramento dell'accessibilità, percorribilità e segnaletica degli itinerari inclusi nella rete escursionistica locale e regionale, con particolare riferimento alla rete ciclo e ippoturistica regionale, ai fini di migliorarne la fruizione e favorirne l'integrazione con i servizi offerti dagli operatori locali;
- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture e siti di pregio culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi;
- realizzazione di materiale informativo online e off-line turistico relativo all'offerta, costo ammissibile solo se riferito alle infrastrutture realizzate con l'intervento.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Beneficiari

Enti pubblici in forma singola o associata nel rispetto dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

Investimenti finalizzati a promuovere attività turistiche nelle aree rurali, attraverso la realizzazione e la qualificazione di:

- lavori di sistemazione di itinerari esistenti, di ampliamento della rete esistente e di integrazione con nuove tratte di accesso o di collegamento tra quelli esistenti o tra più itinerari;
- acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi, segnaletica e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;
- lavori di ristrutturazione e adeguamento di locali in edifici esistenti da destinare a ricettività temporanea;
- operazioni immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici,

Le spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti, escluse le operazioni immateriali ai sensi dell'Art.45 Reg. UE 1305/2013, in misura non superiore al 12% dell'importo complessivo ammesso a contributo in fase di assegnazione. In ogni caso per le spese generali si fa riferimento alle disposizioni regionali in merito.

Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000 saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella legislazione regionale.

Condizioni di ammissibilità

Coerenza dell'operazione con le politiche regionali (strumenti e piani) riguardanti le Aree Naturali Protette e altre aree di pregio ambientale.

Interventi che interessano più ambiti comunali, anche se presentati da singoli comuni.

Alla data di rilascio informatico della domanda di aiuto i richiedenti l'aiuto devono, per le operazioni inerenti beni immobili, essere in possesso del titolo di proprietà o della disponibilità giuridica dell'immobile.

Criteri di selezione

Nella definizione dei criteri di selezione saranno considerati i seguenti principi di selezione:

- Interventi su strutture/infrastrutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistici
- Grado di Connessione con l'offerta turistica territoriale
- Complementarietà con altre iniziative, programmi e piani attivi o in programmazione
- Interventi ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone ZPS, SIC e ZSC
- Investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto
- Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Principio	Criterio di selezione	Punteggi o	Punteggio massimo per gruppo di criteri
Completamento della rete di itinerari preesistenti	Interventi su strutture già esistenti ed operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento viene realizzato su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistici	15	15

Complementarietà con altri interventi realizzati	La priorità viene assegnata a quei progetti che favoriscono l'integrazione e la complementarietà con altri programmi e piani attivi o in programmazione, sia in ambito regionale, nazionale e internazionale	15	15
Coerenza con i piani delle aree di pregio naturalistico	Localizzazione dell'intervento in aree naturali protette o in siti della rete "Natura 2000". La priorità è attribuita nel caso in cui l'investimento/intervento è realizzato in un'area protetta regionale/nazionale (parchi, riserve e monumenti naturali) o in un sito della rete "Natura 2000"	15	15
Numero di comuni interessati	Numero di comuni interessati sino a 5	10	25
	Numero di comuni interessati compreso tra 6 e 10	15	
	Numero di comuni interessati superiore a 11	25	
Attivazione di sinergie tra soggetti pubblici e privati (con progetti collettivi di cui alla 19.2.16.3.01.b)	Attivazione di sinergie tra soggetti pubblici e privati (con progetti collettivi di cui alla 19.2.16.3.01.b)	10	10
Progetti che prevedono abbattimento delle barriere architettoniche per i diversamente abili	Investimento per la fruizione dell'infrastruttura da parte di soggetti diversamente abili	10	10
Utilizzazione di materiali e attività a basso impatto ambientale	Interventi che comportino ricadute positive sul clima e sull'ambiente tra cui quelle relative alle seguenti tipologie di intervento rispetto alle soluzioni ordinarie: a) riduzione dei consumi energetici; b) riduzione dell'impiego dei prodotti inquinanti; c) riduzione delle emissioni di CO2	10	10
Totale			100

Punteggio minimo: 30 punti da ottenere con almeno due criteri.

In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore.

Importi e aliquote del sostegno

Il contributo è concesso nella misura del 100% dei costi ammissibili.

Importo minimo e massimo di ogni progetto presentato:

- in caso di progetto presentato da un ente in forma singola:

Minimo: 25.000,00€

Massimo: 40.000,00

- in caso di progetto presentato da più enti in forma aggregata:

Minimo: 20.000,00€ per ogni ente partecipante

Massimo: 50.000,00€ per ogni ente partecipante.

Importo totale dell'operazione: € 750.000,00.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'attuazione dell'operazione, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
2. Ragionevolezza dei costi: alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: i rischi relativi a questa operazione sono collegati con la necessità di rendicontare i costi effettivi e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento.

Misure di attenuazione

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: il Gruppo di Azione Locale predisporrà un documento d'orientamento relativo ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori, a cui dovranno attenersi i beneficiari.
2. Ragionevolezza dei costi: dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dal Gruppo di Azione Locale, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento ed in particolare il "Regolamento UE n. 1305/2013 – prezzi di riferimento per il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020", adottato con Determinazione del Direttore Regionale

AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA n. G04375 del 29/04/2016.

3. Procedure di selezione dei beneficiari: il Gruppo di Azione Locale prevedrà un'azione di completa informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, a livello di tempi, modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione.

Indicatori comuni

	ASPETTO SPECIFICO Focus Area		VALORE
INDICATORI DI PRODOTTO	6 B	Importo Spesa pubblica	750.000,00
	6 B	Numero di azioni /operazioni sovvenzionate	16
	6 B	Popolazione che beneficia dei servizi/infrastrutture	31.431
INDICATORE DI RISULTATO	6 B	Percentuale di popolazione che beneficia dei servizi/infrastrutture	
INDICATORE DI IMPATTO	Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL		

Operazione 19.2.16.3. –Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo della commercializzazione e del turismo

Le modalità con cui si sono realizzate fino ad oggi forme di cooperazione nell'ambito della politica di sviluppo rurale sono quelle finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale.

Seppure tale modalità risulti tuttora necessaria, il contributo che le politiche di sviluppo rurale possono dare alla realizzazione della strategia Europa 2020 potrà essere più incisivo grazie al sostegno di una gamma molto più ampia di forme di cooperazione.

Questa operazione riguarda quindi interventi a sostegno di forme di cooperazione tra diversi operatori del settore agricolo, agroalimentare, turistico e altri soggetti che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo del GAL: competitività dell'agricoltura; gestione sostenibile delle risorse naturali; sviluppo equilibrato delle zone rurali.

Il suo carattere fortemente trasversale fa sì che questa operazione rivesta un ruolo strategico e correlato a un'ampia gamma di interventi da attuare con forme di cooperazione che vanno da quella economica a quella ambientale e sociale; la cooperazione costituisce, in sostanza, una modalità attuativa che vede i soggetti progettare e realizzare gli interventi con approccio congiunto ed integrato e contribuisce a superare gli svantaggi derivanti dalla frammentazione, a promuovere l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, a facilitare il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e più in generale nelle zone rurali, ma anche a sviluppare nuove forme di organizzazione che aiutano le microimprese ad affacciarsi sui mercati, che generano economie di scala mettendo in comune lavori e processi, che integrano il concetto di filiera corta, che attuano nuovi modelli di sviluppo locale, politiche di sostenibilità ambientale e nuove fonti di reddito da attività diverse dall'agricoltura.

Attraverso lo strumento della cooperazione, sviluppando sinergie tra diversi soggetti sia della filiera agroalimentare che di altri settori dell'economia rurale e della conoscenza, si possono attivare processi virtuosi di introduzione ed accompagnamento di pratiche innovative e contribuire a colmare la distanza in termini di know-how e di accesso ai moderni strumenti per fare impresa, stabilendo legami tra gli agricoltori e gli operatori economici delle aree rurali e arrivare a coinvolgere anche il mondo della ricerca e dell'innovazione, data anche la presenza sul territorio dell'Università della Tuscia.

Inoltre tale operazione potrebbe favorire l'aggregazione di imprese e di produzione, che oggi non costituiscono quote rilevanti in quanto non associati e delocalizzati in maniera sparsa sul territorio, e contribuire alla creazione e formalizzazione di associazioni/organizzazioni di produttori.

Il valore aggiunto dell'attuazione attraverso l'approccio LEADER, rispetto all'attuazione ordinaria del PSL, è dato dall'inserimento dell'operazione, nell'ambito del PSL, quale intervento cardine, pertinente e basilare per lo sviluppo dell'intero PSL, in quanto fonda la sua strategia sulla capacità del territorio e delle aziende di aggregarsi per ottenere risultati ottimali e una gestione delle risorse economiche e territoriali soddisfacente.

Infatti nel cronoprogramma dell'attuazione della strategia, tale operazione diventa prioritaria rispetto alle altre perché dovrebbe innescare poi l'attivazione di tutte le altre operazioni indicate nel PSL e la realizzazione dei progetti.

Dall'analisi SWOT è emerso che l'operazione 16.3 risponde ai seguenti fabbisogni:

- F1, F2, con priorità elevata;

- F3 con priorità rilevante;
- F4 con priorità media.

L'operazione 16.3, contribuisce a:

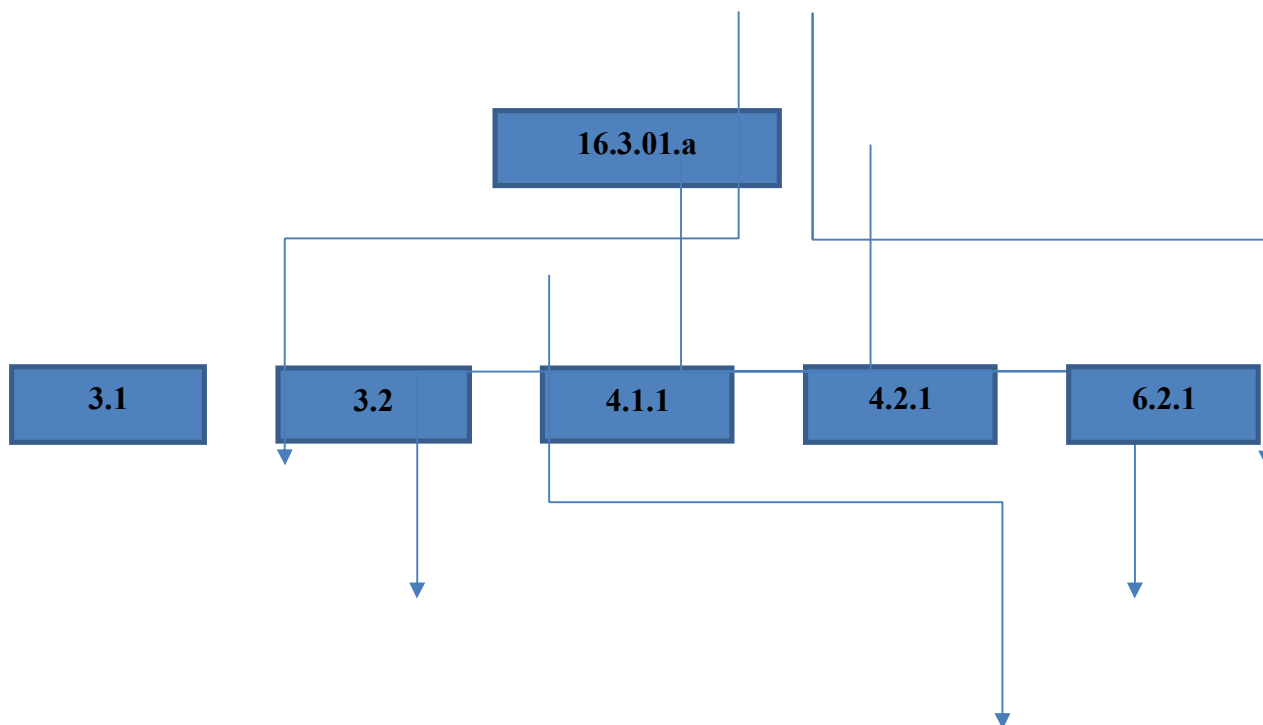
- potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;
- incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare;
- promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali attraverso la creazione di nuove opportunità occupazionali e aumento del reddito territoriale.

Tale operazione è suddivisa in due tipologie di interventi:

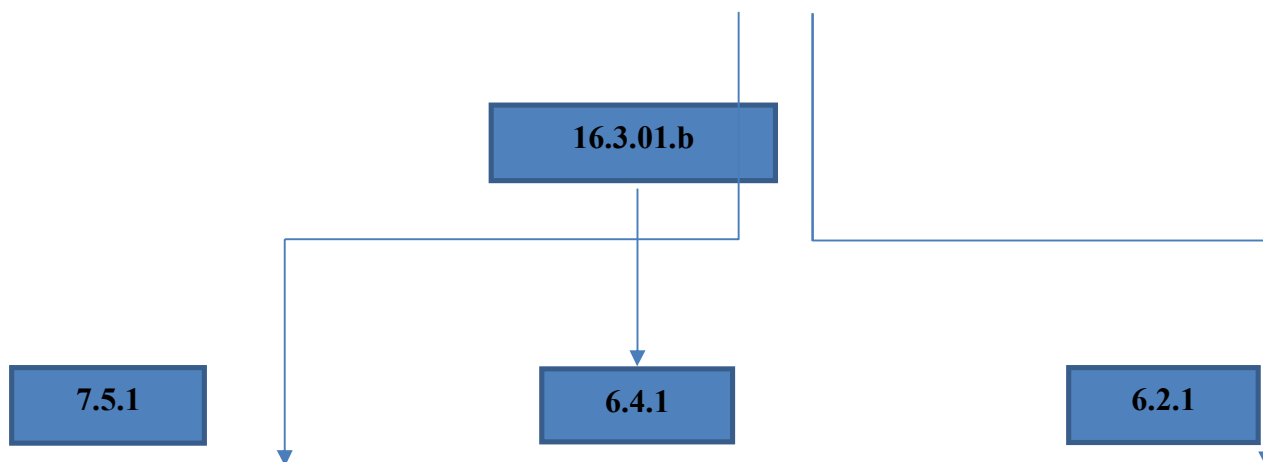
16.3.01.a - volta alla realizzazione e/o l'implementazione di progetti integrati collettivi attuati da un'aggregazione di piccoli operatori nel settore della trasformazione e commercializzazione

16.3.01.b - volta alla realizzazione e/o l'implementazione di progetti integrati collettivi attuati da un'aggregazione di piccoli operatori del settore turistico, agriturismo e dei servizi ad essi connessi e finalizzati alla promozione commercializzazione dell'offerta turistica integrata del territorio del GAL.

L'operazione 16.3 prevede la presentazione di progetti integrati poliennali che innescano l'attivazione di altre operazioni al fine del raggiungimento dei risultati attesi e degli impatti previsti:



- 6.2.1 (attivabili se strettamente connessi al progetto e secondo le disposizioni del bando)



** 7.5.1 (gli investimenti pubblici strettamente connessi alla fruibilità di itinerari e implementazione di servizi turistici, che possano essere di supporto alla cooperazione)

Intervento 19.2.16.3.01.a**Sostegno realizzazione di progetti collettivi attuati da un'aggregazione di piccoli operatori nel settore della trasformazione e commercializzazione****Descrizione del tipo di intervento**

Scopo dell'intervento è di permettere ai piccoli operatori agricoli e agroalimentari che, presi singolarmente non hanno le dimensioni e i mezzi, di aggregarsi per attrezzarsi al fine di ridurre i costi di produzione, aggiungere valore ai prodotti mediante impianti comuni di raccolta, condizionamento o trasformazione, presentarsi direttamente sul mercato attraverso reti logistiche e commerciali in comune ed in generale condividere risorse al fine di accrescere la propria competitività traendo il massimo profitto dalle proprie produzioni.

L'intervento contribuisce al perseguimento della priorità 3 e nella FA 3A.

L'analisi di contesto ha ampiamente evidenziato una forte presenza di piccoli o piccolissimi operatori agricoli che, pur mantenendo un presidio del territorio, non hanno dimensioni tali da giustificare alti costi strutturali necessari per dotarsi di macchine, attrezzature ed impianti che possano consentire un'agricoltura economicamente sostenibile. Questo tipo di operatori è in grado di sopravvivere e mantenere il presidio del territorio solo ed esclusivamente se, attraverso la condivisione dei processi di lavoro, impianti e risorse, può accedere a servizi competitivi a costi accessibili. L'Intervento 16.3.01.a si propone di creare una stabile e organizzata cooperazione tra piccoli operatori in grado di fornire servizi e risorse per il mantenimento e lo sviluppo dell'agricoltura nelle aziende più piccole. Questa cooperazione avrebbe anche il vantaggio di rendere non più necessario l'utilizzo di macchine e attrezzature agricole obsolete, inquinanti e pericolose.

Il valore aggiunto dell'attuazione attraverso l'approccio LEADER, rispetto all'attuazione ordinaria del PSL, è dato dalla focalizzazione dell'operazione rispetto alle specificità emerse dall'analisi di contesto, sopra richiamata, e dunque dalle sue finalità volte a contribuire alla rimozione di detti punti di debolezza, attraverso l'approccio collettivo.

Concretamente l'intervento consiste nell'incentivare gli agricoltori ad associarsi per far nascere nuove aggregazioni e rafforzare le aggregazioni esistenti che, ai sensi dell'art. 35 (3) del Reg. UE n. 1305/2013 intraprendono una nuova attività, accompagnando con il sostegno economico pubblico il processo costitutivo e le prime fasi di gestione da un lato, ed agevolando, dall'altro lato, investimenti in strutture di tipo collettivo che consentano alle piccole aziende agricole associate di condividere impianti e risorse per produrre, trasformare e commercializzare i propri prodotti, coadiuvarli nell'ottenimento delle certificazioni di qualità e nella promozione, oltre a individuare il fabbisogno di servizi e attività necessari allo sviluppo del prodotto o della commercializzazione, ma non ancora presente del territorio, incentivando la nascita di nuove imprese attraverso l'attivazione dell'operazione 19.2.6.2.1.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale di importo non globale, ma a sostegno dei costi di cooperazione.

Beneficiari

I beneficiari del sostegno devono essere forme di cooperazione tra almeno due soggetti, di cui almeno il 50% siano operatori del settore agricolo, del settore forestale e della filiera alimentare, formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria. Il sostegno per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale è concesso unicamente a poli e reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività. Il 70 % dei soggetti partecipanti devono essere microimprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro, ai sensi del Reg. (UE) n.651/2014. Possono aderire al partenariato anche soggetti non beneficiari la cui presenza è funzionale al raggiungimento degli obiettivi.

Costi ammissibili

Spese di costituzione, comprese spese notarili, amministrative e legali oltre agli oneri fiscali (per IVA valgono le condizioni di cui all'art. 69 terzo paragrafo lettera c) del Reg. 1303/2013).

Spese di gestione di cui all'art. 61 primo paragrafo del Reg. 1305/2013.

Spese generali per un massimo del 12% del costo complessivo dell'operazione di investimento ammessa al sostegno.

Ai fini della presente operazione le voci di spesa ammissibili, ognuna finalizzata al progetto di cooperazione, sono le seguenti:

Spese immateriali

- a) studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing, spese di progettazione.
- b) redazione e presentazione del progetto che evidenzia la necessità dell'attivazione delle altre misure;
- c) costi di costituzione del partenariato di progetto;
- d) costi di gestione ivi compresi i costi del personale che si occupa del management della cooperazione;
- e) Partecipazione a fiere e mercati;
- f) Costi di promozione.

Le spese propedeutiche sostenute per la costituzione del soggetto beneficiario sono ammissibili anche prima della presentazione della domanda di aiuto.

Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica sul territorio del GAL.

- Il soggetto beneficiario deve presentare un progetto di cooperazione pluriennale (minimo 3 anni)
- Nei casi in cui i prodotti ottenuti dalla trasformazione non siano compresi nell'Allegato I del Trattato, il sostegno concesso è limitato alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg. (UE) n.1407/2013.
- Almeno il 50% dei soggetti partecipanti all'accordo di cooperazione deve appartenere al settore agroforestale.

Criteri di selezione

I criteri fanno riferimento ai seguenti principi:

- Composizione del Partenariato-
- Progetti relativi a specifici comparti produttivi
- Impegno a garantire positive ricadute sugli agricoltori di base locali
- Aziende in possesso di certificazioni di processo/ prodotto energetiche
- Progetti di cooperazione dedicati al consolidamento e lo sviluppo di produzioni di qualità
- Progetti che garantiscano maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Principio	Criterio di selezione	Punteggio	Punteggio massimo per gruppo di criteri
Composizione del Partenariato	Numero delle imprese cooperanti		35
	n. 2 imprese	5	
	n. superiore a 2 e inferiore o uguale a 6	10	
	n. superiore a 6	15	
	Presenza di più imprese agricole		
	n.1 impresa agricola	5	

	n.2 imprese agricole	10	
	n.3 imprese agricole	15	
	Oltre 3 imprese agricole	20	
Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia	Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo e vitivinicolo	10	10
	Progetti che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo e florovivaistico	5	
	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico	5	
	Progetti che prevedono interventi nel settore caseario	10	
Garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto	Progetti che garantiscono l'utilizzo di almeno il 66% dei prodotti agricoli locali sul totale della potenzialità dell'impianto	10	26
	Progetti che garantiscono contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci	8	

	Progetti che garantiscono contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013	8	
Certificazioni di processo/prodotto o energetiche	Aziende che dispongono di certificazione di processo/prodotto o energetiche per la tracciabilità dei prodotti	4	4
Progetti di cooperazione dedicati al consolidamento e lo sviluppo di produzioni di qualità	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità. La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base conferito sia ottenuto nell'ambito di un Sistema di Qualità Riconosciuta	15	15
Progetti che garantiscano maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	Progetti di cooperazione che stabiliscono l'acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza. La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade nei 70 Km dall'impianto di trasformazione (riduzione di CO2).	5	5

	Progetti di cooperazione che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente. La priorità è attribuita in relazione alla tipologia dell'intervento finanziato che dovrà avere ricadute positive sull'ambiente tra i quali: riduzione dei consumi energetici, riduzione dei consumi di acqua, utilizzo di imballaggi biodegradabili, ecc	5	5
Totale			100

Punteggio minimo per accedere al finanziamento: 30 punti.

In caso di parità sarà attribuito maggior punteggio in base al numero di giovani agricoltori presenti nell'associazione.

Importi e aliquote del sostegno

Spese di costituzione e realizzazione del Progetto di cooperazione (punti a e b dei costi ammissibili):

Le spese di costituzione: 100% delle spese documentate per le forme di cooperazione sino ad un massimo di contributo pubblico non superiore a 5.000,00 €.

Le spese di gestione di cui all'art. 61 primo paragrafo del Reg. 1305/2013) sono finanziate limitatamente a tre esercizi finanziari nella misura del 100% per il primo esercizio, 60% per il secondo e 40% per il terzo.

L'importo totale del progetto non potrà essere comunque inferiore a 25.000€ e superiore a 50.000€ complessivi.

L'importo totale previsto per l'operazione è pari a € 150.000,00.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'attuazione dell'operazione, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
2. Ragionevolezza dei costi: alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.

3. Procedure di selezione dei beneficiari: i rischi relativi a questa operazione sono collegati con la necessità di rendicontare i costi effettivi e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento.

Misure di attenuazione

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: il Gruppo di Azione Locale predisporrà un documento d'orientamento relativo ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori, a cui dovranno attenersi i beneficiari.
2. Ragionevolezza dei costi: dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dal Gruppo di Azione Locale, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento ed in particolare il “Regolamento UE n. 1305/2013 – prezzari di riferimento per il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020”, adottato con Determinazione del Direttore Regionale AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA n. G04375 del 29/04/2016.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: il Gruppo di Azione Locale prevedrà un’azione di completa informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, a livello di tempi, modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione .

Indicatori comuni

	ASPETTO SPECIFICO Focus Area		VALORE
INDICATORI DI PRODOTTO	3 A	Importo Spesa pubblica	150.000,00
	3 A	Numero di azioni di cooperazione finanziate	5
INDICATORE DI RISULTATO	3 A	Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione.	
INDICATORE DI IMPATTO	Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall’attuazione del PSL		

Intervento 19.2.16.3.01.b

Realizzazione e/o l'implementazione di progetti collettivi attuati da un'aggregazione di piccoli operatori del settore turistico, agriturismo e dei servizi ad essi connessi e finalizzati alla promo commercializzazione dell'offerta turistica integrata del territorio del GAL.

Descrizione del tipo di intervento

Dall'analisi di contesto è emersa la necessità di promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio.

A tal proposito il tipo di operazione sostiene gli itinerari turistici, culturali, ambientali ed enogastronomici con lo scopo di far cooperare soggetti di settori economici diversi per attuare una promozione turistica territoriale unitaria, attraverso il sostegno alla creazione e sviluppo di associazioni di settore di operatori turistici, agrituristici, commerciali, o direttamente ed indirettamente connesse al settore, finalizzate al miglioramento ed alla specializzazione del prodotto/servizio offerto nonché alla loro promozione e commercializzazione in modo coordinato.

L'intervento contribuisce al perseguimento delle priorità 2, 3 e 6 di cui all'art. 5 del Reg. (UE) n. 1305/2013. In particolare l'operazione interviene nella FA 6A.

L'intervento è coerente con la strategia delineata nell'analisi di contesto del Programma e risponde, nello specifico, ai seguenti fabbisogni del GAL F03, F04, F05 e F01.

Il valore aggiunto dell'attuazione attraverso l'approccio LEADER, rispetto all'attuazione ordinaria del PSL, è dato dall'implementazione di una strategia del GAL volta, specificamente, alla cooperazione per lo sviluppo rurale fondato sulla valorizzazione turistica del territorio.

La cooperazione tra operatori nell'ambito della specializzazione del servizio offerto e la realizzazione di iniziative collettive di promozione/commercializzazione è utile per poter generare economie di scala ed aggredire mercati che le singole imprese difficilmente potrebbero raggiungere. L'azione si propone di favorire la creazione e/o lo sviluppo di partenariati aventi carattere di stabilità tra operatori agrituristici e del turismo rurale, tour operator, soggetti privati che operano nel campo della valorizzazione turistica del territorio, al fine di creare offerte turistiche, mettere in rete, promuovere e commercializzare i servizi del turismo rurale. Il partenariato dovrà condividere preliminarmente gli obiettivi e gli interventi con le pubbliche amministrazioni e il GAL al fine di concentrare le azioni in un progetto di marketing turistico unitario, e a tal fine il GAL, attraverso azioni programmatiche di animazione territoriale, garantirà la divulgazione delle informazioni inerenti e le linee guida necessarie.

All'interno dell'azione particolare attenzione sarà rivolta alla promozione di un turismo consapevole e sostenibile nelle aree della rete Natura 2000 così da coniugare la conservazione e il potenziale economico delle risorse naturali di grande pregio.

Le attività di cooperazione tra operatori, attraverso il sostegno di operazioni promozionali e di commercializzazione turistica, dovranno avere una valenza collettiva e territoriale più che a favore delle singole imprese.

I diversi territori richiedono campagne di valorizzazione che mettono in risalto specifiche potenzialità.

La presente operazione sostiene attività finalizzate al miglioramento ed alla specializzazione del prodotto/servizio turistico in ambito del turismo rurale offerto nonché alla loro promozione e commercializzazione.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto a rimborso delle spese ammesse effettivamente sostenute e pagate nei termini previsti dall'art.67(1a) del Reg Ue n 1303/2013.

Beneficiari

I beneficiari del sostegno devono associare più soggetti di cui almeno il 50% appartenenti ai settori agricolo/ agriturismo, formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria. Il 70% dei soggetti partecipanti devono essere microimprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro, ai sensi del Reg. (UE) n.651/2014. Possono aderire al partenariato anche soggetti non beneficiari la cui presenza è funzionale al raggiungimento degli obiettivi.

Costi ammissibili

- Spese di costituzione, eventuali spese notarili, amministrative e legali oltre agli oneri fiscali (per IVA valgono le condizioni di cui all'art. 69 terzo paragrafo lettera c) del Reg. 1303/2013).
- Spese di gestione di cui all'art. 61 primo paragrafo del Reg. 1305/2013.
- Spese generali, ivi compresi i costi del personale che si occupa della gestione, per un massimo del 12% del costo complessivo dell'operazione di investimento ammessa al sostegno.

Costi ammissibili relativi a:

- cooperazione (definizione del progetto di cooperazione);
- progettazione e realizzazione di disciplinari e loghi collettivi condivisi nelle linee guida del Marketing turistico del Gal;
- produzione di materiale informativo e pubblicitario collettivo di promozione del territorio e dei pacchetti (cartaceo, digitale, cartellonistica, per la rete internet, "app" per smartphone ed altra attrezzatura informatica, etc.);
- organizzazione e/o partecipazione ad eventi fieristici, (comprese le spese logistiche, affitti spazi, noleggio attrezzature, animazione, interpretariato, traduzioni);
- azioni di marketing rivolte al mercato turistico;
- azioni di accoglienza di Tour Operator o operatori del settore turistico (giornalisti, agenti commerciali turistici, etc) finalizzate alla promozione extra regionale od estera.

Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica all'intero territorio del GAL.

Presentazione di un progetto di promozione e commercializzazione poliennale delle iniziative dell'associazione coerente con le politiche territoriali e turistiche regionali, da realizzare in 36 mesi;

1. I soci privati dell'associazione, che svolgono attività economica devono rientrare per dimensione almeno per il 70% nella definizione di micro impresa.
2. Il 35% delle imprese devono appartenere al settore agroforestale, nonché agriturismo.

Criteri di selezione

I criteri di selezione fanno riferimento ai seguenti principi:

- Rilevanza del partenariato in termini di numero di operatori del settore turistico, agriturismo e dei servizi ad essi connessi coinvolti, e in termini competenza ed esperienza;
- Valenza territoriale e portata intercomunale della cooperazione;
- Qualità del progetto, innovatività della proposta promo commerciale e qualità dei pacchetti turistici e dei programmi proposti.

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Principio	Criterio di selezione	Punteggio	Punteggio massimo per gruppo di criteri
Rilevanza del partenariato in termini di numero di operatori del settore turistico, agrituristico e dei servizi ad essi connessi coinvolti, e in termini competenza ed esperienza	Numero delle imprese cooperanti		40
	Inferiore a n.10 imprese	5	
	n. superiore a 11 e inferiore o uguale a 19	10	
	n. superiore a 20	15	
	Presenza di più imprese turistiche (sino ad un massimo di 20 punti)		
	per ogni impresa agrituristica	2	
	per ogni impresa del settore ricettivo	2	
	per ogni impresa del settore ristorativo	2	
	per tour operator , anche locali	4	
	per ogni altro servizio connesso al settore turismo rurale	1	

	<i>Esperienza e competenza del partenariato</i>		
	Almeno n.1 o più soggetti appartenenti al partenariato con almeno 2 anni di esperienza nell'ambito della promozione turistica	5	
Valenza territoriale e valore intercomunale	<i>Progetto che coinvolge almeno 6 ambiti comunali</i>	10	10
Qualità del progetto, innovatività della proposta promo commerciale e qualità dei pacchetti turistici e dei programmi proposti	<i>Qualità del progetto (sino ad un massimo di 20 punti)</i>		50
	Realizzazione di almeno 1 evento e manifestazione nel territorio del GAL	5	
	Partecipazione ad almeno 2 eventi e/o manifestazioni inerenti il progetto in ambito nazionale	10	
	Partecipazione ad almeno 1 evento e/o manifestazione inerenti il progetto in ambito internazionale	10	
	<i>Introduzione di sistemi innovativi che promuovano l'uso efficiente delle risorse, la redditività, la produttività, la competitività.</i>		
	Utilizzo di nuove tecnologie del WEB2	10	
	<i>Qualità dei pacchetti turistici e dei programmi (sino ad un massimo di 20 punti)</i>		
	presenza di rapporti commerciali con tour operator internazionali	15	

	presenza di rapporti commerciali con tour operator nazionali	10	
	pacchetti e/o programmi che prevedano un soggiorno di almeno 3 notti	10	
Totale			100

Punteggio minimo per accedere al finanziamento: 30 punti.

In caso di parità sarà data priorità al numero dei partecipanti e della valenza intercomunale.

Importi e aliquote del sostegno

Le spese di costituzione sono finanziate al 100% sino al limite di 5.000 euro.

Le spese di gestione di cui all'art. 61 primo paragrafo del Reg. 1305/2013 sono finanziate limitatamente a tre esercizi finanziari nella misura del 100% per il primo esercizio, 75% per il secondo e 50% per il terzo.

Per i singoli interventi si adottano le intensità stabilite per le tipologie di interventi previste dalle corrispondenti misure e il massimale di spesa previsto varia in considerazione del numero degli aderenti alla rete, come di seguito riportato:

- Nel caso in cui il Network sia composto sino a 10 partecipanti, l'importo totale previsto per le attività non potrà essere superiore a 30.000 euro;
- Nel caso in cui il Network sia composto da minimo 11 partecipanti sino ad un massimo di 19 partecipanti, l'importo totale previsto per le attività non potrà essere superiore a 50.000 euro;
- Nel caso in cui il Network sia composto da un numero pari o superiore a 20 partecipanti, l'importo totale previsto per le attività non potrà essere superiore a 75.000 euro

Importo totale previsto per l'operazione € 200.000,00.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'attuazione dell'operazione, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

2. Ragionevolezza dei costi: alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: i rischi relativi a questa operazione sono collegati con la necessità di rendicontare i costi effettivi e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento.

Misure di attenuazione

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: il Gruppo di Azione Locale predisporrà un documento d'orientamento relativo ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori, a cui dovranno attenersi i beneficiari.
2. Ragionevolezza dei costi: dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dal Gruppo di Azione Locale, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento ed in particolare il “Regolamento UE n. 1305/2013 – prezzi di riferimento per il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020”, adottato con Determinazione del Direttore Regionale AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA n. G04375 del 29/04/2016.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: il Gruppo di Azione Locale prevedrà un'azione di completa informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, a livello di tempi, modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione.

Indicatori comuni

	ASPETTO SPECIFICO Focus Area		VALORE
INDICATORI DI PRODOTTO	6 A	Importo Spesa pubblica	200.000
	6 A	Numero di azione di cooperazione finanziate diverse dai PEI	5
INDICATORE DI RISULTATO	6 A	Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione.	
INDICATORE DI IMPATTO	Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL		

Operazione 19.2.16.9.01 - Sostegno alla creazione dei Poli dell'agricoltura sociale dell'Alto Lazio e alla realizzazione di progetti innovativi

Descrizione generale: logica d'intervento, contributo all'attuazione della strategia di sviluppo locale, giustificazione del valore aggiunto

L'operazione persegue l'obiettivo strategico di stimolare, tramite la cooperazione, la diversificazione delle imprese agricole al fine di ampliare la gamma di servizi offerti al territorio e specificamente di servizi a carattere sociale, così da rispondere alle problematiche dell'inclusione sociale delle fasce deboli della popolazione, fortemente sentite nel territorio del GAL Alto Lazio e, al contempo, di favorire l'integrazione al reddito delle aziende secondo logiche di multifunzionalità.

L'operazione è definita dal GAL, in coerenza con la strategia di sviluppo indicata nel presente PSL e visti i fabbisogni emergenti dalle relative analisi territoriali, tenendo conto del ruolo fondamentale che l'approccio LEADER svolge per lo sviluppo rurale, della strategia Europa 2020 e della priorità individuata per il FEASR di adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

In particolare, l'operazione è definita visto quanto disposto dall'art. 35 "Cooperazione" del Reg. UE n. 1305/2013 che, al comma 1 lettera "b", prevede per l'appunto la creazione di poli e di reti e, alla lettera "k", la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare. Ai sensi del comma 3 del citato Regolamento, il sostegno è concesso unicamente a poli e reti di nuova costituzione o che intraprendano una nuova attività.

In tale contesto, l'attuazione di progetti di cooperazione nel campo dell'agricoltura sociale, costituendo strumento di diversificazione verso la multifunzionalità delle imprese anche in attività sociali, è un elemento essenziale della strategia di sviluppo rurale per il territorio dell'Alto Lazio di cui al presente PSL.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale del GAL Alto Lazio, l'operazione prevede pertanto il sostegno alla creazione di Poli dell'agricoltura sociale ed alla realizzazione di progetti innovativi, secondo un modello di rete ed interconnessione tra il settore agricolo e le realtà socio-sanitarie competenti per territorio.

Il valore aggiunto dell'attuazione dell'operazione attraverso l'approccio LEADER, rispetto all'attuazione ordinaria del PSR Lazio 2014-2020, è dato dalle caratteristiche particolari di tale approccio che, rispetto al PSR, consentono di far emergere i fabbisogni e le conseguenti possibili soluzioni direttamente dal territorio del GAL Alto Lazio e dalle relative componenti economiche e sociali in forma diretta e partecipata. Nello specifico, l'inserimento della presente operazione nell'ambito del PSL del GAL Alto Lazio nasce da un lato dalle problematiche esposte dalle amministrazioni comunali durante gli incontri (che lamentano il taglio di bilancio ai servizi assistenziali, privando le fasce deboli di prestazioni e sostegno indispensabili, generando un ulteriore isolamento e aggravarsi del disagio, comportando anche costi sociali più alti) e, dall'altro lato, dall'esigenza emergente dalle analisi territoriali di dare un impulso soprattutto alle aziende agricole perchè possano diversificare la loro redditività, integrando i soggetti fragili presenti sul territorio.

Quindi, si è ritenuto opportuno inserire l'operazione nel PSL perché ci sia una particolare attenzione del GAL a questa problematica, nonché opportunità, sviluppando un'operazione globale che non favorisca solo il network, ma anche la possibilità di attuare progetti innovativi nel settore

dell'agricoltura sociale in collaborazione e accordo con le istituzioni sanitarie deputate e altri soggetti dedicati sul territorio.

In coerenza con quanto sopra osservato, l'operazione intende contribuire a migliorare la qualità della vita nel territorio, rendendolo socialmente ed economicamente "attrattivo". In particolare, intende sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle imprese agricole che contribuiranno, insieme agli altri interventi previsti nel PSL, all'inclusione attiva nella società e nel mercato del lavoro dei gruppi più vulnerabili (minori privi di un valido sostegno familiare, giovani NEET, persone con disabilità, immigrati, anziani soli); alla coesione sociale della comunità locale, ridisegnando in chiave moderna le funzioni educative e di inclusione sociale svolte tradizionalmente dall'agricoltura.

Ciò in quanto:

- l'ambiente agricolo si presta particolarmente a progetti di inserimento e re-inserimento lavorativo, recupero socio-educativo e più in generale di assistenza a soggetti svantaggiati e può servire a migliorare la qualità della vita di alcune fasce marginali della popolazione;
- l'agricoltura sociale può anche rappresentare una soluzione innovativa per la coesione del territorio intervenendo sia sulla necessità di soddisfare nuovi bisogni sociali di protezione e di servizi alle persone in aree rurali e periurbane, sia sulla possibilità di favorire lo sviluppo di reti rurali.

Il territorio del GAL è caratterizzato da un rischio crescente di esclusione economica e sociale e dal costante peggioramento dei servizi essenziali alla popolazione, a causa della riduzione della capacità di spesa degli enti preposti. Pertanto, l'operazione – inserita nel contesto di sviluppo rurale proprio dell'approccio LEADER – costituisce una risposta ai fabbisogni rilevati ed un'occasione, al contempo, di rilancio del settore agricolo secondo logiche di diversificazione e di multifunzionalità. Tuttavia, consapevole del rischio di una gestione scarsamente imprenditoriale dell'inclusione sociale da parte delle aziende, il GAL ha ritenuto opportuno prevedere un disegno coerente che comprende azioni collegate:

- la costituzione dei poli dell'agricoltura sociale, quale partenariato tra soggetti pubblici e privati, comprese le aziende agricole;
- l'elaborazione e la promozione di progetti di sostegno al lavoro in rete, anche mediante interventi di assistenza tecnica, data la necessità di rafforzare la cooperazione in un ambito, quale l'agricoltura sociale, in cui le aziende agricole hanno bisogno di competenze esterne specialistiche;
- la presentazione e la conseguente realizzazione di progetti innovativi di agricoltura sociale, al fine di stimolare l'avviamento d'impresa e la diversificazione aziendale anche attraverso l'offerta di servizi di carattere sociale.

Dunque, nell'ambito dell'operazione complessiva, le spese sostenute dal partenariato per lo svolgimento dell'attività comune (costi per studi preliminari, animazione, progettazione, e funzionamento della partnership) sono finanziate dall'intervento "a", mentre le spese sostenute dai soggetti cooperanti per l'attuazione dei progetti innovativi di agricoltura sociale (misure di riferimento: 6.2.1 e 6.4.1) sono sovvenzionate nell'ambito dell'intervento "b".

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione è finalizzata a valorizzare il ruolo che la diversificazione delle attività agricole può giocare nel rispondere all'esigenza di welfare diffuso nelle aree rurali, con particolare attenzione alle zone maggiormente caratterizzate da aspetti di marginalità, al fine di contribuire a migliorare:

- l'inclusione socio-lavorativa di soggetti appartenenti alle fasce deboli e l'inserimento socio

- lavorativo di soggetti svantaggiati, molto svantaggiati e disabili;
- la fornitura di prestazioni e di servizi sociali, socio-sanitari, riabilitativi, terapeutici, formativi ed educativi per famiglie, anziani, categorie deboli e soggetti svantaggiati, molto svantaggiati e disabili;
- le prestazioni e le attività sociali e di servizio per le comunità locali per promuovere, accompagnare e realizzare azioni di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione, di servizi utili per la vita quotidiana e di educazione;
- altre attività che consentano di migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e, al contempo, accrescere le fonti di reddito delle aziende agricole coinvolte.

Inoltre attraverso l'attivazione di questa operazione sarà possibile: utilizzare immobili e spazi, nonché terreni di proprietà pubblica, oggi dismessi e sottoutilizzati, dati in gestione ad aziende agricole, e integrare strategicamente questa operazione con 19.2.7.5.01 e 19.2.16.3.01.b, sopperire così anche all'esigenza di gestire la manutenzione ordinaria dei percorsi ed integrare persone appartenenti alla fasce deboli di inserirsi nei contesti delle imprese agricole creando reali opportunità lavorative e non di mero assistenzialismo.

In particolare, l'operazione prevede il sostegno per la creazione e l'avviamento di aggregazioni tra aziende agricole e enti pubblici competenti in materia di servizi alla persona, onlus, imprese fornitrici di servizi alla persona, finalizzate al conseguimento delle suddette finalità.

L'operazione sosterrà investimenti per la diversificazione delle attività agricole, finanziando interventi rivolti a servizi e attività extra-agricole attraverso la creazione o l'ampliamento di funzioni dell'impresa agricola nell'ambito dell'agricoltura sociale, come definita nella legge 141/2015.

In questo ambito l'operazione si prefigge lo scopo di:

- sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti pubblici e privati, a finalità sociale in cui l'attività agricola è funzionale alla realizzazione di servizi sociali volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati quali disabili, tossicodipendenti, detenuti e più in generale categorie a bassa contrattualità lavorativa;
- realizzare progetti innovativi di agricoltura sociale da attivare sul territorio del GAL al fine di dimostrare la validità economica e la sostenibilità finanziaria delle attività che si sviluppano nell'ambito dell'agricoltura sociale, informare e sensibilizzare il comparto economico e le comunità, innescare un processo positivo e interattivo tra aziende e problematiche sociali.

L'operazione contribuisce alla focus area 6A.

I fabbisogni associati sono:

- F.10 Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali
- F.39 favorire la realizzazione di azioni di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali

L'operazione si svilupperà in due interventi:

- a) Costituzione dei Poli dell'agricoltura sociale del GAL Alto Lazio
- b) Realizzazione di progetti innovativi di agricoltura sociale, presentati almeno entro 9 mesi dalla costituzione del partenariato.

L'operazione è finanziata interamente come importo globale ai sensi dell'articolo 35, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1305/2014.

Intervento 19.2.16.9.01.a**COSTITUZIONE DEI POLI DELL'AGRICOLTURA SOCIALE DEL GAL ALTO LAZIO**

Sostegno alla costituzione di partenariati finalizzati a promuovere e governare i “Poli dell'agricoltura sociale del GAL Alto Lazio”, con finalità strettamente operative e caratterizzati come aggregati temporanei di soggetti interessati a sviluppare azioni di ricerca, formazione, sperimentazione, modellizzazione e trasferimento di buone pratiche in agricoltura sociale.

L'obiettivo del Poli è di:

- sostenere lo sviluppo di un sistema territoriale integrato di imprese e fattorie sociali;
- favorire lo scambio di conoscenze, generare nuove idee e trasformare la conoscenza in soluzioni mirate da applicare nelle aziende e nel territorio del GAL;
- stimolare la realizzazione di azioni innovative nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali, coinvolgendo gli enti e le imprese, coordinandosi con tutti gli enti interessati e preposti al fine di attuare una programmazione nel settore, concentrare attività e risorse, potendo garantire un'offerta di servizi più ampia;
- generare economie di scala e poter elaborare strategie e sinergie anche con altri programmi e fonti di finanziamento, siano esse pubbliche o private, garantendo la sostenibilità del Polo anche dopo la chiusura del GAL;
- sviluppo di attività di trasformazione e commercializzazione a “filiera corta” dei prodotti delle fattorie sociali, riconoscibili anche mediante un “brand” etico-sociale che caratterizzi i prodotti realizzati dalle fattorie sociali del territorio.

Condizioni di ammissibilità

L'intervento si applica sul territorio del GAL.

Il partenariato, nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, potrà essere costituito da: Enti pubblici competenti in materia di servizi alla persona (Enti locali, Aziende Unità Sanitarie Locali, Istituzioni scolastiche, Centri per l'impiego, distretti socio sanitari, ecc.), operatori del Terzo settore, aziende agricole, almeno due obbligatorie e/o associazioni di categoria, e altri attori dello sviluppo locale, attivi sul territorio (ONLUS, associazioni, imprese sociali, Fondazioni, Centri di formazione e ricerca, Rappresentanze dei principali soggetti attivi nella filiera agricola, ecc.).

I soggetti cooperanti devono sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi realizzati, misure attivate, tempi (cronoprogramma) e relativi importi (piano finanziario).

Nella partnership dovranno essere quindi coinvolte le aziende agricole: esse sono il *luogo* dell'Agricoltura Sociale. Le aziende agricole multifunzionali, in particolare, garantiscono la possibilità di costruire risposte individualizzate ai beneficiari, valorizzando le opportunità a sostegno delle risposte ai bisogni espressi dal territorio.

Fondamentale nel lavoro in rete è l'apporto delle organizzazioni del Terzo Settore. Sono interlocutori vicini ai beneficiari, costituiscono una valenza di *advocacy* dei beneficiari dell'Agricoltura Sociale ricollocando la riflessione sulla centralità dei loro bisogni. Inoltre hanno consolidate esperienze di collaborazione con i servizi educativi, sociali e sanitari delle istituzioni locali.

L'iniziativa che sarà presentato dal partenariato dovrà prevedere:

- costituzione di un partenariato tra soggetti pubblici e privati, formato da (elenco indicativo): aziende agricole, istituzioni locali, fattorie sociali, operatori economici della filiera alimentare, servizi sociali e socio-sanitari, cooperative ed imprese sociali, enti di alta formazione e ricerca, rappresentanze di reti e coordinamenti specializzati nell'agricoltura sociale presenti a livello regionale e nazionale, rappresentanze delle Parti sociali ed economiche, rappresentanze delle organizzazioni del Terzo settore, servizi educativi, scolastici e di formazione professionale, patronati e servizi similari, fondazioni e istituti di credito;
- elaborazione e promozione di progetti di sostegno al lavoro in rete tra le fattorie sociali ed educative con i servizi sociali, sanitari e di istruzione presenti sul territorio, anche mediante interventi di assistenza tecnica.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale a rimborso delle spese ammesse effettivamente sostenute e pagate nei termini previsti dall'art. 67 (1a) del Reg. UE n. 1303/2013.

Beneficiari

I beneficiari sono aggregazioni tra i soggetti pubblici e privati che operano nei settori socio sanitario, ambientale ed educativo, interessati alla costituzione di aggregazioni per il miglioramento dei servizi di natura sociale e socio-sanitaria che operano nel territorio del GAL, ed almeno due aziende agricole(e/o associazioni di categoria del settore), costituite sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria.

Costi ammissibili

Sono ammissibili i costi di costituzione ed esercizio della cooperazione, animazione, promozione, studi e pianificazione. Ai fini della presente operazione le voci di spesa ammissibili, ognuna finalizzata al progetto territoriale di cooperazione, sono le seguenti:

- a) studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing;
- b) costi di costituzione, funzionamento e gestione del partenariato di progetto compreso il compenso del coordinatore del progetto e consulenze a supporto;
- c) redazione e presentazione del progetto;
- d) costi per le attività di animazione territoriale e di divulgazione dei risultati ottenuti.

Criteri di selezione

Nella selezione dei beneficiari il GAL adotterà criteri oggettivi, verificabili e misurabili, tenendo conto delle competenze e delle esperienze dei candidati. In particolare, saranno utilizzati i seguenti principi:

- Composizione del Partenariato
- Presenza aziende agricole
- Istituzioni pubbliche
- Valenza territoriale
- Esperienza e competenza del partenariato in ambito sociale

Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

Principio	Criterio di selezione	Punteggio	Punteggio massimo per gruppo di criteri
Composizione del Partenariato	Presenza di più imprese agricole		
	n.1 impresa agricola	5	30
	n.2 imprese agricole	15	
	n.3 imprese agricole	25	
	Oltre 3 imprese agricole	30	
	Presenza di uno o più istituzioni pubbliche (ASL, scuole, Enti di ricerca, Enti di parco)		
	n.1 ente pubblico	10	20
	n.2 o più enti pubblici	20	
	Esperienza e competenza del partenariato		
	Almeno 1 soggetto con almeno 2 anni di esperienza nell'ambito sociale	20	20
Valenza territoriale del partenariato	Numero dei comuni interessati		
	inferiore a 3	5	15
	maggiore di 3 e inferiore o uguale a 5	15	
Presenza giovani agricoltori	Presenza di giovani agricoltori	15	15
Totale			100

Saranno ammissibili al finanziamento esclusivamente le proposte che raggiungeranno un punteggio minimo di 30 punti con almeno 2 criteri.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alla cooperazione in base al numero delle aziende agricole presenti e della valenza territoriale del progetto più ampia.

Importi e aliquote del sostegno

Le spese di costituzione sono finanziate al 100% sino al limite di 5.000,00 euro.

Le spese di gestione per l'esercizio della cooperazione sono finanziate al 100% sino al limite di 60.000,00 euro per le tre annualità.

Il costo totale previsto è pari a 195.000,00 euro.

Il totale della spesa pubblica previsto è pari a 195.000,00 euro.

Si prevede di finanziare n. 3 operazioni di cooperazione nel quadro della misura di cooperazione.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'attuazione dell'operazione, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
2. Ragionevolezza dei costi: alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezziari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: i rischi relativi a questa operazione sono collegati con la necessità di rendicontare i costi effettivi e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento.

Misure di attenuazione

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: il Gruppo di Azione Locale predisporrà un documento d'orientamento relativo ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori, a cui dovranno attenersi i beneficiari.
2. Ragionevolezza dei costi: dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dal Gruppo di Azione Locale, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento ed in particolare il "Regolamento UE n. 1305/2013 – prezziari di riferimento per il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020", adottato con Determinazione del Direttore Regionale AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA n. G04375 del 29/04/2016.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: il Gruppo di Azione Locale prevedrà un'azione di completa informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, a livello di tempi, modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione .

Indicatori comuni

	ASPETTO SPECIFICO Focus Area		VALORE
INDICATORI DI PRODOTTO	6 A	Importo Spesa pubblica	195.000,00€
	6 A	Numero di azioni di cooperazione finanziate	3
INDICATORE DI RISULTATO	6 A	Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione.	
INDICATORE DI IMPATTO	Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL		

OPERAZIONE 19.2.16.9.01.b**REALIZZAZIONE DI PROGETTI INNOVATIVI DI AGRICOLTURA SOCIALE**

L'intervento ha la finalità di realizzare progetti innovativi di agricoltura sociale da attivare sul territorio del GAL al fine di dimostrare la validità economica e la sostenibilità finanziaria delle attività che si sviluppano nell'ambito dell'agricoltura sociale, informare e sensibilizzare il comparto economico e le comunità, innescare un processo positivo e interattivo tra aziende e problematiche sociali.

L'intervento 19.2.16.9.01.b prevede, specificamente, la realizzazione degli interventi del progetto di cooperazione, di cui all'operazione 19.2.16.9.01.a, attivati dai singoli cooperanti nel territorio del GAL, da finanziare come importo globale ai sensi dell'art. 35 par. 6 del Reg. UE n. 1305/2013.

Le misure di riferimento, a tal fine, sono costituite dalla 6.2.1 e dalla 6.4.1.

In particolare, l'intervento 16.9.01.b è articolata come segue:

- Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali nel campo dell'agricoltura sociale (rif. l'operazione 19.2.6.2.1)
- Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività imprenditoriali nel campo dell'agricoltura sociale (rif. l'operazione 19.2.6.4.1), volti alla fornitura di servizi sociali quali l'assistenza all'infanzia e agli anziani, all'assistenza sanitaria, all'assistenza alle categorie svantaggiate e soggetti fragili, ecc.

Tipo di sostegno

Quanto agli aiuti all'avviamento, il sostegno previsto è sotto forma di premio da erogarsi in due rate rispettivamente al 70% e al 30%, nell'arco di un periodo massimo di trenta mesi, secondo quanto stabilito nell'intervento 6.2.1.

Quanto al sostegno agli investimenti, questo è previsto sotto forma di contributo in conto capitale, secondo quanto stabilito nell'intervento 6.4.1.

Beneficiari

I beneficiari sono costituiti da soggetti cooperanti, di cui all'operazione 19.2.16.9.01.a, che attivino le iniziative di cui al relativo progetto di cooperazione.

Nei progetti di cooperazione di cui alla 19.2.16.9.01.a, per le misure attivate (6.2.1 e 6.4.1) devono essere definiti:

- tipologia degli interventi da realizzare;
- soggetti coinvolti (cooperanti che saranno beneficiari della 19.2.16.9.01.b)
- tempi (cronoprogramma);
- importi (piano finanziario).

Quanto agli aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali nel campo dell'agricoltura sociale (rif. la sottomisura 6.2.1), i beneficiari sono costituiti da cooperanti quali:

- persone fisiche;
- piccola impresa
- coadiuvante familiare (Ex Reg UE 1305/2013, art 19, par3) che diversificano la loro attività

avviando attività extra agricole in forma di micro e piccole imprese.

Quanto al sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività imprenditoriali nel campo dell'agricoltura sociale (rif. la sottomisura 6.4.1), i beneficiari sono costituiti da cooperanti quali:

- agricoltore attivo così come stabilito dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013;
- coadiuvante familiare a condizione che sia il membro di una famiglia di agricoltore attivo, che lavori in azienda al momento della presentazione della domanda, con l'eccezione dei lavoratori agricoli impegnati nelle attività aziendali.

Costi ammissibili

- Investimenti materiali per la costruzione, ristrutturazione e ammodernamento di fabbricati e manufatti produttivi aziendali (investimenti strutturali)
- macchinari, attrezzature, impianti, hardware e software, arredi strettamente funzionali;
- affitto e noleggio mezzi e attrezzature (massimo 15% del costo totale del progetto);
- acquisto e brevetti, licenze e/o software da fonti esterne;
- spese promozionali;

E inoltre per le nuove attività, in base a quanto definito nell'operazione 6.2.1

- spese di costituzione (max 2.000 euro);
- costi di gestione e del personale nel limite massimo del 30% del totale dei costi previsti
- consulenze esterne specialistiche non relative all'ordinaria amministrazione.

Condizioni di ammissibilità

L'operazione sarà attuata solo nel territorio del GAL.

Quanto agli aiuti all'avviamento, le condizioni di ammissibilità prevedono la presentazione del Piano Aziendale. Il sostegno può essere concesso esclusivamente alle micro e piccole imprese come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, è destinato a sole attività non agricole e non deve risultare nella creazione di attività il cui output è un prodotto di cui all'allegato 1 del TFUE.

I progetti non dovranno avere una dura inferiore a 24 mesi.

Nel caso che oggetto dell'aiuto sia un'azienda agricola, quest'ultima deve, al momento della presentazione della domanda di sostegno, avere una dimensione economica minima, come ricavabile dalle produzioni standard totale espressa in euro, non inferiore a 15.000,00 Euro (classe V – Reg. (UE) n. 1242/2008). L'attività agricola deve rimanere prevalente anche dopo la realizzazione dell'investimento.

Le condizioni di ammissibilità relative all'intervento 6.2.1 saranno definite tenendo in considerazione:

- **caratteristiche del beneficiario**, favorendo l'accesso in base al possesso di una o più di quelle di seguito elencate :
 - soggetti in condizione di sotto-occupazione o disoccupazione di lunga durata, o con anzianità nelle liste di mobilità;
 - deve avere età pari o superiore a 18 anni al momento di presentazione della domanda di sostegno;
 - non deve essere stato titolare/co-titolare di impresa nei 12 mesi antecedenti la domanda;

- un'impresa non attiva nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda.
- **caratteristiche del PSA**, con particolare riguardo:
 - rispondenza a criteri di sostenibilità energetica, ambientale degli interventi;
 - ricadute positive in termini di occupazione;
 - settore di attività, con particolare attenzione al livello di innovatività del progetto

Criteri di selezione

Nella selezione dei beneficiari il GAL adotterà criteri oggettivi, verificabili e misurabili, tenendo conto delle competenze e delle esperienze dei candidati. In particolare, saranno utilizzati i seguenti elementi di valutazione:

- Coinvolgimento di fasce deboli, di giovani al primo impiego e relativa propensione alla creazione di nuove opportunità lavorative;
- Coerenza del progetto in relazione alle operazioni previste (co-terapia, orto-terapia, ono-terapia, pet-terapia, accoglienza, soggiorno, aggregazione, inserimento socio-lavorativo);
- Valenza territoriale;
- Creazione di nuove attività imprenditoriali all'interno del partenariato legate allo sviluppo del progetto.

Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

Principio	Criterio di selezione	Punteggio	Punteggio massimo per gruppo di criteri
Coerenza del progetto in relazione alle operazioni previste (co-terapia, orto-terapia, ono-terapia, pet-terapia, accoglienza, soggiorno, aggregazione, inserimento socio-lavorativo)	Il punteggio viene attribuito in relazione al numero delle attività previste		
	attivazione di una sola attività	5	25
	attivazione di due attività	15	
	attivazione di oltre due attività	25	
Coinvolgimento di fasce deboli, di giovani al primo impiego e relativa propensione alla creazione di nuove opportunità occupazionali.	il punteggio viene attribuito in base al coinvolgimento delle seguenti categorie di destinatari		
	sia fasce deboli (rif. L328/2000 e leggi regionali) che giovani al primo impiego	25	25
	solo fasce deboli o solo giovani al primo impiego	15	

Valenza territoriale del progetto	Numero dei comuni interessati dal progetto		
	inferiore a 3	10	30
	maggiore a 3 e inferiore o uguale a 5	20	
	superiore a 6	30	
Nuove attività imprenditoriali	Numero delle attività imprenditoriali che si creano grazie al progetto		
	Almeno 1 nuova attività imprenditoriale	15	20
	N. Delle nuove attività imprenditoriali uguale o superiore a 2	20	
Totale			100

Saranno ammissibili al finanziamento esclusivamente le proposte che raggiungeranno un punteggio minimo di 30 punti con almeno due criteri.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alla coerenza del progetto e alla valenza territoriale.

Importi e aliquote del sostegno

Il sostegno è concesso in regime de minimis.

L'importo complessivo per singolo progetto innovativo non potrà superare i 300.000,00 euro nell'arco di 24 mesi.

Quanto agli aiuti all'avviamento (operazione 19.2.6.2.1), la sovvenzione sarà pari a 25.000 euro.

Quanto al sostegno agli investimenti (operazione 19.2.6.4.1), l'intensità dell'aliquota di sostegno è:

- pari al 40%;
- pari al 60%: investimenti effettuati da giovani agricoltori che si sono insediati (anche senza aver percepito il premio) nei cinque anni precedenti la domanda di sostegno e, non avevano, alla data dell'avvenuto insediamento, un'età superiore ai 40 anni (ossia fino al giorno precedente al compimento del quarantunesimo anno di età); investimenti collegati ad operazioni di cui agli art. 28 e 29 del Reg. 1305/2013 ovvero agli agricoltori che hanno assoggettato la propria azienda al metodo di produzione biologica e che hanno aderito alla misura 11 (art. 29) del programma o agli agricoltori attivi che hanno aderito alla misura 10 (art.28) che realizzano investimenti strettamente connessi all'impegno agroclimatico- ambientale assunto.

Il sostegno è concesso in regime de minimis e si applicano le condizioni previste dal Reg. UE n. 1407/2013.

Per ciascun progetto, il costo totale dell'investimento deve essere di minimo 60.000,00 euro e di massimo 200.000,00 euro.

Il costo totale previsto è pari a 570.000,00 euro.

La spesa pubblica prevista per l'operazione è pari a: 305.000,00 euro di cui:

- 75.000,00 euro per gli aiuti all'avviamento;
- 230.000,00 euro per il sostegno agli investimenti.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'attuazione dell'operazione, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
2. Ragionevolezza dei costi: alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: i rischi relativi a questa operazione sono collegati con la necessità di rendicontare i costi effettivi e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento.

Misure di attenuazione

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: il Gruppo di Azione Locale predisporrà un documento d'orientamento relativo ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori, a cui dovranno attenersi i beneficiari.
2. Ragionevolezza dei costi: dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dal Gruppo di Azione Locale, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento ed in particolare il “Regolamento UE n. 1305/2013 – prezzi di riferimento per il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020”, adottato con Determinazione del Direttore Regionale AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA n. G04375 del 29/04/2016.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: il Gruppo di Azione Locale prevedrà un'azione di completa informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, a livello di tempi, modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione.

Indicatori comuni

	ASPETTO SPECIFICO Focus Area		VALORE
INDICATORI DI PRODOTTO	6 A	Importo Spesa pubblica	305.000,00 €
	6 A	Importo totale dell'operazione	570.000,00 €
	6 A	Numero totale di operazioni di cooperazione finanziate	3
INDICATORE DI RISULTATO	6 A	Numero totale di operazioni di cooperazione finanziate nel quadro della misura di cooperazione.	
INDICATORE DI IMPATTO	Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL		

9. DISPOSIZIONI ATTUATIVE

Di seguito si riportano le principali condizioni generali e le disposizioni attuative generali applicate alle nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui all'art. 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Anagrafe delle aziende

L'accesso alle operazioni da parte dei beneficiari è consentito mediante la presentazione di domande di sostegno e di domande di pagamento. Ai fini della presentazione delle domande di sostegno e di pagamento a valere sul PSL è obbligatoria l'iscrizione all'anagrafe delle aziende, la costituzione del fascicolo aziendale ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1° dicembre 1999 ed il relativo aggiornamento. Nel caso di soggetti che raggruppano più operatori e che non hanno natura giuridica l'iscrizione è obbligatoria per ciascun associato.

Tempi di realizzazione delle operazioni

Nei bandi pubblici, sono indicati i tempi di realizzazione delle operazioni rispetto alle fasi seguenti:

- presentazione della documentazione attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
- rilascio del provvedimento di concessione del contributo;
- presentazione della domanda di pagamento dell'anticipo (ove previsto);
- presentazione della domanda di pagamento dell'acconto;
- completamento degli investimenti;
- presentazione della domanda di pagamento del saldo con rendicontazione delle spese.

Il GAL, ove lo ritengano necessario, può individuare nei bandi i termini per ulteriori fasi, intermedie rispetto a quelle di cui sopra. Per completamento degli investimenti deve intendersi la conclusione di ogni attività prevista dal progetto finanziato sia essa attinente a lavori, servizi o forniture. La data di completamento degli investimenti relativi a lavori è attestata dalla dichiarazione di fine lavori. Qualora a completamento degli investimenti si generino economie di spesa i beneficiari non sono autorizzati al loro utilizzo fatto salvo quanto disposto dalla normativa in materia di appalti pubblici. Nel caso in cui l'investimento completato abbia comportato un maggior costo rispetto alla spesa ammessa approvata con il provvedimento di concessione non sarà comunque riconosciuto alcun incremento del contributo concesso.

Anticipi e garanzia fideiussoria

Per la realizzazione di investimenti materiali o immateriali ammessi a sostegno, secondo quanto previsto dall'art. 45, comma 4, del Regolamento (UE) 1305/2013, potranno essere concessi anticipi ai beneficiari finali a fronte di presentazione di garanzia fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63 comma 1 del Regolamento (UE) 1305/2013, fino al 50 % del contributo ammesso. Nel caso di beneficiari pubblici gli anticipi sono versati ai Comuni, alle Regione e alle relative associazioni, nonché ad organismi di diritto pubblico. La suddetta garanzia fideiussoria deve essere emessa a favore dell'Organismo Pagatore da parte di soggetti autorizzati e corrispondere al 100% dell'importo anticipato. La garanzia fideiussoria è svincolata soltanto a seguito dell'accertamento delle spese effettivamente sostenute e della regolare esecuzione degli interventi previsti, a condizione che dette spese siano superiori all'anticipo erogato. Per gli investimenti realizzati

potranno anche essere previste erogazioni parziali a seguito di presentazione di stati di avanzamento di opere od attività già realizzate.

Ammissibilità delle spese

In tema di ammissibilità delle spese saranno escluse le spese per acquisto di materiale usato, terreni e fabbricati.

Le spese sostenute saranno rimborsate secondo quanto stabilito dall'articolo 67, comma 1, lettera a), del Regolamento (UE) n.1303/2013. Non è previsto l'utilizzo dei costi semplificati di cui all'articolo 67, comma 1, lettera b), c) e d) del medesimo Regolamento. Sono considerati ammissibili i contributi in natura sotto forma di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili, per i quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti aventi valore probatorio equivalente, nel rispetto dell'art. 69 del Regolamento (UE) 1303/2013. Non è mai ammesso il leasing.

Sono ammissibili le spese relativi agli apporti lavorativi forniti dai dipendenti del beneficiario del contributo.

Non sono consentiti investimenti alle imprese con allevamenti di animali qualora i mangimi ottenibili dai terreni aziendali (in termini di ettari di SAU) desumibili dal fascicolo aziendale, siano inferiori ad un quarto del fabbisogno degli animali espresso in U.F. per anno (art. 32 lettera b) del D.P.R. 917 del 22/12/1986 e ss.mm.ii.). Per il calcolo si fa riferimento alle tabelle 1, 2 e 3 allegate al Decreto 20 aprile 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

IVA (articolo 69, paragrafo 3, Regolamento (UE) 1303/2013)

L'IVA non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale.

Spese generali

Le spese generali di cui all'art. 45, comma 2, lett. c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sono da computare nel modo seguente:

- per gli investimenti soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici le spese ammissibili sono quelle relative agli adempimenti, connessi alla realizzazione degli interventi, previsti da tale normativa;
- per gli investimenti non soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici sono ammissibili le spese generali, necessarie per la realizzazione degli interventi, nei limiti massimi del 12% della spesa sostenuta ammissibile a beneficiare del finanziamento del FEASR, quali spese necessarie alla progettazione, onorari di professionisti, consulenze, studi di fattibilità, spese notarili, spese per garanzie fideiussorie e per tenuta di conto correnti dedicati, spese per attività di informazione e pubblicità se stabilite obbligatorie dalla normativa europea.

Controlli

I controlli amministrativi sulle domande di sostegno e sulle domande di pagamento sono effettuati in conformità all'art. 48 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014. Le operazioni finanziate nell'ambito del PSL sono oggetto di controlli in loco ai sensi degli artt. 49-51 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014. Le operazioni connesse ad investimenti sono oggetto di controlli ex post per verificare gli impegni di cui all'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nonché ogni altro impegno previsto nel PSL o nell'atto di concessione del contributo.

Divieto di doppio finanziamento

Le spese finanziate a titolo del FEASR non possono beneficiare di alcun altro finanziamento a valere sul bilancio dell'Unione Europea. Le spese finanziate nell'ambito degli aiuti di stato previsti dal PSL non possono beneficiare di alcuna altra forma di finanziamento pubblico.

10 GESTIONE DEL GAL: SEDE E PERSONALE

La sede legale del Gal Alto Lazio è sita in Via del Carmine n. 23 - Acquapendente, presso Comunità Montana Alta Tuscia Laziale.

Una targa informativa sarà affissa presso la sede del Gal, ai sensi delle vigenti norme comunitarie.

Il Gal Alto Lazio prevede una struttura operativa, adeguata alle risorse da gestire, in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili basata su professionalità qualificate.

Il Gal Alto Lazio definisce:

- le funzioni di gestione e controllo, adeguatamente separate ed opportunamente determinate, che garantiscono sane procedure finanziarie;
- sistemi efficaci a garantire che le funzioni vengano espletate in maniera soddisfacente;
- i profili professionali, di competenza adeguata, a cui sono attribuite le funzioni individuate.

Il personale a diverso titolo impegnato nelle attività di gestione e di controllo, possiede adeguate conoscenze relativamente alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali riguardanti l'ammissibilità delle spese al contributo dei fondi strutturali, nell'ambito delle azioni previste dal PSL, nonché in materia di appalti pubblici, aiuti di stato, di protezione dell'ambiente e di pari opportunità e di quant'altro attiene alla gestione amministrativa e finanziaria del Gruppo di Azione Locale.

Il Gal Alto Lazio attraverso la propria struttura operativa svolge di norma le seguenti funzioni:

- individuazione, nel rispetto della normativa vigente, delle condizioni, delle modalità e dei requisiti per l'accesso ai contributi da parte dei beneficiari finali, dei criteri, delle modalità e dei tempi di raccolta, di valutazione e di selezione dei singoli progetti;
- istruttoria tecnico-amministrativa e finanziaria dei progetti presentati dai beneficiari finali;
- predisposizione di graduatorie di approvazione dei progetti presentati dai beneficiari finali;
- predisposizione degli impegni giuridicamente vincolanti a favore dei beneficiari finali;
- accertamento di regolare esecuzione degli interventi e controlli;
- coordinamento e supervisione di tutte le attività;
- trasmissione dati di monitoraggio;
- rendicontazione della spesa;
- partecipazione alla Rete;
- redazione ed eventuali proposte di adeguamento del PSL;
- relazione periodica sullo stato di avanzamento fisico e finanziario del PSL e dei progetti finanziati.

Al fine di garantire i punti suddetti, la struttura operativa del Gal Alto Lazio possiede le seguenti competenze e capacità:

- capacità amministrativa e finanziaria: organizzazione, adeguata alle risorse da gestire, in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili;
- professionalità qualificate specie per le figure di maggior responsabilità.

Il profilo delle risorse umane da impegnare nel Gal Alto Lazio è valutato in funzione del ruolo ricoperto. Si dovranno richiedere, in particolare per le figure direzionali, competenza professionale specifica e documentata esperienza, in grado di assicurare adeguate garanzie di un servizio di alto profilo.

L'organigramma stabile del Gal Alto Lazio risulta quindi, di norma, così composto:

- N. 1 Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF);
- N. 1 Direttore tecnico;
- N. 1 Unità di segreteria: ha funzioni di gestione operativa della segreteria tecnico-amministrativa, coordinata dal RAF, congiuntamente al Direttore tecnico.

La selezione del personale dovrà essere effettuata mediante procedura ad evidenza pubblica.

Il Gal Alto Lazio per la valutazione e selezione delle domande di aiuto:

- darà adeguata pubblicità dei bandi di gara, conformemente alle procedure vigenti;
- rispetterà le norme in materia di pubblicità, di pari opportunità e di appalti pubblici, nonché le norme ed i principi del Trattato relativi alla trasparenza, alla parità di trattamento e alla non discriminazione laddove le direttive comunitarie in materia di appalti pubblici non sono applicabili;
- effettuerà la valutazione delle domande relative ai progetti presentati conformemente ai criteri e alle procedure vigenti, inclusi il rispetto delle norme relative alla valutazione dell'impatto ambientale e delle norme in materia di pari opportunità e delle politiche connesse;
- selezionerà le domande di finanziamento in modo conforme agli obiettivi ed ai criteri previsti dal PSL, formulando motivazioni chiare per l'accettazione o il rifiuto delle domande medesime, garantendo il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato nonché il rispetto delle norme in materia di ammissibilità ed inserendo nella decisione di approvazione, le condizioni per il finanziamento;
- procederà alla selezione di contraenti/fornitori in modo conforme alle norme vigenti in materia di appalti pubblici.

Per le attività di istruttoria e controllo il Gal Alto Lazio farà ricorso a liberi professionisti tenendo conto della materia specifica da trattare e delle competenze definite dagli albi professionali.

Il personale impiegato nel Gal non potrà assumere altri incarichi, a qualsiasi titolo, riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni finanziate con il PSL.

Il Gal Alto Lazio stabilirà il compenso del personale in funzione degli obiettivi da raggiungere, delle responsabilità assegnate e dall'impegno temporale complessivamente richiesto dal ruolo durante le fasi attuative del PSL. Per l'espletamento delle funzioni connesse all'attuazione del PSL, al personale del GAL e ai membri del Consiglio di Amministrazione, sono riconoscibili rimborsi spese a piè di lista, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Lazio.

11.

ORGANIZZAZIONE DELL'ANIMAZIONE E RELATIVI COSTI

L'animazione territoriale è di fondamentale importanza per l'*empowerment* degli operatori e della comunità per garantire la condivisione e la partecipazione, la realizzazione e riuscita della strategia del PSL. L'AT avrà il ruolo di supportare e guidare gli *stakeholders* nell'attuazione del piano attraverso un'attività che prevede due fasi:

- *Stakeholder engagement*: attraverso la *stakeholder analysis* per l'individuazione degli operatori e dei soggetti private e pubblici, attraverso diversi strumenti quali incontri, *workshop*, seminari, scambio di buone pratiche e *peer education*, in maniera preponderante soprattutto nei primi tre anni come azione di *coaching* verso le imprese e il territorio per costruire un percorso di sviluppo del PSL.
- *Disseminazione delle attività svolte e dei risultati*: ogni anno è prevista l'attività di informazione e comunicazione anche attraverso i social network e il sito online. Negli ultimi due anni l'attività sarà più intensa e accompagnata anche da diverse forme di coinvolgimento della popolazione, quali l'educazione alimentare in collaborazioni con le scuole alberghiere presenti nella provincia che hanno supportato la proposta, già durante gli incontri avuti nella fase propedeutica alla progettazione

L'attività dovrà essere svolta da personale competente nelle diverse tematiche interessate dal GAL e del PSR, in modo da fornire un servizio adeguato, oltre a figure competenti nella divulgazione delle informazioni, promozione e comunicazione delle attività e dei risultati del GAL anche attraverso le più moderne tecnologie e i social network

Costi : € 202.250,00 in 5 anni.

12. ATTIVITÀ DI PARTENARIATO

Il territorio interessato dal GAL Alto Lazio mostra una ventennale esperienza di progettazione integrata territoriale avendo già partecipato a: due GAL nell'ambito del programma LEADER 2 e LEADER PLUS, due PIT RL 230 e RL 232, inoltre i 15 comuni fanno parte anche dell'Area Interna 'Antica Città di Castro – Alta Tuscia'. Durante il convegno finale delle PIT PSR LAZIO 2007-2013 svoltosi a Valentano il 30 giugno 2015 e nel corso della riunione con i comuni del 23 settembre 2015 a Capodimonte, era stata più volte ribadita la volontà di costituire un GAL. A gennaio 2016 La comunità Montana Alta Tuscia Laziale, concordemente riconosciuta quale capofila dai comuni, ha iniziato la procedura di consultazione con i soggetti privati per la costituzione del GAL, avvenuta in data 23 aprile 2016 con un partenariato costituito da 17 enti pubblici e 10 associazioni di categoria, rappresentative delle aziende del territorio. Definita la costituzione del partenariato pubblico ed effettuata un'analisi del contesto territoriale, si è avviata l'animazione del territorio, attraverso la realizzazione di incontri pubblici, gestiti nel rispetto dell'equità e della parità di genere, promossi attraverso locandine affisse nei comuni, inviti cartacei e telematici, utilizzo dei social network, è stata aperta la pagina di FB, e l'account Twitter, al fine di sensibilizzare gli operatori economici e le comunità locali sulle opportunità offerte dal GAL. Nel rispetto dell'applicazione dello strumento per lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD), le attività sono state realizzate al fine di stimolare la partecipazione della comunità in merito alle progettualità, alle modalità di attuazione del PSL, lasciando emergere le criticità e la visione del territorio rispetto allo sviluppo territoriale e alla valorizzazione delle risorse. L'approccio dal basso ci ha consentito di interagire direttamente con gli operatori e i cittadini generando interesse e raccogliendo le loro proposte attraverso la compilazione di apposite schede, denotando un coinvolgimento della popolazione nel disegno strategico del GAL.

13. PIANO FINANZIARIO

Misura/sottomisura/Operazione	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA (FEASR + STATO + REGIONE)					ALTRI FONDI
		TOTALE SPESA PUBBLICA	UE	CONTRIBUTO NAZIONALE			
			FEASR	TOTALE	STATO	REGIONE	
	1	2	3	4	5	6	7
19.1 Sostegno preparatorio	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 12.936,00	€ 17.064,00	€ 11.944,80	5.119,20	€ -
19.2 Interventi strategia Leader							
19.2.16.3.01.a	€ 225.000,00	€ 150.000,00	€ 64.680,00	€ 85.320,00	€ 59.724,00	€ 25.596,00	€ 75.000,00
19.2.16.3.01.b	€ 300.000,00	€ 200.000,00	€ 86.240,00	€ 113.760,00	€ 79.632,00	€ 34.128,00	€ 100.000,00
19.2.3.1	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 43.120,00	€ 56.880,00	€ 39.816,00	€ 17.064,00	€ -
19.2.3.2	€ 142.857,00	€ 100.000,00	€ 43.120,00	€ 56.880,00	€ 39.816,00	€ 17.064,00	€ 42.857,00
19.2.4.1.1	€ 1.354.167,00	€ 650.000,00	€ 280.280,00	€ 369.720,00	€ 258.804,00	€ 110.916,00	€ 704.167,00
19.2.4.2.1	€ 1.347.750,00	€ 645.000,00	€ 278.124,00	€ 366.876,00	€ 256.813,20	€ 110.062,80	€ 702.750,00
19.2.6.2.1	€ 450.000,00	€ 450.000,00	€ 194.040,00	€ 255.960,00	€ 179.172,00	€ 76.788,00	€ -
19.2.6.4.1	€ 1.041.667,00	€ 500.000,00	€ 215.600,00	€ 284.400,00	€ 199.080,00	€ 85.320,00	€ 541.667,00
19.2.7.5.1	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 323.400,00	€ 426.600,00	€ 298.620,00	€ 127.980,00	€ -
19.2.16.9.01	€ 765.000,00	€ 500.000,00	€ 215.600,00	€ 284.400,00	€ 199.080,00	€ 85.320,00	€ 265.000,00
Totale 19.2	€ 6.476.441,00	€ 4.045.000,00	€ 1.744.204,00	€ 2.300.796,00	€ 1.610.557,20	€ 690.238,80	€ 2.166.441,00
19.3 Progetti di cooperazione							
Intervento a) preparazione progetto	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Intervento b) attuazione progetto	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale 19.3	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
19.4 Costi di gestione e animazione							
Intervento a) costi di gestione	€ 722.437,00	€ 722.437,00	€ 311.514,83	€ 410.922,17	€ 287.645,52	€ 123.276,65	€ -
Intervento b) costi di animazione	€ 202.250,00	€ 202.250,00	€ 87.210,20	€ 115.039,80	€ 80.527,86	€ 34.511,94	€ -
Totale 19.4	€ 924.687,00	€ 924.687,00	€ 398.725,03	€ 525.961,97	€ 368.173,38	€ 157.788,59	€ -
Totale piano finanziario	€ 7.431.128,00	€ 4.999.687,00	€ 2.155.865,04	€ 2.843.821,96	€ 1.990.675,37	€ 853.146,59	€ 2.166.441,00

ANNUALITA'					
SPESA PUBBLICA	2016	2017	2018	2019	2020
	999.937,40	999.937,40	999.937,40	999.937,40	999.937,40